Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 17 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7266 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755285 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE INCARICATO PREPARA UN DOCUMENTO DI BASE DA SOTTOPORRE AI GRUPPI DI CENTRO-SINISTRA

MIGLIORI PROSPETTIVE PER ANDREOTTI DI RICOSTITUIRE IL GOVERNO A QUATTRO

Di fronte alla serietà dei problemi economici il PSU sarebbe propenso ad attenuare la posizione sulle giunte frontiste
Continua tuttavia serrata la polemica con il partito socialista, con un costante richiamo alla chiarezza e alla coerenza

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il presidente del CNEL Campilli parla della congiuntura dopo il colloquio con Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

L'on. Andreotti ha cominciato a preparare una piattaforma politica e programmatica sulla quale sia possibile costituire il nuovo governo organico di centro-sinistra. Andreotti tiene conto, naturalmente, dei documenti approvati nei giorni scorsi dalle direzioni dei quattro partiti, e dei risultati degli incontri avuti martedì e mercoledì con le delegazioni dei partiti della maggioranza e dell'opposizione.

Nel frattempo il segretario della DC Forlani procede nei contatti con i segretari dei partiti di centro-sinistra. Ha avuto colloqui separati con Ferri, Mancini, La Malfa. Forlani si propone di verificare in concreto la situazione precisa delle giunte: quante giunte di centro-sinistra, quante giunte senza il PSI, quante giunte senza il PSU e così via. Quando Andreotti avrà concluso la messa a punto del programma e Forlani avrà portato a termine la verifica, allora il presidente incaricato potrà, con le delegazioni dei quattro partiti, tirare le conclusioni.

Gli incontri decisivi dovrebbero svolgersi tra domani sera e sabato. C'è quindi un certo slittamento rispetto ai programmi previsti in un primo momento, ma in compenso stasera negli ambienti politici si registra un certo cauto ottimismo, la sensazione cioè che il presidente incaricato riesca a superare gli ostacoli. Ad ogni modo, a fine settimana si potrà sapere se Andreotti è in grado di portare avanti il suo tentativo di costituire il nuovo governo.

Negli ambienti politici più direttamente interessati alla crisi, si tiene a sottolineare che tutto è ancora in discussione e fin quando si discute, si aggiunge, nulla è perduto. In altre parole, Andreotti ha ancora carte da giocare. Ma — non bisogna dimenticare — le difficoltà esistono obiettivamente. Si parla della posizione dei socialdemocratici e ci si chiede fino a che punto essi sono decisi a rimanervi ancorati. Il discorso però è un altro, è quello del chiarimento nei rapporti tra socialisti e gli altri tre partiti della coalizione, della omogenità della coalizione al centro e alla periferia. Su questo punto, come è noto, Forlani ha già espresso la posizione ufficiale e formale della DC.

In serata, la segreteria socialdemocratica ha diramato una nota di tono moderato, che negli ambienti politici è stata considerata come l'avvio ad una minore intransigenza, se non come l'inizio di un diverso comportamento nei confronti di Andreotti. Nella nota si precisa che «nei comuni sopra i cinquemila abitanti, su 217 giunte elette fino al 14 luglio, 120 sono monocolori d.c. (probabilmente nei comuni del centro-sud e di alcune regioni cattoliche come il Veneto, dove la D. C. ha o sfiora la maggioranza assoluta, anche si hanno notizie, almeno sul piano delle trattative, di giunte monocolori d.c. appoggiate dal PSI, come in Lombardia e precisamente in provincia di Milano), 31 di estrema sinistra, 15 bicolori D.C. - PSI, con la esclusione del PSU, 20 neo frontiste, cioè del PSI con il PCI o con il PSIUP, altre eterogenee e soltanto quattro di centro-sinistra organico, con la partecipazione di entrambi i partiti socialisti (ma in una sola di esse vi è anche il partito repubblicano), tre D.C. - PSU e una D.C. - PSU - PRI».

Negli ambienti socialdemocratici si fa rilevare che questo primo lotto di giunte è caratterizzato da una tendenza contraria al centro-sinistra. E' probabile — si è aggiunto — o comunque auspicabile, che nel prossimo futuro questo rapporto, molto grave per il centro-sinistra, possa essere modificato dalla costituzione di giunte di centro-sinistra, che sono quelle che evidentemente tardano più delle altre a formarsi a causa delle difficoltà locali e nazionali. Tuttavia non può che essere conferma ta la preoccupazione del PSU, che di fronte a un'ondata così violenta di giunte anti-centro sinistra ha voluto porre un «alt» a questa tendenza, ponendo il problema al livello della coalizione di Governo».

Il tono distensivo della nota appare tanto più evidente se raffrontato al corsivo con il quale l'«Umanità», organo del PSU, ha contestato oggi i dati forniti ieri sera dai socialisti sulla situazione delle giunte, pubblicando una tabellina dal quale balza evidente, l'esiguo numero di giunte organiche di centro-sinistra. «Per una realistica lettura della tabella in chiave politica — afferma il giornale — diciamo subito che siamo disposti a non drammatizzare i dati relativi alle giunte nei comuni inferiori ai cinquemila abitanti; siamo concordi con il quotidiano della D.C. "Il Popolo". Il discorso però è diverso relativamente ai comuni superiori ai cinquemila abitanti, laddove il meccanismo della proporzionale interpreta la volontà popolare sulla base di precise differenziazioni programmatiche e perciò politiche.

«La prima verità che salta agli occhi da una lettura anche superficiale della tabella — prosegue l'«Umanità» — è che nei comuni con oltre cinquemila abitanti i massimalisti del PSI evitano, per quanto è possibile, di partecipare a giunte di centro-sinistra insieme con tutti gli altri partiti della coalizione, e ricercano invece l'alleanza con i comunisti e con i socialproletari». Dopo aver rilevato che la tendenza frontista del PSI si concreta in un rapporto di 20 a uno nei confronti della disponibilità al centro-sinistra, il giornale osserva che dai dati risulta evidente «che il PSI appare disposto a rinunciare al frontismo soltanto dove è possibile la costituzione di giunte bicolori insieme con la D.C. E' una conferma della precisa volontà politica dei massimalisti di emarginare i socialisti democratici dal gioco politico, grazie a una spregiudicata utilizzazione delle alleanze».

L'«Umanità» rileva ancora che «mentre i socialisti si arrampicano sugli specchi per negare la propria vocazione frontista», l'«Unità» riconduce brutalmente la questione entro la cornice politica di fondo, rimproverando ai socialdemocratici di voler imporre soluzioni di centro-sinistra. I socialdemocratici insistono nel chiedere chiarezza e coerenza nei fatti e nelle scelte reali.

«Questa esigenza riaffermata ieri dalla direzione del PSU — conclude l'«Umanità» — ha un preciso valore politico, riconducibile con logica ineccepibile alle trattative in corso per la formazione del nuovo governo di centro-sinistra: un uomo politico investito della responsabilità di formare un governo di coalizione sa che la maggiore difficoltà del suo compito consiste nell'armonizzare esigenze ed interessi propri di ciascuna componente chiamata a costituire la futura maggioranza. Ha perciò il diritto e il dovere di pretendere dagli interlocutori chiarezza e coerenza assolute, senza di che rischierebbe di costruire un edificio sull'argilla».

Da parte sua «La Voce repubblicana ha polemizzato oggi con i socialdemocratici sul problema delle giunte e sui suoi riflessi sulla crisi di governo. «L'atteggiamento repubblicano sulla questione delle giunte — afferma il giornale — è quanto mai preciso e lineare: piena osservanza del preambolo Forlani. In questo senso, i repubblicani si sono comportati e si stanno cmportando nelle varie situazioni locali. Sin dal momento della scissione socialista abbiamo detto che ogni possibilità di stabilità politica richiede degli accordi, sia pure limitati e parziali, che possono essere raggiunti tra i due partiti socialisti e tra essi e la Democrazia cristiana».

A questo punto il giornale pone «agli amici del PSU una domanda e cioè se sarebbero garantite la stabilità politica e la efficienza della coalizione di centro-sinistra se, essendo raggiunto un pieno accordo sul problema delle giunte, rimanessero profonde controversie sulla impostazione di politica economica e se sarebbe bastevole un'intesa sulle giunte per far trovare una comune piattaforma sui problemi specifici».

Sono questi gli elementi sui quali si fonda il cauto ottimismo diffusosi stasera circa le prospettive del tentativo Andreotti.

Roberto Perugini

AL PRESIDENTE INCARICATO

CAMPILLI HA ESPOSTO la difficile congiuntura

Roma, 16

Il presidente incaricato Andreotti, ha dedicato l'intera mattinata ad un'altra serie di colloqui. Ha iniziato alle 8.30 circa recandosi a casa di Gronchi. Dopo circa un'ora, Andreotti ha lasciato l'abitazione dell'ex Presidente della Repubblica e si è recato a Montecitorio. Più tardi, verso le 12, ha ricevuto nella «Sala del Cavaliere» il presidente del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, Campilli, che era accompagnato dai due vicepresidenti Rizzo e Simoncini.

Campilli uscendo dallo studio di Andreotti dopo un'ora e mezzo, è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Proprio ieri — ha detto Campilli — il CNEL, dopo un ampio dibattito, ha concluso l'esame del rapporto sull'evoluzione della congiuntura economica del nostro Paese nel primo semestre del corrente anno». Il presidente del CNEL ha aggiunto di aver fornito all'on. Andreotti alcune indicazioni e proposte sugli aspetti più salienti di «questa delicata fase» della nostra economia, quali la stagnazione della produzione, la flessione negli investimenti, le difficoltà creditizie e la disoccupazione.

«Su questi vitali argomenti l'onorevole Andreotti — ha proseguito Campilli — ha potuto ascoltare il punto di vista delle forze dell'imprenditoria e del lavoro, che nel CNEL sono istituzionalmente rappresentate e che hanno avuto nei due vicepresidenti il prof. Rizzo e il dott. Simoncini i loro interpreti». Campilli ha concluso esprimendo la sua gratitudine al presidente del consiglio incaricato «per aver voluto estendere la consultazione anhe al CNEL, riconoscendo così allo istituto quella insostituibile funzione che la Costituzione ha ad esso conferito».

Successivamente i giornalisti hanno avvicinato il vicepresidente Simoncini, il quale ha dichiarato di aver illustrato ad Andreotti il progetto di riforma del CNEL proposto dalla CISL, CGIL e UIL, nella stesura definitiva approvata in questi giorni dalle tre segreterie confederali. Il vicepresidente del CNEL ha aggiunto di avere dato al presidente del consiglio incaricato ampi chiarimenti anche sulle altre proposte dei sindacati per le riforme.

FOLLE CAMPANILISMO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Brucia in mezzo alla via una vettura rovesciata e incendiata dai dimostranti. Questo è uno dei tanti atti vandalici compiuti in nome di un folle campanilismo

LA MORTE DEL FERROVIERE LABATE NON HA FERMATO LA SPIRALE DEI DISORDINI

Ancora violenze e vandalismi nell'assurda «rivolta» di Reggio C.

Estremisti ed elementi estranei alla città in prima fila contro gli oltre 3000 agenti dell'ordine
Occupate le stazioni ferroviarie - Sconquasso causato da teppisti su un traghetto in navigazione

Reggio Calabria, 16

Continua a Reggio Calabria l'assurda «rivolta» per la mancata scelta della città a capo luogo della regione: nemmeno l'emozione e il doloroso stupore suscitati dalla notizia della morte di un manifestante, il ferroviere quarantaseienne Bruno Labate, sono bastati a far desistere dalla ridda di violenze i manifestanti che da tre giorni si sono scatenati in città: tra di loro, com'è stato confermato oggi, sono numerosissimi gli appartenenti a organizzazioni estremiste ed extra-parlamentari, come pure gli elementi «estranei», giunti cioè a decine da diverse località del Meridione con il solo intento di cercare la violenza per la violenza. Oltre tremila uomini (tanti sono i tutori dell'ordine presenti nella città calabrese, dopo lo odierno arrivo di agenti di P.S., carabinieri e guardie di finanza da Roma, Napoli e Bari) non riescono a stroncare la spirale dei disordini, che anche oggi si è andata sviluppando, dalle prime ore di stamane a tarda sera, con assalti agli edifici pubblici, scontri, barricate e, naturalmente, nuovo spargimento di sangue e nuove «retate» di manifestanti.

Fin da stamane, cortei di auto hanno percorso le principali strade cittadine, suonando a distesa i clacson; verso le 11, circa 400 persone si sono riunite in piazza Italia, con cartelli nei quali si chiedeva: «Regioni, la città ci chiama a raccolta», «A Reggio la sede della regione», «Lotteremo fino all'ultimo». Numerosi blocchi stradali sono stati eretti da altri manifestanti alla periferia di Reggio, con vecchie auto, relitti di macchine incendiate e materiale sottratto ad alcuni cantieri edili. Nella tarda mattinata, si è avuta una riunione in prefettura per un esame della situazione, cui hanno preso parte il vice capo della polizia e le principali autorità locali.

Frattanto, elicotteri dei carabinieri sorvolavano la città, segnalando alla questura i principali spostamenti dei manifestanti; è stato possibile così sventare, verso le 10, un tentativo di occupazione della stazione ferroviaria. Polizia, carabinieri e guardie di finanza hanno in un primo tempo convinto i dimostranti ad allontanarsi; poi, ritornati questi in massa, li hanno respinti. Verso mezzogiorno, tuttavia, i manifestanti si sono ancora una volta diretti in gran numero alla stazione, dove questa volta la polizia, trovatasi di fronte a duemila persone, nulla ha potuto fare per impedire l'occupazione del nodo ferroviario.

Molte decine di manifestanti si sono sdraiati sui binari, provocando l'interruzione del traffico. I dirigenti e gli impiegati della stazione centrale di Reggio e di quella del Lido hanno abbandonato il servizio, nel timore di rappresaglie. Alle 13 numerosi pullman, carichi di manifestanti partiti da Reggio, hanno raggiunto l'importante nodo di smistamento ferroviario di Villa San Giovanni ma i dimostranti non sono riusciti nell'intento di occupare anche questa stazione ferroviaria per l'ingente numero di agenti che la presidiavano (attraverso Villa San Giovanni transitano i treni che collegano la Sicilia con il continente).

Nel pomeriggio, poi, alcuni tafferugli tra polizia e dimostranti si sono avuti al termine di un corteo che dalla stazione ferroviaria era diretto in piazza Italia. I dimostranti hanno trovato un primo cordone di agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di finanza, schierato in via Schinez: dopo aver vociato a lungo, i manifestanti hanno disselciato un tratto di strada, e hanno iniziato una fitta sassaiola, cui le forze dell'ordine hanno risposto con una carica e col lancio di candelotti lacrimogeni.

Dopo una breve tregua, i manifestanti si sono riorganizzati, e hanno dato luogo ad altri scontri, prendendo a sassate i vigili del fuoco che stavano provvedendo a rimuovere le carcasse di due furgoni dei magazzini «Standa», dati alle fiamme nel corso dei disordini di ieri; anche in questa occasione la polizia, dopo reiterate cariche, ha dovuto far uso di candelotti lacrimogeni. Episodi di violenza avvenivano frattanto alla periferia della città e nei pressi dello scalo ferroviario: una colonna di manifestanti giunta dalla provincia — circa 500 persone — infrangeva le vetrine dei negozi trovati aperti lungo la sua strada.

Con l'approssimarsi dell'imbrunire, la manifestazione — come già avvenuto ieri sera — cambiava volto: via i cartelli, a casa i «borghesi» restavano in piazza i più scalmanati, quelli che il questore di Reggio, Santillo, aveva definito, nel corso di un breve incontro coi giornalisti, «teppisti genuini». Al po-

Continua in 2.a pagina

Il ferroviere Bruno Labate rimasto ucciso nei disordini

CONCLUSI I PROLUNGATI COLLOQUI DEL «RAIS» EGIZIANO

«PIENO ACCORDO» A MOSCA TRA NASSER E I CAPI RUSSI

Ribadita la intransigente condizione del ritiro degli israeliani dai territori occupati - Incertezza sugli aiuti militari al Cairo

Mosca, 16

La «Tass» ha annunciato stasera che i colloqui tra il Presidente egiziano, Nasser, e i dirigenti di Mosca sono terminati; senza indicare l'argomento delle conversazioni, l'agenzia sovietica si è limitata a informare che il Presidente della RAU si è incontrato oggi al Cremlino, per l'ultima volta, col segretario generale del partito, Breznev, col presidente del Consiglio dei ministri, Kossighin, e col presidente del presidium del Soviet supremo, Podgorni.

Più esplicita sull'esito dei colloqui è stata l'agenzia egiziana del Medio Oriente la quale, in un dispaccio da Mosca, ha riferito che — secondo il ministro degli esteri egiziano, Riad — egiziani e sovietici hanno raggiunto un «pieno accordo» circa la necessità del ritiro israeliano da tutti i territori arabi occupati, e cioè Gerusalemme, la riva occidentale del Giordano, le alture di Golan e il Sinai, quale «passo essenziale per conseguire la pace e applicare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU».

Sempre a detta dell'agenzia, l'URSS ha assicurato che «sarà sempre a fianco del popolo arabo, lo appoggerà e gli concederà tutta l'assistenza necessaria per liberare i suoi territori»; la dichiarazione pubblicata ieri dal Soviet supremo dell'URSS «ribadisce nuovamente che la Unione Sovietica è decisa a ergersi fermamente contro l'aggressione imperialistica israeliana». Quanto al ministro degli esteri Riad e a quello della guerra, generale Fawzi, si è appreso che faranno un resoconto dei loro colloqui moscoviti al congresso dell'Unione socialista araba, che comincerà al Cairo il 23 luglio.

Il lungo soggiorno di Nasser a Mosca (iniziato il 29 giugno scorso) e i rinvii plurimi della data di partenza hanno fatto supporre agli osservatori che, in un certo senso, sia la parte sovietica che quella egiziana stessero attendendo qualcosa, un qualche avvenimento esterno. L'attenzione si è soffermata in particolare, a questo proposito, sulle conversazioni russo-americane (tra l'ambasciatore sovietico negli S.U., Dobrinin, e il sottosegretario di Stato, Sisco, esperto di questioni medio-orientali, tra l'ambasciatore americano a Mosca, Jacob Beam, e il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, nonché tra gli ambasciatori delle quattro grandi potenze alle Nazioni Unite).

Gli osservatori si attendevano che sovietici ed egiziani concordassero, nel corso di questi prolungati colloqui, quanto meno un atteggiamento comune nei confronti del piano di pace preannunciato dal Segretario di Stato americano Rogers, piano che è stato alternativamente criticato e incoraggiato (sia pure con riserve) dalla stampa sovietica negli ultimi giorni. Oltre al «piano» di pace presentato dagli americani alle parti interessate nel conflitto, nei giorni scorsi si è più volte parlato, da parte di fonti non ufficiali, dell'esistenza di una serie di «controproposte» sovietiche.

Dal momento, però, che si continua a ignorare quanto possono essersi detti nei giorni scorsi americani e sovietici, è difficile per il momento avanzare una qualsiasi ipotesi su quali potranno essere gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente e se la visita compiuta dal Presidente egiziano nell'URSS contribuirà in qualche modo a sbloccare la situazione dal punto morto nel quale essa si trova. Questa generale incertezza coinvolge, ovviamente, anche il discorso sulle forniture militari che il Presidente Nasser avrebbe ancora chiesto ai

Continua in 2.a pagina

FIRMATO DALLA REGINA UN DECRETO STRAORDINARIO

«EMERGENZA» IN INGHILTERRA PER LO SCIOPERO DEI PORTUALI

Saranno i militari a sostituire i lavoratori assenti nello scarico di merci deperibili e di altri prodotti dalle navi immobilizzate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Lo stato di emergenza è stato proclamato in Inghilterra per fronteggiare con poteri e provvedimenti straordinari la paralisi da cui è minacciato il paese, in conseguenza dello sciopero nazionale dei portuali. Il ministro degli interni, Maudling, è arrivato oggi ai Comuni sventolando drammaticamente un foglio: «Messaggio della Regina, firmato di sua mano da Sua Maestà». Anche se alcuni deputati laburisti, colpiti da questo tono, non hanno potuto trattenere le risate, la definizione di Maudling corrispondeva perfettamente alla procedura costituzionale.

Lo stato di emergenza — ha spiegato Maudling, rimbeccato su qualche punto dalla sua controparte laburista, l'ex ministro degli interni Callaghan — conferirà ai ministri «poteri che essi useranno solo se e quando ce ne sia la necessità». Esiste una legge del 1920, appunto sullo stato di emergenza, che autorizza questi speciali poteri quando sorga una seria minaccia per le cose essenziali alla vita della comunità; i primi provvedimenti erano già oggi in gestazione, saranno pubblicati domani ed entreranno in vigore sabato.

Si prevede, fra l'altro, l'impiego dell'esercito per scaricare le merci deperibili e altri prodotti (per esempio certe materie prime per l'industria) dalle navi immobilizzate nei porti. Su questi provvedimenti si è impuntato Callaghan, osservando che «il compito dell'esercito sarà estremamente difficile e pericoloso», e obiettando che lo stato di emergenza «conferisca allo Stato un potere illimitato su ogni cittadino che si trovi nel suo ambito».

Allo stato di emergenza si accompagna, pure annunciato oggi dal ministro per l'impiego e la produttività Robert Carr, un provvedimento anche più straordinario sotto l'aspetto sindacale e politico: l'istituzione di una speciale commissione d'inchiesta, la quale avrà il compito di indagare sulle cause che hanno condotto al blocco delle trattative e alla proclamazione dello sciopero, e quindi di riferirne al Governo (il quale, evidentemente, si servirà delle sue conclusioni per agire non si sa ancora in che modo). Lo aspetto straordinario del provvedimento sta, in sostanza, nel fatto che esso, sia pure indirettamente, vara il principio dell'arbitrato, e di un arbitrato eventualmente forzoso, nelle vertenze sindacali.

La composizione e il campo di indagine della commissione, ha detto Carr, saranno annunciate quanto prima. Quello a cui si mira immediatamente è «una completa e indipendente inchiesta, che conduca alla valutazione dei fondamenti su cui poggiano le richieste dei sindacati e le offerte dei datori di lavoro». E' chiaro che è incominciata una prova di forza, ed è in questa grave atmosfera che il ministro Carr — richiamati i danni che il paese viene a soffrire, e i pericoli che lo sciopero rappresenta «per la futura prosperità dell'industria e degli stessi portuali» — ha concluso con un appello ai sindacati perché desistano dall'azione intrapresa.

In serata, erano in corso, a Londra, colloqui tra funzionari ed esponenti dei datori di lavoro e, separatamente, dei sindacati, ma nessun risultato concreto si è ancora avuto; i sindacati sono pronti a continuare i negoziati e le discussioni, ma i datori di lavoro rifiutano di negoziare fino a che durerà lo sciopero. Da varie parti sono stati rivolti ammonimenti contro eventuali tentativi da parte di negozianti di aumentare i prezzi dei prodotti alimentari, approfittando dell'«emergenza».

E. G.

La situazione

Il presidente incaricato Andreotti sta preparando la piattaforma politica e programmatica che dovrebbe servire da base per il nuovo governo organico quadripartito. Da parte sua il segretario della D.C. Forlani, in collegamento con Andreotti, sta portando avanti il dialogo con i segretari degli altri partiti della coalizione per tentare di dipanare la matassa delle giunte locali.

Ieri sera, negli ambienti politici, si è diffuso un certo cauto ottimismo circa le possibilità di successo di Andreotti. Questa tendenza a sdrammatizzare è il risultato sia del sondaggio che sta conducendo il segretario della D. C., sia di una nota diffusa dai socialdemocratici e dalla quale traspare un minore irrigidimento sulla questione delle giunte.

A Reggio Calabria la «rivolta» continua, e si devono lamentare numerosi altri feriti negli scontri che si sono susseguiti per tutta la giornata di ieri: la morte del ferroviere Bruno Labate non ha placato gli animi, e la città è rimasta nuovamente in mano alle bande di estremisti e di teppisti che, giunti anche da altre località del Meridione, sfogano ormai da tre giorni la loro furia distruttrice. I disordini sono continuati dalle prime ore della mattina a tarda notte, aumentando sempre più di violenza; gravi episodi di sopraffazione sono avvenuti anche su una nave traghetto in servizio tra Reggio e Messina.

I colloqui del Presidente egiziano Nasser a Mosca sono terminati, e l'agenzia del «Medio Oriente» ha fatto sapere che tra il «rais» del Cairo e i capi del Cremlino l'accordo è stato completo. A quanto si presume, gli interlocutori sono stati concordi nel ribadire la richiesta del ritiro preventivo delle truppe israeliane dai territori occupati, come condizione per negoziati di pace; è incerto, invece, se Mosca abbia aderito alle pressanti richieste di Nasser per l'invio di nuovi ingenti aiuti militari.

In Inghilterra è stato decretato lo stato di emergenza, in seguito allo sciopero degli scaricatori che ha provocato una vera e propria paralisi nei porti, con il conseguente blocco delle merci sulle navi: lo scarico dei materiali deperibili e di altri prodotti, in seguito al provvedimento, verrà affidato all'esercito.

LE RIUNIONI STRAORDINARIE A MONTECITORIO DURANTE LA CRISI

Ai sei decreti sulla scuola sì quasi unanime della Camera

Per Misasi non si sono risolti tutti i problemi, ma «si è guadagnata la fiducia degli insegnanti» Opposizione totale a tutti i provvedimenti dai soli missini - Polemica fra Pertini e due deputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

La Camera ha approvato i sei decreti-legge sulla scuola e quello che autorizza l'emissione di una moneta d'argento da mille lire per commemorare il centenario di Roma capitale: tutti questi decreti passeranno ora al Senato per la definitiva conversione in legge.

I decreti sulla scuola accolgono molte richieste degli insegnanti. Non si potranno licenziare gli insegnanti fuori ruolo, si sospendono gli esami di abilitazione all'insegnamento, si fissa in 25 il numero massimo di alunni per ogni classe delle scuole secondarie superiori (ma la norma sarà attuata gradualmente: la data di inizio sarà indicata da una futura legge); ai provveditori si attribuisce il potere di promuovere a ordinari i professori straordinari che abbiano superato il biennio di prova e di sistemare nei ruoli i professori ordinari che, dopo un concorso, passino ad altri insegnamenti della scuola media. E inoltre non si potranno più presentare domande di incarico a tempo indeterminato presso due provveditorati; è riconosciuto il servizio di ruolo prestato nelle scuole elementari, secondarie e artistiche (per un massimo di quattro anni) al personale insegnante e non insegnante passato nei ruoli; infine, con l'ultimo decreto si abrogano parte delle disposizioni di emergenza per gli scrutini e gli esami emanate dopo lo sciopero dei professori.

Nel breve discorso che ha preceduto le votazioni, il ministro della pubblica istruzione Misasi ha detto che con questi decreti non si è data una risposta definitiva e organica al problema della scuola, ma si sono prefigurate alcune linee fondamentali che caratterizzeranno i prossimi interventi legislativi (postoorario, sospensione degli esami di abilitazione in vista di un nuovo sistema di reclutamento degli insegnanti, ecc.). Ma questi decreti avevano anche lo scopo di riguadagnare la fiducia degli insegnanti che era stata perduta quando non si potè dare attuazione a provvedimenti da tempo concordati con i sindacati.

Il ministro ha poi aggiunto che le riforme tendono a creare una scuola giusta e moderna, ma non una scuola facile. L'attuazione del precetto costituzionale che riconosce a tutti i capaci e meritevoli il diritto di arrivare ai più alti gradi di istruzione non è, infatti, incompatibile con la valorizzazione della funzione formativa e anche selettiva della scuola, purché l'insegnamento sia tale da consentire di superare i ritardi e le incapacità che possano derivare dallo ambiente economico e sociale da cui l'allievo proviene.

Il ministro ha spiegato che non si è potuta accogliere la richiesta di un acconto per non recare pregiudizio al riassestamento retributivo e delle carriere dei dipendenti pubblici, e per non mettere in moto una spirale di analoghe rivendicazioni da parte di altre categorie. Infine, il ministro Misasi si è compiaciuto per il fatto che si sia potuto aprire un dialogo tra Governo e professori, che ha consentito lo sblocco degli scrutini e degli esami.

Anche comunisti, socialproletari e liberali hanno votato una parte dei decreti, mentre i missini si sono opposti a tutti e sei.

All'inizio della seduta, si è accesa una breve polemica tra la presidenza e due deputati (il socialproletario Minasi e il democristiano Giuseppe Reale), i quali chiedevano che il Governo rispondesse oggi stesso alle interrogazioni sugli incidenti di Reggio Calabria.

«La Camera — ha risposto Pertini — è stata convocata nonostante la crisi, solo per discutere i decreti-legge, come consente la Costituzione, e sue questioni interne. Invece, ampliando le materie da dibattere, si avallerebbero le ingiustificate critiche mosse da qualche parte alla convocazione della Camera; critiche — ha concluso Pertini — che respingo fermamente, avendo legittimamente esercitato il mio diritto-dovere di convocare la Assemblea nella stretta osservanza della Costituzione».

La Camera si riunirà di nuovo martedì per esaminare il suo nuovo regolamento interno, che come è noto, contiene parecchie innovazioni.

R. P.

LA DECISIONE TEDESCA

POSITIVA PER L'ITALIA la riduzione del tasso

Roma, 16

La riduzione dal 7,5 al 7 per cento del tasso ufficiale di sconto nella Germania occidentale decisa ieri dal consiglio della Banca centrale tedesca è da considerarsi un provvedimento senz'altro carico di effetti positivi per l'economia italiana, specie per quanto riguarda la situazione monetaria e finanziaria. Il deflusso di capitali italiani verso la Germania — si fa notare negli ambienti specializzati in questi problemi — dovrebbe infatti subire una brusca frenata.

L'effetto frenante sul deflusso di capitali è inoltre ampliato in quanto la riduzione del tasso di sconto tedesco comporta segni di calma nel mercato internazionale, e induce altri paesi, come la Francia ad adottare provvedimenti analoghi per non creare squilibri notevoli. D'altra parte la riduzione del tasso tedesco significa un altro passo verso l'atteso allineamento dei tassi in campo internazionale, allineamento che ostacola i flussi speculativi di capitali.

Le esportazioni jugoslave in Italia aumenteranno

Belgrado, 16

Il segretario di Stato jugoslavo agli Esteri, Mirko Tepavac, rispondendo al Parlamento federale alla domanda di un deputato, ha affermato che la recente visita del ministro italiano per il commercio con l'estero, Mario Zagari, «ha offerto la occasione per un cambio di opinioni sui rapporti economico-commerciali italo-jugoslavi».

L'accento particolare, durante i colloqui con il ministro italiano — ha aggiunto Tepavac — è stato messo sulle prospettive dell'aumento delle esportazioni jugoslave verso il mercato italiano. Dopo aver detto che «con la delegazione italiana sono stati esaminati anche i problemi che riguardano la collaborazione tra la Jugoslavia e il Mercato tra la Jugoslavia e il Mercato Comune, la collaborazione tra le zone di confine incluse nello accordo sul piccolo traffico di frontiera e sulla collaborazione tra le regioni, italiane e jugoslave, lungo la costa adriatica, il segretario di Stato jugoslavo ha sottolineato che «i colloqui con il ministro Zagari si sono svolti in una atmosfera di franchezza e di amicizia che caratterizzano i rapporti tra i due buoni vicini».

Dal ministro del lavoro i medici ospedalieri

Roma, 16

Si è svolto questa sera al ministero del lavoro un incontro fra i rappresentanti dei medici ospedalieri ed il ministro Donat Cattin. Motivo dell'incontro, di notevole importanza per la soluzione della vertenza che da mesi a scadenze diverse ha paralizzato l'attività degli ospedali, è, fra l'altro, l'applicazione del contratto di lavoro stipulato fra medici e ospedali nel mese di aprile di quest'anno e rimasto finora lettera morta.

Nel dare notizia della convocazione ministeriale la segreteria nazionale dell'ANAAO ha precisato che «nei programmi del Governo non si può ignorare la gravissima crisi finanziaria che coinvolge gli ospedali indebitati all'inverosimile e gli enti mutualistici.

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO PRETI

Diminuito nel 1970 il gettito fiscale

Rispetto alle previsioni mancherebbero 250 miliardi Negativi i riflessi sulla congiuntura - «Meno spese!»

Roma, 16

Il ministro delle finanze, on. Preti, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nel primo semestre dell'anno le entrate fiscali hanno raggiunto 5175 miliardi con una differenza in più di 284 miliardi rispetto all'anno precedente. L'aumento è pari al 6,26 per cento ed è pertanto piuttosto modesto. Se si tiene conto che il potere d'acquisto della moneta è sensibilmente diminuito, l'aumento reale è di assai scarsa entità. Rispetto alle previsioni di bilancio, le entrate del primo semestre segnano una diminuzione di 353 miliardi pari al 6,82 per cento.

«E' vero che 204 di questi 353 miliardi riguardano le imposte sul patrimonio e sul reddito, sul gettito delle quali ha influito il noto sciopero, che durò più di cento giorni e che cessò in occasione della costituzione dell'ultimo Governo. Ma se anche vogliamo calcolare che cento di questi duecento miliardi, in quanto dovuti allo sciopero, siano sicuramente recuperabili nei prossimi sei mesi, resterebbe sempre un minore gettito rispetto alle previsioni di circa 250 miliardi.

«Mi auguro — ha continuato Preti — che nel secondo semestre il ritmo delle entrate migliori, come accade tutti gli anni. Ma, anche dando per scontato questo miglioramento, è molto probabile che alla fine dell'anno le entrate saranno inferiori alle previsioni, come già è accaduto nel 1969, contrariamente a quello che si verificò in tutti gli anni precedenti, nei quali, alla fine dell'esercizio, vi era sempre un supero non indifferente, con il quale si faceva fronte a maggiori spese inizialmente non previste sostenute durante l'anno.

«Il non molto soddisfacente gettito delle entrate tributarie oltre a costituire un indice non positivo della congiuntura economica, non può non far riflettere — ha aggiunto Preti — gli uomini di Governo. Infatti, a nessuna nuova spesa si potrà far fronte nel 1970 facendo affidamento sul maggior gettito delle entrate rispetto alle previsioni, come si faceva fino al 1968. Per far fronte a nuove spese non si potrà fare a meno di aumentare certi tributi, a meno che non si decida di ricorrere al mercato finanziario con l'emissione di titoli a reddito fisso.

«Ma la propensione dei cittadini a sottoscrivere i titoli è attualmente così scarsa — ha detto ancora — che non è facilmente ipotizzabile questa seconda soluzione, anche tenendo conto della necessità di finanziare per questa strada le attività produttive. Si è parlato dell'esistenza di un cosiddetto "pacchetto fiscale" con il quale si dovrebbe far fronte alle spese attualmente senza copertura relative all'assistenza malattia. Il problema della copertura di queste spese esiste ed è indubbiamente grave. Il ministero delle finanze, peraltro, non aveva preparato nessun pacchetto di proposte prima delle dimissioni dell'on. Rumor.

«Infatti, in sede di Governo, il problema dell'assistenza malattia non era ancora stato affrontato e le riunioni collegiali erano previste per il mese di luglio. Ovviamente, se il Governo non si fosse dimesso, si sarebbe affrontato anche l'aspetto tributario del problema. Dice un vecchio proverbio milanese: "Offelè fa el to meste". Ho l'impressione che certi uffici studi, che hanno formulato ipotesi proprie di eventuali tassazioni, abbiano dimenticato che la competenza per giudicare e decidere in questa materia spetta al Governo della Repubblica e in particolare al ministro delle finanze e agli altri ministri del settore finanziario».

L'ACCORDO FIAT firmato a Roma

Roma, 16

L'accordo che conclude la nota vertenza FIAT è stato firmato nel tardo pomeriggio di oggi a Roma tra i rappresentanti dell'unione industriale di Torino e le federazioni nazionali dei sindacati metalmeccanici, FIOM, FIM, UILM; lo stesso accordo è stato firmato anche dai rappresentanti della Cismic-Sida.

COVELLI DIMISSIONARIO al C.N. del PDIUM

Roma, 16

L'ufficio stampa del PDIUM comunica: «Nel pomeriggio di oggi si è riunita la giunta esecutiva del PDIUM alla quale l'on. Covelli ha esposto le linee della relazione che terrà al consiglio nazionale convocato per sabato 18 all'EUR. L'on. Covelli ha inoltre comunicato la sua decisione di presentarsi al c. n. dimissionario».

DOPPIA EMOZIONE AL VALICO DELLA CASA ROSSA A GORIZIA

IN CINQUE A TUTTA VELOCITÀ PASSANO IL CONFINE JUGOSLAVO

Due polacchi su una moto e tre bulgari con una «jeep» sono piombati oltre il posto di controllo italiano - La fuga fino in piena città

Gorizia, 16

Il valico internazionale della Casa Rossa è stato ancora una volta teatro, nel pomeriggio, di un emozionante e rocambolesco episodio di fuga clandestina dalla Jugoslavia in Italia. Anzi, per l'esattezza, si è trattato di due distinti ma contemporanei episodi di fuga, che hanno avuto quali protagonisti cinque cittadini dell'Est e precisamente due polacchi e una famigliola bulgara,

Erano da poco trascorse le 15, quando le guardie confinarie italiane notavano il sopraggiungere dal posto di blocco jugoslavo di una moto di grossa cilindrata, a velocità molto elevata, addirittura proibitiva. Facevano appena in tempo a scansarsi, che la moto, senza accennare a rallentamenti di sorta, proseguiva la sua rapida corsa verso il centro cittadino.

Subito dopo faceva la sua comparsa una jeep, proveniente sempre dal posto di blocco jugoslavo. La scena era la medesima. La macchina, a tutta velocità, transitava dinanzi al posto di controllo italiano, entrava nel prospiciente piazzale e imboccava la via D'Alviano, che conduce verso il centro cittadino. A questo punto il maresciallo Silvio Canciani, della Polizia di frontiera, con un balzo raggiungeva la sua vettura, la metteva in moto e si lanciava all'inseguimento della «Campagnola».

L'inseguimento non era di lunga durata, dalla via D'Alviano fino alla piazza Sant'Antonio e alla confluenza di questa ultima con la piazza Cavour, proprio nelle immediate adiacenze della sede centrale della questura di Gorizia. Qui il maresciallo Canciani riusciva a superare la jeep bulgara che, nel frattempo, aveva sensibilmente rallentato e le si poneva di traverso, costringendo l'autista straniero a bloccare completamente la marcia. Accorrevano anche alcune guardie della questura, ma, a questo punto, la situazione si sdrammatizzava completamente.

I tre bulgari lasciavano subito intendere di avere le più pacifiche intenzioni di questo mondo. Volevano soltanto essere sicuri, assolutamente sicuri, di essere in territorio italiano. L'uomo dichiarava di essere Vladimir Terzieff, di 38 anni, di professione pittore, nativo della cittadina di Kamenar e residente a Sofia. Con lui erano la moglie Liliana Nikolova, di 37 anni, pittrice, da Sofia, e il figlio Dimiter, di 10 anni.

I tre hanno anche raccontato che oltre confine, in territorio jugoslavo, avevano occasionalmente incontrato due cittadini polacchi, i quali viaggiavano in sella a una moto di grossa cilindrata (proprio quelli che li avevano preceduti nella fuga) e che assieme avevano architettato il piano di espatrio in Italia. Hanno infine assicurato che i due polacchi si trovavano nel loro medesimo stato d'animo e che, se hanno dato l'impressione di forzare anche il blocco italiano, era solo per la paura di non trovarsi ancora veramente... in Italia.

Hanno spiegato questo atteggiamento, facendo capire che le altre frontiere più ad Oriente, sono molto più pericolose delle nostre.

MOSTRA ALLA «CINI» SULLA DIFESA CONTRO L'ACQUA ALTA

PER SALVARE VENEZIA DAL MARE CINQUANTA MILIARDI IN TRE ANNI

Questo il costo secondo i tecnici per una certa tranquillità fino al 2000

Venezia, 16

Una mostra che illustra le varie possibilità di difesa di Venezia dal mare è stata inaugurata nell'isola di San Giorgio Maggiore, alla Fondazione «Giorgio Cini». La mostra si svolge sotto gli auspici del C.N.R. (Centro nazionale delle ricerche) e del comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia. Al concorso di idee su opere di difesa dall'acqua alta per Venezia hanno partecipato 12 ditte specializzate, rispondendo all'invito che dava indicazioni dettagliate sotto un punto di vista estetico, igienico, del traffico marittimo, economico. Secondo i progetti presentati, con una spesa di circa 40-50 miliardi in tre anni, il pericolo dell'acqua alta potrà essere evitato per circa trenta anni.

I tecnici delle varie ditte specializzate (di Bologna, Padova, Brescia, Genova, Milano, Roma, nonché francesi e olandesi) hanno illustrato alla stampa i progetti. Le preferenze sembrano orientarsi verso paratie, affiancate in modo da coprire l'intera luce delle tre bocche portuali (Lido, Malamocco e Chioggia). Le paratie giacciono in apposite buche sul fondale, in condizioni normali, mentre riempite di aria compressa si alzano e fanno un muro contro il mare, in caso di acqua alta. Possono essere galleggianti oppure ancorate a piloni, situate nel mezzo dei canale portuale, o a travi di appoggio o a tiranti. La luce del canale viene coperta da più paratie per consentire, anche in caso di guasti di un solo elemento, che l'acqua entri per aperture più strette.

Sono state presentate inoltre proposte di ventole a «farfalla» (fanno centro a un perno e restano orizzontali: quando arriva l'«acqua alta» ruotano di 90 gradi e diventano un vero e proprio muro) e una chiusa a «gommone», un tubo di gomma cioè, che dovrebbe rimanere afflosciato sul fondo del canale e in caso di necessità gonfiato per bloccare l'alta marea. I tecnici hanno ritenuto a ribadire che nel giro di due o tre anni, con una spesa che può arrivare al massimo sui 50 miliardi, Venezia potrà essere difesa dal mare almeno fino al Duemila.

COLPO DA 70 MILIONI in un'oreficeria di Catania

Catania, 16

Due persone, armate di pistola, hanno rapinato oggi anelli e spille di brillanti per un valore di 70 milioni in una gioielleria di via Caronda, al centro di Catania.

Al momento della rapina, nel negozio, che è di proprietà di Angelo Annino, di 26 anni, di Catania, c'era soltanto il commesso, Nicola Pollicina, di 32 anni.

TEPPISMO A REGGIO CALABRIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Un'immagine della terza giornata di disordini: da una barricata si leva il fumo mentre una banda di dimostranti teppisti si appresta ad attaccare le forze dell'ordine

GRAN FESTA ALLA MALPENSA PER IL VIA AL NUOVO SERVIZIO DELL'ALITALIA

Anche Milano ha il «Jumbo» in linea diretta con New York

Perfetto il decollo del secondo super-jet italiano, intitolato al pilota veneto Arturo Ferrarin Hanno già portato un milione di passeggeri i «B-747» - Un nuovo collegamento con Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 16

E' stata la volta di Milano di tenere a battesimo, dopo Roma, il «suo» Jumbo-jet, com'è familiarmente chiamato il colossale «Boeing B-747» decollato stamane dalla Malpensa per il volo inaugurale del nuovo collegamento Alitalia per New York. Ed è così il secondo di questi giganti dell'aria, capaci di 369 posti, che l'Alitalia ha da oggi in esercizio (e intanto è in attesa della consegna di altri tre).

Intitolato il primo, quello che ha inaugurato la stessa rotta per New York partendo da Fiumicino ai primi di giugno, al nome di Neil Armstrong, lo americano che conquistò la Luna, ecco che il secondo si fregia ora di un prestigioso nome italiano, Arturo Ferrarin; e ciò in memoria dell'ardimentoso pilota veneto che nel 1920 realizzò il primo collegamento aereo tra l'Europa e l'Estremo Oriente con lo storico raid Roma-Tokio. Poiché la serie dei B-747 verrà intitolata dall'Alitalia ai protagonisti delle più ardite imprese aerospaziali, assai opportuna è stata questa dedica al pilota vicentino che portò per la prima volta un aeroplano progettato e costruito in Italia nei cieli dell'India, della Cina, dell'Indocina, della Corea, della Manciuria e del Giappone.

E per l'occasione è giunta oggi a Milano la vedova di Ferrarin (caduto nel '41 nel collaudo di un caccia); la signora Adelaide era accompagnata dai figli Roberto e Carlo, architetto il primo ed ingegnere il secondo, che hanno ereditato dal padre la passione del volo; piloti anch'essi, e Carlo addirittura progettista di un motorino a reazione per alianti (tale da darvi la spinta iniziale) che vasta eco d'interesse ha destato specie negli Stati Uniti.

La signora Adelaide Ferrarin ha assistito commossa alla partenza del super-jet, scoppiando in lacrime allorché, con abilissima manovra, l'areo comandato dal capitano Schreiber si è staccato dalla pista, a conclusione di una rombante rincorsa, proprio davanti all'aerostazione gremita da una gran folla di milanesi, accorsi a salutare un avvenimento che può considerarsi storico, e che dalle terrazze illuminate da un sole smagliante hanno fatto scoppiare un lungo, entusiastico applauso, mentre il «mostro» puntava scintillante verso il cielo azzurro.

Per il varo di questa «nave» dei cieli hanno voluto essere presenti il presidente dell'Alitalia, ing. Bruno Velani; il direttore generale per l'Italia della compagnia, dott. Carlo Andò e numerosi alti funzionari della società, che all'aeroporto milanese sono stati ricevuti dal Sindaco Aniasi, dal viceprefetto Cappelli, presenti il dott. Giuliano Lustri, direttore della compagnia per il Nord Italia e il presidente della società che gestisce i due aeroporti milanesi, Morazzoni, con il direttore generale Fassina. Autorità, invitati, giornalisti hanno visitato l'aereo prima della partenza, accolti dalle elegantissime hostesses dispostesi sorridenti sulla scaletta, e tra loro il comandante, per le rituali foto ricordo. Un incessante ticchettio di centinaia di macchine fotografiche, ronzio di cineprese, saluti ed evviva dalle terrazze dell'aerostazione.

E' seguita, con vivissima curiosità, l'«esplorazione» del Jumbo, la cui cabina passeggeri è larga quasi sei metri ed alta più di due metri e mezzo, ed è suddivisa in cinque compartimenti, due di prima e tre di seconda classe, quattro dei quali dotati di schermo panoramico (2 metri di lunghezza per 80 centimetri d'altezza): vi vengono proiettati, durante le otto ore e mezzo del volo fino a New York, film di prima visione o addirittura in anteprima, che possono essere seguiti mediante cuffie nelle varie lingue.

E' anche possibile ascoltare programmi di musica classica e leggera, su 7 canali diversi, a scelta del viaggiatore; oppure lezioni di lingue, favole per bambini, programmi di varietà. Vi è anche un piano superiore, accessibile da una scala a chiocciola, per un altro compartimento di prima e il salotto-bar. Insomma, un «aereo da soggiorno», sul quale uno non è costretto al proprio posto, ma può mettersi a passeggiare, sostare al bar. E soprattutto, tanto, confortevole spazio.

L'Alitalia vi ha aggiunto delle strutture interne di linea esclusiva, italiana. Poltroncine che sono un esempio di quel «design» che è diventato famoso nel mondo. la scelta dei colori operata da famosi architetti per interrompere quella che sarebbe stata una monotona distesa di poltrone, ogni sala arredata in tono diverso, atmosfera generale di calore e di estrema eleganza; tutto ciò contribuisce a fare del «mostro» un autentico mini-transatlantico dell'aria.

Il sorriso di commiato delle graziose hostesses, un vero plotone, tutte agghindate con roselline rosse all'occhiello, e la sensazione d'aver toccato con mano l'aprirsi di un nuovo capitolo nella storia, breve ma intensa, del trasporto aereo. Oggi, nello stesso giorno in cui l'Alitalia inaugurava qui a Milano il servizio coi Jumbo-jet, in qualche parte del mondo stava volando il milionesimo passeggero trasportato dai nuovi giganteschi aerei, il cui primo esemplare è stato messo in linea soltanto il 21 gennaio scorso. Secondo gli storici dell'aviazione, ci vollero 25 anni, dopo il primo volo dei fratelli Wright perché si arrivasse al traguardo del milione di passeggeri trasportati, che il Jumbo (ma i fratelli Wright, col loro prototipo, avrebbero potuto volarci dentro!) ha toccato invece — da solo — in neanche sei mesi.

Una giornata intensa e significativa. I massimi dirigenti dell'Alitalia sono qui giunti in volo da Venezia per inaugurare ufficialmente anche un altro collegamento: quello tra l'aeroporto di Tessera e la Malpensa, alla quale il primo non era finora allacciato, le proprie linee facendo capo a Linate. E proprio l'entrata in esercizio dei nuovissimi super-jets ha consigliato questo collegamento diretto. Sicché New York si può da oggi comodamente raggiungere da Venezia con il «Caravelle» che parte da Tessera alle 10.50 e arriva alla Malpensa alle 11.40, trovando pronta la coincidenza col B-747. Così fin dal primo giorno sono partiti da Venezia per prendere il Jumbo ben 80 passeggeri, in prevalenza turisti americani (e il Jumbo stesso è salpato per New York con 350 persone a bordo). Resta comunque funzionante il «vecchio» collegamento.

All'aeroporto di Tessera, nel corso di una simpatica cerimonia, l'apertura del nuovo servizio è stata salutata con entusiasmo. Il presidente della Camera di commercio veneziana, Usigli, ha fatto omaggio al presidente dell'Alitalia di un'«osella d'oro», il segno della riconoscenza per chi svolga un'opera altamente meritoria in favore della città lagunare.

Giorgio Pison

MUOIONO SUL LAVORO TRE OPERAI ITALIANI IN SVIZZERA

Berna, 16

Tre operai italiani sono morti ieri nell'impianto idroelettrico di Vorderthal, nella Svizzera centrale, in seguito a un incidente sul lavoro. Insieme a tre altri operai essi stavano pulendo l'interno di una condotta d'acqua quando sono stati sorpresi da un improvviso flusso d'acqua.

I tre italiani morti sono Giovannino Caputo, di 25 anni, Guido De Rosis, di 22 anni e Giuseppe Ricco, di 19 anni. I primo abitava a Schuebelbach e gli altri due a Buttikon. Gli altri tre operai sono riusciti a salvarsi.

In relazione al tragico infortunio il ministro del lavoro Donat Cattin, a nome del Presidente della Repubblica e suo personale, ha espresso cordoglio e solidarietà ai familiari delle vittime, disponendo, in favore degli stessi, l'erogazione di un congruo aiuto finanziario. Un funzionario dell'ambasciata d'Italia a Berna parteciperà all'inchiesta per accertare le cause della sciagura.

«MOVIMENTO STUDENTESCO» INSISTE NELLA CONTESTAZIONE

Continuano fra tafferugli gli esami all'ateneo di Roma

Giovane arrestato per aver lanciato una pietra contro un carabiniere

Roma, 16

Leggeri tafferugli tra studenti e polizia sono avvenuti stamani nella facoltà di architettura, dove sono continuati gli esami della sessione estiva. Complessivamente sono state fermate dodici persone. le quali sono state accompagnate nell'ufficio politico della questura. Uno dei dodici fermati è stato arrestato. Si tratta dello studente magistrale Paolo Gaeta, di 18 anni, il quale ha lanciato una pietra contro un ufficiale dei carabinieri ingiuriandolo e minacciandolo. Gli altri 11 fermati, fra i quali si trovano anche tre studenti non iscritti alla facoltà di architettura, sono stati rilasciati al termine degli accertamenti fatti dallo ufficio politico della questura. Gli esami nella facoltà, dopo gli incidenti, sono risprèsi regolarmente.

Le prove in programma per oggi: geometria descrittiva e analisi matematica. Come è noto, da alcuni giorni polizia e carabinieri controllano la facoltà di Valle Giulia, consentendo l'ingresso soltanto a coloro che sono in possesso del libretto o dello statino d'esame. Stamani una ottantina di giovani, in regola con i documenti, sono stati fatti passare all'interno nella facoltà. Quattro di essi appena entrati nell'aula hanno cominciato a inveire contro gli insegnanti costringendoli a sospendere le prove.

Il preside della facoltà si è rivolto alla polizia e i quattro sono stati fermati. Qualche minuto dopo, mentre gli esami venivano ripresi, un gruppo di circa cinquanta studenti, appartenenti agli «uccelli» si è radunato davanti all'ingresso della facoltà scandendo slogan contro la polizia. Otto di essi sono stati fermati. La situazione si è normalizzata subito dopo.

Contemporaneamente, nella sezione distaccata di architettura, in via Cassia, dove erano in corso le prove di urbanistica, i componenti delle varie commissioni, probabilmente in seguito a quanto avvenuto a Valle Giulia, hanno deciso di sospendere gli esami. Gli studenti in segno di protesta si sono riuniti sulla scalinata d'ingresso della facoltà a discutere sull'accaduto, contestando la decisione degli insegnanti.

Nel pomeriggio gli studenti della facoltà di architettura aderenti al «Gruppo 4», quelli, cioè, che sono favorevoli allo svolgimento tradizionale della sessione d'esami, hanno occupato simbolicamente la facoltà, per protestare contro i tafferugli avvenuti stamani e nei giorni scorsi tra la polizia ed i giovani del gruppo degli «uccelli» e del «Movimento studentesco».

DALLA PRIMA PAGINA

Ancora violenze e vandalismi a Reggio

sto degli stendardi con gli slogan, le spranghe di ferro; non più innocue invettive, ma micidiali «bombe Molotov» e barricate. Stasera, tuttavia, la polizia non si è limitata a presidiare la «zona-chiave» (cioè piazza Italia, principale obiettivo dei manifestanti), ma ha attuato una tattica diversa, svolgendo azioni a largo raggio e rastrellando tutto il dedalo di viuzze e di piccoli larghi che sfociano nella dorsale corso Garibaldi-piazza Italia, per cui le azioni di guerriglia (scomparire durante le cariche, per ricomparire subito dopo dalla parte opposta) sono risultate notevolmente rallentate.

Questa sera, dunque, le forze di polizia hanno cercato di impedire sul nascere le azioni più pericolose: così, in meno di un'ora — dalle 18, da quando cioè è incominciata in modo organizzato la sarabanda — polizia, carabinieri e guardie di finanza hanno operato 16 fermi (subendo sei feriti, tutti fortunatamente in modo non grave). I manifestanti, poco dopo le 18.30, hanno nuovamente dato l'assalto al palazzo della provincia, riuscendo ad appiccare il fuoco in alcuni locali (un'ala del palazzo era già stata data alle fiamme ieri sera).

Circa 500 persone — questa la valutazione della polizia — hanno continuato per tutta la serata a manifestare per le vie del centro, presidiate da ingenti forze dell'ordine. Sono stati fatti alcuni blocchi stradali, sono state incendiate una decina di macchine, infrante diverse vetrine di negozi. La polizia nei momenti cruciali ha dovuto ricorrere all'uso di candelotti lacrimogeni: nel corso dei reiterati scontri gli agenti e i carabinieri feriti o contusi sono saliti a una decina; quattro — tre agenti e un carabiniere — hanno riportato ferite di una certa entità. Nella tarda serata la polizia è riuscita a sgomberare anche le stazioni ferroviarie di Reggio-Centrale e Reggio-Lido. I fermi operati durante gli scontri e nel corso dell'evacuazione delle due stazioni sono saliti a una trentina.

A tarda ora della notte la situazione in città permaneva tesa: le cariche della polizia e dei carabinieri si susseguivano agli assalti dei dimostranti, quasi incessantemente, in diversi punti di Reggio. Quattro colonne mobili, che effettuavano simultaneamente un rastrellamento a vasto raggio, con la cooperazione anche dei vigili del fuoco per rimuovere blocchi stradali e disperdere gruppi di dimostranti, sono state più volte assalite da dimostranti, con lancio di sassi e con «bottiglie Molotov». Un agente di polizia, colpito al capo e allo stomaco da sassi, ha riportato gravi ferite.

Oggi, anche il servizio di traghetto tra la Sicilia e la Calabria ha subito diverse, saltuarie interruzioni, per l'atteggiamento minaccioso assunto da gruppi di dimostranti ai pontili di Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Aliscafi, navi delle ferrovie e traghetti delle società private hanno effettuato solo metà delle corse,

Malgrado queste precauzioni quando, verso le 15, è attraccata al porto di Reggio la nave-traghetto «Antonio Amabile», un gruppo di dimostranti hanno fatto irruzione a bordo, armati alcuni, di spranghe e di bastoni. Il comandante, capitano Francesco Rando, per evitare il peggio, ha ordinato di richiudere subito il portellone di prua, facendo staccare la nave dalla banchina. Alcuni dei dimostranti sono riusciti a saltare a terra durante la manovra; ma circa 12 sono rimasti intrappolati a bordo e, mentre la nave viaggiava verso Messina, hanno compiuto scorrerie sui ponti della nave, e saccheggiato il bar. Quindi si sono diretti verso il ponte di comando, dove è avvenuta una collutazione, nel corso della quale il primo nostromo, Matteo Cotroneo, che aveva tentato di opporsi alla violenza, ha riportato contusioni al collo e al viso. Il comandante è stato infine costretto a far dirottare la nave verso Reggio, e la «Amabile» ha così fatto ritorno al porto di partenza.

Si è infine appreso che la curia metropolitana di Reggio ha emesso un comunicato nel quale, a nome del clero e delle organizzazioni cattoliche e dei fedeli dell'arcidiocesi, «esprime piena solidarietà alla civica amministrazione protesa, in questa ora di grande dolore e smarrimento, alla rivendicazione di Reggio a capoluogo di regione. La curia — continua il comunicato — confida che tutte le autorità responsabili sappiano prendere atto di così inviolabile diritto contribuendo a restaurare la tranquillità e l'ordine gravemente turbati da inconsulti pronunciamenti. Condanna i metodi adoperati da alcuni raggruppamenti di polizia per soffocare le giustificate dimostrazioni popolari; rivolge fiducioso appello alle autorità preposte all'ordine pubblico, perché non sia acuita la già così grave tensione degli animi; esorta vivamente i cittadini a contenere le loro giuste proteste nei limiti della legalità democratica, rifuggendo da ogni forma di violenza».

NASSER

sovietici: aerei del tipo «Mig 21», e forse anche dei più perfezionato tipo «Mig 23», e missili antiaerei del tipo «SAM-3». Si ignora, per il momento, quale sia stato l'esito delle conversazioni su questo argomento.

Comunque, prima che la «Tass» comunicasse la fine dei colloqui di Nasser, fonti diplomatiche arabe avevano indicato che l'URSS e la RAU avrebbero concordato di lavorare verso una soluzione politica nel Medio Oriente, ma soltanto sulla base del ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati dopo la guerra dei sei giorni del giugno 1967. Al contempo, l'URSS avrebbe accettato di continuare a fornire aiuti militari ed economici all'Egitto (tali aiuti, secondo osservatori diplomatici, consisterebbero di armi moderne con missili anti-aerei e aerei).

Sempre secondo le stesse fonti, sovietici ed egiziani avrebbero raggiunto una completa identità di punti di vista sulla politica da adottare per il Medio Oriente, ai fini del conseguimento di una soluzione politica: essi insisterebbero sull'applicazione della risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU nel novembre 1967, risoluzione che esclude concessioni territoriali da parte dei paesi arabi, al fine di rendere maggiormente sicuri i confini di Israele.

Secondo altri osservatori, invece, l'accordo (che sembrerebbe a prima vista piuttosto intransigente, e tale da non costituire alcun passo verso un compromesso tra le parti in causa) potrebbe d'altra parte rappresentare un «contentino» dato al leader egiziano, da contrapporsi a una risposta negativa per quanto concerne le armi e gli aerei. In una delicata situazione come quella attuale — si aggiunge — dove l'unica cosa certa è che vi sono intense trattative diplomatiche in corso tra le due superpotenze, sembra in effetti piuttosto improbabile che i sovietici intendano gettare olio sul fuoco, dando nuove armi a Nasser.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FORSE LA FANTASCIENZA HA GIA' IL SUO VINCITORE

Nei «Gladiatori» di Watkins il gioco spietato della guerra

Il regista Peter Watkins (a destra) mentre dirige un attore in una scena del film «I gladiatori» presentato ieri al Festival

L'uomo con l'arco e con la lancia. L'uomo con la spada in mano e lo scudo nell'altra. L'uomo che spara con il fucile poggiato sulla spalla. L'uomo che preme il bottone per lanciare un missile a testata atomica.

Espressioni diverse di un costume antico quanto l'uomo, circolo vizioso di morte al quale non siamo mai riusciti a sottrarci. Cambia il mondo e cambia il modo di uccidere, ma la sostanza rimane. La violenza che ci portiamo addosso quale eredità biologica nelle parti più antiche del cervello purtroppo è sempre la stessa. C'è sempre chi dice che è bello e onorevole morire in guerra, che una divisa rende nobile e giusto quello che è solo errore e bestialità. E chi protesta contro la guerra con altra violenza fa solo il gioco di coloro che ne parlano come di necessità umana ormai codificata e immutabile.

Così Peter Watkins — giunto al cinema dalla televisione, passato attraverso l'esperienza e il taglio cronistico del piccolo schermo — continua a suo modo il tema di «War Game» (Il gioco della guerra) con il film visto ieri al Festival di fantascienza, «I gladiatori», girato in Svezia dopo il veto posto in Inghilterra. In mezzo c'è stato «Privilege», cioè il colore e il respiro più ampio del lungometraggio, e l'ora di orrore atomico di «War Game» viene qui risolta in un film destinato a un pubblico più vasto di quello televisivo. Ma è rimasto sempre — proprio grazie alla TV — quel condurre la storia a interviste e commenti fuori campo, come di speaker impersonale ed efficiente. C'era in «War Game» e c'era nella «Battaglia di Culloden», con i cronisti della BBC che intervistano combattenti e generali di duecent'anni prima. Rimane ne «I gladiatori», dove il microfono viene dato a un gruppo di giovani soldati. Quanti anni hai? Ventuno... ventiquattro... ventitré... Le divise — identiche alle nostre — sono ben stirate, le armi lustrate a puntino, ma lo sguardo è sfuggente, pieno di paura.

Siamo in un futuro non precisato, ma è come fossimo oggi ieri sempre perché la guerra è la stessa, in ogni tempo e luogo. Un'organizzazione tipo ONU sovrintende a un nuovo tipo di guerra, a un nuovo modo di scaricare gli odii e le tensioni internazionali: non più stragi tra eserciti, scontri tra navi ed aerei, ma solo due piccoli gruppi di soldati che si affrontano l'uno contro l'altro senza esclusione di colpi, in uno schema predisposto con cura da un apposito calcolatore elettronico. Sono — solita ironia delle parole — i «Giochi della Pace» e vanno in onda sugli schermi di tutto il mondo finanziati, anche loro, dalla solita pubblicità.

Ecco i generali delle più potenti nazioni del mondo: impettiti davanti alle telecamere guardando commossi le bandiere al vento e portano le corone alle vittime dei Giochi precedenti, prendono il tè e fanno colazione, incitano e danno suggerimenti ai loro soldati. Ed ecco i combattenti, «alleati» da una parte e cinesi dall'altra, nemici dichiarati per le necessità di un copione in cui essi non hanno parola. «Questa guerra non mi riguarda...», mormora uno di loro; ma nessuno gli dà bado.

Sparatorie, ritirate, morti, feriti. Viene catturato un soldato cinese, una ragazza. Basta un po' di simpatia — espressa dai gesti più che dalle parole — con uno degli «alleati», perché vengano mandati all'aria i piani del Gioco. Bisogna eliminarli, due «gladiatori» non devono provare dei sentimenti, non devono rompere le regole del Gioco, devono combattere e basta. Intervengono i poliziotti del Corpo di controllo: le manganellate e il sangue — visti in bianco-nero a immagini in sequenza — sono gli stessi del Maggio francese e dei campus americani. Il sistema non può essere cambiato, le sue regole devono essere rispettate.

Non può essere cambiato neppure dal giovane francese, capelli lunghi e studente all'Università. Lo lasciano arrivare fino alla stanza dei bottoni, fino al computer che comanda il Gioco. Continua a ripetere: «Voglio cambiare il sistema, non voglio lasciarmi integrare». Ma non c'è via di uscita: se rovesci il sistema ne devi costruire un altro con gli stessi errori e gli stessi difetti; se vuoi agire all'interno del sistema e vuoi arrivare alle leve di comando per migliorarlo, alla fine scoprirai che il sistema si serve anche di te.

«Sono convinto, assolutamente — diceva Watkins in una recente intervista — che il sistema deve essere rovesciato, e che è tremendamente importante che questo avvenga prima possibile. Ma io non credo che la speranza risieda in qualcosa che è già sull'orizzonte. Per me, la vera rivoluzione, quella che deve avvenire nel cuore degli uomini, non è ancora cominciata...». E più avanti: «"I gladiatori" è un film diverso da ogni altra cosa che io abbia fatto precedentemente. E, come tutto il mio lavoro, è in certa misura un esperimento. Il film è deliberatamente complesso, e pone in modo che io spero consistente una serie contrastante di immagini, di idee, di affermazioni e di pensieri, in una forma di allegoria rivolta verso i nostri tempi. I "gladiatori" stessi sono molti di noi, forse tutti noi. Non visti necessariamente in senso militare, ma mentre fanno il Gioco sotto le pressioni del sistema, che li spinge e li guida lungo canali bene organizzati. Ho voluto di proposito svolgere il film in modo quieto e statico in molti passaggi, tentando di lasciare lo spettatore sentire e pensare per conto suo». Così i silenzi, i primi piani prolungati, quell'aria tangente alla realtà che non riesci a levarti di dosso.

Lucido e coraggioso nel portare avanti il discorso iniziale fino alle estreme conseguenze, «I gladiatori» è l'esempio migliore di come il modulo fantascientifico — seguendo una formula altre volte sperimentata dagli scrittori — possa servire l'impegno ideologico e sociale. I problemi che vi vengono agitati — osservati con lo occhio spietato della satira — assumono così un valore universale. Alla fine del Festival mancano ancora altri due giorni, ma è come se il Festival fosse finito già ieri.

Fabio Pagan

In tribunale manifesti di «Zabriskie Point»

Venezia, 16

Il procuratore della Repubblica di Venezia ha intrapreso una azione penale contro la casa di distribuzione «Metro Goldwyn Mayer» per la esposizione in luogo pubblico di un manifesto pubblicitario del film «Zabriskie Point» raffigurante «coppie e terzetti sdraiati sulla sabbia in atteggiamenti osceni, così offendendo il pudore, considerato soprattutto secondo la particolare sensibilità dei minori degli anni 18 e le esigenze della loro tutela morale».

A quanto si è appreso, il manifesto incriminato riguarda materiale di corredo pubblicitario originale americano, non destinato ad essere esposto al pubblico ed inviato dalla casa distributrice alle proprie agenzie e ad alcuni esercenti all'atto dell'immissione della pellicola sul mercato.

Tale materiale, in relazione alla sua particolare destinazione, non era stato sottoposto al visto dell'ufficio di autocontrollo ANICAGIS.

LA CADUTA DELLA LONGARI

Roma, 16

Al limite dell'esaurimento nervoso, elogiatissima, applauditissima, ma considerata ormai anche piuttosto antipatica, come accade a tutti coloro che non perdono mai, Maria Giuliana Longari, alla fine, è caduta. E' stata eliminata dal gioco, che rimarrà negli annali della televisione italiana legato al suo nome, e dopo undici settimane torna ad essere una donna comune, non più la «campionessa», e a seguire «Rischiatutto», se ne avrà voglia, davanti al suo televisore.

Eliminata sì ma quanto a sconfitta non si può proprio definire così una concorrente che esce da un gioco con tredici milioni di lire: infatti ha vinto 440 mila lire anche nella puntata di stasera, nell'ultima sua serata, la più scialba e non solo perché c'è stato chi ha fatto meglio di lei.

C'è da dire che non è stata battuta nella sua materia, la storia romana, ma che, anzi, alla domanda finale ha risposto bene, e il quiz era anche molto complicato. Durante il gioco al «tabellone» però ha sbagliato troppo spesso, non si è inserita come le altre volte al primo posto e anche nel quiz preliminari era apparsa distratta, conquistando la somma più bassa fra i tre concorrenti in gara.

Ha posto fine agli assilli e alla pioggia di milioni della Longari una professoressa che insegna italiano e storia nell'istituto tecnico «Galvani» di Milano: si chiama Giuliana Boirivant, ha 26 anni, è nata a Como, i suoi genitori sono di Livorno; è laureata in lettere, studia lingue straniere nei ritagli di tempo e si è presentata per la letteratura greca. Ha vinto 960 mila lire, eliminando la Longari nella domanda finale, rispondendo a un quiz sull'opera di Tucidide.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

8° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Castello di San Giusto. Ore 21.30: «Arrivano i Puti "Poti"» (Italia); «Il mondo blu» (Jugoslavia); «Matricule 20.007» (Francia); «Urla, urla ancora!» (lungometraggio USA).

Cinema Excelsior. Ore 17: Programma speciale da «computers» (USA). Seguono cortometraggi e documentari scientifici.

La Cappella - via Franca 17, ore 11: Das Wachsfigurenkabinett di Paul Leni, 1924 (replica); ore 19: Tartuffe di F. W. Murnau, 1925.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30: «La prima volta...». Per il ragazzo: una data. Per la ragazza: un episodio incancellabile. Un film scandinavo. Vietato ai minori di 18 anni. Eastmancolor.
EXCELSIOR. VIII Festival Internazionale Film Fantascienza.
FENICE. 16.30 - 19 - 22 (precise): «Il mondo di Suzie Wong» con William Holden e Nancy Kwan. Prezzi estivi. Vietato ai minori di 16 anni.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata). Prima visione: «Storia di una donna». Interpreti: Bibi Anderson, R. Stack e A. Girardot. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16-22.10: «Dov'è Jack?» con Tommy Steele, Stanley Baker. Technicolor. Prezzi estivi.
RITZ. 16.30: «Il buio» dal capolavoro del maestro del brivido e dell'orrore. Eastmancolor. Viet. min. 14 a.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «La casa degli amori particolari» in technicolor. Originale storia che racconta quando l'amore degenera! con K. Kischida e A. Wakao. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22 (aria condizionata). William Holden, Ernest Borgnine e Robert Ryan sono gli efficacissimi interpreti del classico western: «Il mucchio selvaggio». Una spettacolare ed eccezionale produzione Warner in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22 (aria condizionata). Il quarto film della avvincente rassegna «...come Hitchcock»: «Il caso Thomas Crown» con S. Mc Queen e F. Dunaway. Technicolor. Viet. 14. Domani: «Arabesque».
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22. Un classico del terrore: «La bambola di pezza» in technicolor con S. Gordon, M. Hyer e D. Ameche. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Rassegna del film di autore. Oggi: «La ragazza di Tony» (Good-bye Columbus) di L. Peerce. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ercole alla conquista dell'Atlantico». Colossale film preistorico. Technicolor con Rey Par e Fay Spejen. Topolino. Venite con i figlioli.
MODERNO. Inizio ore 16.30: «Vendetta per vendetta». Technicolor con J. Ireland, J. Hamilton e L. Nusciak.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con Charlton Heston, Kim Hunter e Linda Harrison. Capolavoro Fox. Viet. min. 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «L'incredibile furto di Mr. Girasole». Comicissimo technicolor di Walt Disney con Dick Van Dyke, E.G. Robinson e D. Provine.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «L'isola del tesoro». L'intramontabile gioiello di Walt Disney. Technicolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16. Una delle opere più belle del grande Charlie Chaplin: «Il circo». Seguono cartoni animati.
MARCONI. 16.15. Vedi estivi.
RADIO. 16: «Il circo e la sua grande avventura». Spettacolare technicolor con John Wayne.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Il mondo è pieno di papà». Divertente technicolor con Sandra Dee e George Hamilton. Domani: «Spartacus».
ARENA DIANA. 21: «Con la morte alle spalle». Avvincente technicolor con G. Martin e Vivi Bak.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Doppia immagine nello spazio» a colori con R. Thinnes, J. Hendry e P. Wymark.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15 (cassa ore 20.30): «Il giorno della civetta». Drammatico technicolor con Claudia Cardinale, Franco Nero, S. Reggiani.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il ciarlatano». L'ultimo successo di Jerry Lewis. Technicolor.
MARCONI. 21 (sala 16.15): «Muraglie» con Stanlio e Ollio. Segue «Silvestro e Gonzales». Domani: «Ercole, Sansone, Maciste e Ursus».

GRATTACIELO
Universal presenta
Robert Stack · James Farentino
Bibi Andersson · Karin
Storia di una Donna
Technicolor

SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20): «L'ora delle pistole». Scopecolor con James Garner e Robert Ryan. Domani: Nick mano fredda».
VALMAURA. 21.15: «Attacco alla Costa di Ferro». Drammatico a colori.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa 22): «Violenza per una monaca». A colori con Rosanna Schiaffino e John Richardson
VERDI. 17: «Mille peccati... nessuna virtù». A colori. Viet. min. 18 anni.
VOLTA. 17: «El Zorro». Cinemascope a colori con George Ardisson.

UDINE

ARISTON. 15: «Alta infedeltà». Colori. Vietato minori 18 anni.

IMMINENTE AL FENICE

CAPITOL. 15: «Le calde palme di Rio». Colori. Vietato minori 18 anni.
ODEON. 15: «I magnifici sette». A colori.
PUCCINI. 15.30: «L'amaro giardino di Lesbo». Colori. V. m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «I nervi a pezzi». Colori. Vietato minori 18 anni.
DIANA. 18: «Avventura in Oriente». Colori.
FRIULI. 18: «Katiuscia». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Ammazzali tutti e torna solo». Colori.
ROMA. 18: «Nemici per la pelle». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Alta infedeltà» con N. Manfredi e M. Vitti. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «O dolci baci e languide carezze» con L. Salce e I Rej. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.35: «Indovina chi viene a cena?» con S. Tracy e S. Poitier. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17.30: «L'invasione degli astromostri» con N. Adams e A. Takarada. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Tempo di violenza» con R. Hossein e V. Lisi. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «L'orso e la bambola» con B. Bardot e J. P. Cassel. A colori.
AZZURRO. 18: «La prima volta» con G. Norbi. A colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della Villa Celeste convenzionata con le mutue» con A. Sordi, E. Stewart e C. Gora; in technicolor. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Vita segreta di una diciottenne». A colori.
VERDI. 17: «L'uomo dal lungo fucile».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Gioco perverso». Colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il pistolero dell'Ave Maria».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO: «La battaglia della Neretva».

CORMONS

COMUNALE: «La grande strage nell'Impero del Sole».

RONCHI

RIO: «Quei due».

PALMANOVA

ITALIA: «L'investigatore Marlowe».
GARIBALDI: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte».

GEMONA

SOCIALE (ferie).

TARCENTO

MARGHERITA: «L'ossessione del mostro».

SAN DANIELE

T. CICONI (ferie).

CASARSA

ROMA (ferie).

OGGI AL CINEMA EDEN
PER IL RAGAZZO: una data
PER LA RAGAZZA: un episodio incancellabile
PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta

LA PRIMA VOLTA...
eastmancolor
UN FILM SCANDINAVO
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IMMINENTE AL NAZIONALE

La OAKMONT PRODUCTIONS presenta
I DIAVOLI DEL MARE
con JAMES FRANCISCUS
musiche di FRANK CORDELL
sceneggiatura di ANTHONY SPINNER e DONALD FORD e DEREK FORD
soggetto di S.S.SCHWEITZER
prodotto da LEWIS J. RACHMIL
regia di PAUL WENDKOS
COLORE DeLUXE
copie della TECHNICOLOR
United Artists

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Players». Viale Miramare, telef. 411325

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Il balletto «FUNNY GIRLS», via S. Francesco 2, tel. 38989

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN FRUTTO DI STAGIONE

Dall'albero dell'estate cade in queste sere un altro frutto di stagione: il Festival della canzone napoletana. Perciò, non si è ancora spento il fracasso del Cantagiro che già rimbomba quello del... Cantanapoli. Ieri se n'è avuto il primo assaggio, a ora tarda e in edizione registrata per consentire, forse, il normale svolgimento agli altri «pezzi» in programma (Il «Rischiatutto» e «Boomerang»), ma stasera, per la sua seconda «manche», il Festival non tollera bastoni tra le ruote e si annette il posto privilegiato dell'apertura (secondo canale, ore 21.15).

Su queste manifestazioni musical-canore-turistiche che si ripetono da tanti anni, ricalcando diligentemente gli schemi per così dire statutari di fondazione, non c'è più nulla da aggiungere in sede di commento. Al massimo ci si potrebbe chiedere se il pubblico, e persino quello più avido di canzonette d'ogni grado, nazionalità e distretto territoriale, non cominci, per caso, ad avvertirne l'usura. Ma si tratta, beninteso, d'una domanda destinata a cadere nel vuoto, o quanto meno a non fornire la indicazione d'una risposta precisa. Dice giustamente il proverbio cinese: «Getta una tegola di là dal muro e non potrai dire su che lato è caduta».

A ogni modo l'odierna impaginazione televisiva offre diverse soluzioni di ascolto. Chi, ad esempio, non vuole il Festival della canzonetta napoletana può sempre rifugiarsi nella baia sicura del primo programma (ore 21) dov'è ormeggiato il «TV 7» coi suoi servizi giornalistici d'attualità (un po' scaduti di tono negli ultimi tempi) e, in seconda serata, il solito tappabuchi del telefilm poliziesco della serie «Squadra speciale» con l'episodio intitolato «Cercate Sara Chapman». Infine, chi vorrà tornare sui propri passi imboccando di nuovo la strada del secondo, avrà in premio la rubrica «Boomerang», la quale costituisce una assai pregiata occasione di confronto coi grossi problemi d'interesse generale per tutti quegli spettatori che ne siano interessati.

Ber.

Nada «partner» di Brancaleone crociato

Milano, 16

Nada sarà probabilmente la partner di Vittorio Gassman nel film «Brancaleone alle crociate», diretto da Mario Monicelli. La giovane cantante di musica leggera — secondo quanto pubblica il settimanale «Oggi» — è stata sottoposta a un lungo provino che l'ha trasformata in una giovane strega dell'anno mille.

Davanti alla macchina da presa, Nada si è comportata con disinvoltura e ha indossato due parrucche: una di capelli molto corti e una di capelli lunghi.

CON CIAIKOWSKI E STRAUSS

Ottanta sulle punte provenienza Bucarest

Ottanta fra danzatrici e danzatori (di cui ventisei solisti), ottantadue professori d'orchestra, serate trionfali sui più importanti palcoscenici di ben sedici Nazioni d'Europa, Asia ed Africa: questo, in sintesi, il biglietto di presentazione del «Gran Balletto classico» dell'Opera di Stato di Bucarest, che eseguirà al Castello di San Giusto, martedì 21 e mercoledì 22 luglio il famoso «Lago dei cigni» di Piotr Ilijc Ciaikowski e giovedì 23 luglio una trascinante parata su musiche di Johann Strauss, intitolata «Fantasia viennese».

Il «Lago dei cigni» è sempre una prova quasi obbligatoria per le compagnie di balletti in giro artistico; una prova, in verità, ragguardevole e validissima, in quanto costituisce una specie di riassunto di tutto ciò che la danza romantica era venuta accumulando, nel suo bagaglio tecnico ed espressivo, durante quasi un secolo. Proprio venerdì e sabato scorsi il celebre complesso de «La Scala» di Milano ha riportato alla ribalta il secondo atto del gioiello ciaikowskiano, ottenendo un autentico triofo alle «Feste teatrali» di Villa Reale di Monza; attualmente non meno di dieci edizioni del «Lago dei cigni» vengono offerte, da parte di varie compagnie internazionali, ai pubblici di tutto il mondo. Un «test» fondamentale, quindi, per i danzatori e per l'assieme, dove l'intero vocabolario del virtuosismo classico vi è profuso, dal tempo di Petipa.

Come detto, la serata d'addio dei romeni sarà dedicata, invece, dopo le due esecuzioni del «Lago dei cigni», all'inobliabile Johann Strauss ed è davvero da prevedere un dolce stordimento collettivo sulle ali di valzer meravigliosi e di altre armonie, così lontani da certi rumori d'oggi, talvolta perfino chiamati musica.

Per le tre rappresentazioni della Copagnia di Bucarest la prevendita dei posti si aprirà, alla Biglietteria centrale di Galleria Protti n. 2 (tel. 36372), domani, sabato, mattina. La Biglietteria rimarrà a disposizione del pubblico anche domenica mattina, dalle ore 9 alle ore 12.30.

DOPO DUE ANNI DI DIREZIONE ARTISTICA

Il maestro Chailly si dimette dalla Scala

Milano, 16

Il direttore artistico della Scala, maestro Luciano Chailly, ha presentato le proprie dimissioni al consiglio di amministrazione del teatro che le prenderà in esame nella giornata di domani.

Si tratta, in realtà, della scadenza del contratto biennale stipulato dal maestro Chailly e giunto ora alla sua naturale scadenza. «Ho motivato la mia intenzione di lasciare il teatro — ha detto a un redattore dell'ANSA il maestro Chailly — con le esigenze della mia attività di compositore: specialmente dopo il lusinghiero successo ottenuto dalla mia ultima opera, «L'idiota», ho ricevuto molte offerte allettanti».

A proposito dei suoi rapporti con la «Scala», il maestro Chailly ha poi detto: «E' stata per me un'esperienza felice dalla quale mi staccherò con una certa amarezza. Mi dispiacece senza dubbio lasciare la "Scala", alla quale ho dato impegno.

«D'altro canto, debbo rilevare che l'incarico di direttore artistico, che deve essere affidato per legge ad un compositore di chiara fama, finisce sempre con l'assorbire interamente chi lo ricopre come è accaduto con me: in due anni non ho conosciuto vacanza; l'impegno si estende a tutti i giorni, domeniche comprese. Se nel futuro la Scala avesse bisogno di me, ne sarò felice ma credo che, nel mio interesse di compositore che sta vivendo la sua stagione più felice, ho fatto bene a presentare le dimissioni».

Nel caso che il consiglio di amministrazione della «Scala» respingesse le dimissioni, il rapporto tra il teatro scaligero e il maestro Chailly potrebbe anche essere riconsiderato alla luce delle esigenze manifestate dal compositore.

Protesta per l'incidente fra Celentano e Zampa

Roma, 16

L'incidente avvenuto a Recoaro Terme, a conclusione del Cantagiro, tra il cantante Adriano Celentano e il giornalista Fabrizio Zampa è stato preso in esame dal consiglio direttivo dell'Associazione dei giornalisti italiani di musica leggera (A.G.I.M.L.).

Il direttivo dell'associazione — secondo quanto informa un comunicato — ha constatato «la piena responsabilità del signor Celentano il quale, con l'aiuto di alcuni esponenti del suo gruppo, ha aggredito il rappresentante della stampa con minacce verbali e cercando di colpirlo, soltanto perché il giornalista aveva espresso un parere che non concordava con il suo».

Dopo aver rilevato che la facoltà di critica e di giudizio «è un diritto insopprimibile dei giornalisti e tenuto conto dei precedenti del cantante in questione», il comitato direttivo dell'A.G.I.M.L. — prosegue il comunicato — «ha espresso la sua più viva protesta per l'accaduto, riservandosi ogni azione che ritenga opportuno attuare nei confronti del signor Celentano. Il consiglio direttivo, nell'esprimere la sua più viva solidarietà al collega Fabrizio Zampa, ha diffidato — conclude il comunicato — il signor Celentano dal compiere altri atti di intimidazione nei confronti dei rappresentanti della stampa e lo ha invitato ad assumere un atteggiamento più corretto nei confronti dei giornalisti, ai quali deve, tra l'altro, gran parte del successo finora raggiunto».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Una voce dal Sud: Rosanna Fratello; 13.10: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - Estate. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Tempo di esami; 18.20: Stand di canzoni; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Tranquillo Cremona e la scapigliatura; 20.50: Perdoni il disturbo; 21.15: I Concerti di Milano - Stagione Pubblica della RAI - Direttore Vittorio Gui; 22.45: Il giro del mondo; 23.10: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Aquila Nera, di A. Puskin; 10.15: Canta Junior Magli; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Franco IV e Franco I; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Marestate; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Tra le 17.15 e le 18.15: Tour de France - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Qui Bruno Martino; 19.30: Radiosera - 57.o Tour de France; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: La cicala; 21: Musica blu; 21.15: XVIII Festival della canzone napoletana - Al termine: Bollettino naviganti - Desirée, di A.M. Selinko - Piccolo dizionario musicale; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.10: L'epoca del pianoforte; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Erik Satie: Musiche; 17.35: Nuovo cinema; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: J. Gottfried Muthel: Musiche; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'adolescente: problemi, crisi e sviluppo dell'età evolutiva; 20.45: La poesia del pittore Marc Chagall; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni.

TV NAZIONALE

16.00: Eurovisione - Francia — Tour de France - Arrivo della 21.a tappa: Ruffec - Tours.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
Gong.
18.45: I ragazzi di Padre Tobia - di Mario Casacci e Alberto Ciambricco - «Il pappagallo».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV-7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì.
22.00: Squadra speciale - «Cercate Sara Chapman» - Telefilm.
Break.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Dalla «Piazzetta» di Capri: XVIII Festival della Canzone Napoletana - Seconda serata - Presenta Daniele Piombi.
Doremì.
22.45: «Boomerang» - Ricerca in due sere.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Le canzoni dell'XI Festival di Pradamano; 15.40: «L'irredenta» - Romanzo di A. Boccardi - 1.a puntata - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 16.15: «Il Trovatore» - Musica di G. Verdi - Orchestra e Coro del Teatro Verdi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

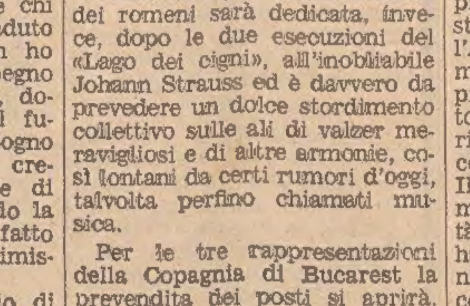
7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40; Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Suona l'orchestra Herb Alpert; 9: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: Successi con la Casa Play Time; 10: Clan Celentano; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella musicale; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Fogli d'album musicale; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Da un disco all'altro con la Bentler; 17.30: Da una voce all'altra; 18: Concerto sinfonico; 19: Il quartetto del pianista P. Cavanaugh; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital dell'arpista P. Ursic-Petric;

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

19.15: Orizzonti; 19.30: Concerto per giovani; 20: Visitate con noi Skoplje; 21: Telegiornale; 21.35: Telefilm inglese; 23.15: Quiz: Un po' io, un po' tu; 24.25: Telegiornale della notte.

DA DOMENICA
conviene essere per tempo all'ippodromo
LE CORSE iniziano con la DUPLICE ACCOPPIATA
Una soluzione:
cenare al RISTORANTE MONTEBELLO
studiando comodamente il programma
1. PRIMA E TERZA CORSA
le due duplici accoppiate
2. QUINTA E SETTIMA CORSA
TUTTE LE DOMENICHE E I GIOVEDI' - ORE 20.45



BORSE E MERCATI

MILANO: IN CEDENZA

Milano, 16

Nella giornata della «risposta premi», le riserve degli operatori per gli ultimi sviluppi della situazione politica, la sistemazione di alcune partite, la carenza di ordini, dato che gli investitori si mostrano restii a prorogare le posizioni fino alle scadenze di settembre, e infine le voci di un più alto tasso di interesse per i riporti hanno determinato un'intonazione cedente. Particolarmente deboli in apertura alcuni immobiliari, Bastogi e Cantoni. Dopo un alternarsi di spunti del denaro e di pressioni dell'offerta nel «durante», sono prevalse nel finale disposizioni più calme, con qualche appesantimento più marcato per Abeille, Beni, Binda, Cantoni, Cementir, Cond. Acqua Pot. Torino, Ifi, Imm. Roma, Incendio, Italcementi, Magneti Marelli, Milano pr., Ossigeno, le Pirelli, Ras, Rossari, Sai, Ses, Sges, Sme, Tecnomasio e Torino ord. In controtendenza le Amiata, dopo l'annuncio dell'aumento gratuito del capitale, le Stampati Lanerossi, Magona, Pozzi, Sviluppo e Trafilerie. Resistenti le Cucirini, dopo l'annuncio del pagamento dell'acconto dividendo, Montedison, Risanamento e Miralanza. A conclusione dell'operazione della risposta premi, la gran parte delle posizioni (90 per cento) risulta abbandonata.

Intonazione calma su fondo contrastato anche per il reddito fisso. Scambi modesti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 84.000.000; Buoni del Tesoro 53 milioni; obbligaz. 1.798.356.600; azioni 1.999.275.*

DOPOBORSA — Senza scambi. Prezzi leggermente inferiori a quelli del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana)

Titoli azionari

TITOLI	15-7	16-7
Alimentari		
Certosa	2601	2600
Eridania	2060	2060
Es Molini	540	540
Motta	3750	3720
Rom Zucc.	194	194
Rom Zucc pr.	413	412
Assicurativi		
Generali	63990	63570
L'Abeille	14620	14300
Ass Milano	22350	22150
Ass Mil pr	20190	19800
Ass Torino	15800	15200
Ass Tor pr	12510	12250
Fond Incendio	14480	14050
Fond Vita	38400	38480
L'Assicuratrice	107500	106300
Ras	63200	62000
S.A.I.	38500	37300
Bancari		
Mediobanca	79500	79350
Chimici		
Anic	981	964
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	865	875
Caffaro	291	287
Erba	9400	9350
Erba pr	5920	5900
Italgas	1029.50	1024
Lepetit ord	8800	8710
Lepetit pr	8400	8310
Liquigas	202	202
Mira Lanza	36900	36990
Ossigeno	2800	2700
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80.12
Pierrel	10390	10200
Rumianca	1000	1000
Saffa	3995	3970
Sarom	1010	1010.50
Montedison	962	962
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1390	1350
E Marelli	514	510
Sip	2692	2650
Tecnomasio	846	815
Terni Nuova	192.75	193
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2100	2075
Bastogi	1771	1735
Breda	2615	2591
Finmare	345.50	348
Finsider	610	608
Generalfin	830	825
Gim	3750	3750
Auto TO-MI	34600	34100
IFI priv	7092	6810
Invest	2800	2785
Italpi	2120	2095
La Centrale	5200	5180
Pirelli & C.	2800	2710
Sme	2095	2055
Stet	3180	3161
Sviluppo	2670	2730
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3310	3312
Beni Stab	3820	3760
Bonif Ferraresi	1525	1525
Co Ge	14100	13901
Habitat	2700	2710
Imm Roma	381.50	367.50
In. Edilizia	3700	3700
Milano Cen.	21790	21790
Risanamento	7965	7970
SACIE pr	765	754
Silos Gen	2948	2940

TITOLI	15-7	16-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1460	1315
Fiat	2726	2710
Fiat pr	1780	1754
Nebiolo	459	454.75
Olivetti ord.	2421	2400
Olivetti pr.	2403	2380
Tosi Franco	5440	5415
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4072	4045
Acc. Falck pr.	4050	4020
Broggi-Izar	905	880
Dalmine	653	655
Ilssa-Viola	2930	2899
Italsider	874	867
Magona	3020	3065
Metal. Italiana	3750	3690
M. Amiata	10150	10400
Pertusola	2480	2480
Siele	5420	5400
Trafilerie	750	730
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3950	3945
Cot. Cantoni	15550	15060
Olcese	205	202
Cucirini	5600	5610
De Angeli	7625	7670
Cascami Seta	4550	4480
Fisac	380.50	380.50
Lanerossi	2516	2550
Gavardo	2015	2010
Scotti	161	161
Linificio	580	577
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	6400	6205
Rotondi	25700	25700
Man Tosi	2190	2190
Pacchetti	260	251
Snia Visc.	3225	3182
Snia pr.	2410	2391
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt	20800	20800
Trasporti		
Alitalia priv.	16380	16020
Nord Milano	2650	2645
L'Ausiliare	2370	2350
Mittel	1650	1660
Diversi		
De Ferrari	1344	1344
Cartiere Binda	43500	42000
» Burgo	15300	15270
» Donzelli	2015	2000
Cementir	2000	1950
Centen e Zin.	361	369
Cer Pozzi	100	107
Cer Pozzi pr.	216	223
Cer Ginori	580	581
Ciga	6020	6000
Acque Pot.	929	873
Eternit	2745	2730
Italcable	3059	3000
Italcementi	22950	22460
Cond. Acqua	605	602
Rinascente	301	300.25
Rinasc. pr	223	220
Mondadori pr.	3820	3760
Pirelli S.p.A.	2419	2352
Rejna	1020	1020
Smeriglio	75.25	75.25
SES	3450	3261
SGES	1338	1300
Terme Acqui	1330	1329

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 luglio
Rendita	5%	90.50
Ricostruzione	3.50%	72.85
»	5%	80.50
Redim. Trieste	5%	76.20
Riforma Fond.	5%	78.25
Redimibile '54	5%	72.30
Edilizia scol	5.50%	78.25
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.35
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.25
» » 1973	5%	93.20
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.35
A FF SS 67/87	6%	79.55
» » » 68/88	6%	79.10
Op.Pub SS.A	6%	75.—
» » SS.B I	6%	79.—
» » SS.B II	6%	75.50
» » SS.B III	6%	74.70
» » SS.C I	6%	93.30
» » SS.C II	6%	72.70
» » SS.C III	6%	73.—
» » SS aut.I	6%	77.—
ENEL 1965 I	6%	77.80
» 1965 II	6%	76.70
» 1966 I	6%	75.50
» 1966 II	6%	75.70
» 1967	6%	75.30
» 1968 I	6%	74.60
» 1968 II	6%	—.—
» 1969/89	6%	74.10
ENEL Eur 1965	6%	84.20
ENI 1965 II	6%	80.05
IMI FinIndMan	6%	79.70
IMI Autos.SS I	6%	73.10
IRI Sider I 1953	5.50%	94.50
Autostr CC 63	5.50%	70.—
» » 65	6%	75.80
» » 67	6%	75.30
» » 68	6%	74.—
» » 68 II	6%	74.10
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	6%	66.45
» »	5.50%	71.—
» »	6%	72.50
» ss. I	6%	82.50

TITOLI		16 luglio
Op. s.s. II	6%	81.60
» s.s. III	6%	85.50
FF.SS 1952	5.50%	95.—
» 1953	5.50%	94.50
» 1955	5.50%	87.—
» 1959	5.50%	78.50
» 1960	5%	73.50
» 1961	5%	72.90
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	79.50
I.M.I XVIII	6%	93.90
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	82.90
» XXI	5%	91.90
» XXII	5%	73.50
» XXIII	5%	70.50
» XXIV	5.50%	71.50
» XXV	6%	77.50
» XXVI	6%	75.50
» 1964	6%	85.60
» Finan 68		76.50
Cred Nav le 63	6%	80.80
» » 67	6%	76.50
ENI Gela	5.50%	76.30
» 1957	6%	99.15
» 1958	6%	98.95
» 1958/78	6%	89.60
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	77.30
» Sud 1959	6%	87.10
» Sud 1960	5.50%	80.50
» Sud 1961	5.50%	77.70
» Sud-IV	5.50%	74.30
» Sud-V	5.50%	72.50
» Sud-VI	5.50%	72.50
» Sud-VII	5.50%	80.90
» Sud-VIII	5.50%	88.20
» Sud-IX	6%	84.60
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	93.70
» '57/77 (XX)	6%	85.10
» 1958/78	6%	—.—
» 1959/79	5.50%	79.10
» 1960/80	5.50%	75.05
» 1961/86	5.50%	71.80
» 1963/83	5.50%	71.90
» 1964/82	6%	77.50
» 1965/83	6%	76.65
» STET	6%	99.45
» Elet opt.	5.50%	91.80
Cart Timavo	7%	95.70

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 608,162; franco svizzero 146,23; corona danese 83,892; corona norvegese 88,037; corona svedese 121,23; fiorino olandese 174,025; franco belga 12,676; franco francese 114,03; lira sterlina 1503,15; marco tedesco 173,12; scellino austriaco 24,378; escudo portoghese 22,015; peseta spagnola 9,043.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629,10; lira sterlina 1504,75; franco svizzero 147,80; franco francese 113,60; franco belga 12,48; scellino austriaco 24,36; peseta spagnola 9,20; escudo portoghese 22,75; dollaro canadese 597,30; fiorino olandese 175; corona danese 83,90; corona svedese 121,20; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 47,50, t.p. 49; dracma greca 22.

Oro e monete (prezzi indicativi): sterlina oro v.c. 6150-6550; sterlina oro n.c. 6000-6300; marengo svizzero 7100-7600; oro fino 720-740; platino 3000-4500; argento 31500-35500.

TRIESTE

Mercato calmo, con forte intonazione cedente per tutto il listino. Soltanto le Dalmine acquistano 2 punti. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.500.000; 10.500 azioni.

Bastogi 1737 f. 500; Finmare 350; Finsider 608; Sip 2700; Sme 2055; Stet 3160; Ass. Generali 63400 pag. 17100 grat. 6350; Ass. Italiana 106800; Ras 62800; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto pr. 1020; Viscosa ord. 3182 f. 8000; Viscosa priv. 2390; Dalmine 655; Italsider 867; Cantieri 50; Fiat ord. 2690; Fiat priv. 1740; Terni 193; Anic 985; Liquigas 202; Montedison 960; Beni Stabili 3760 d. 260; Immobiliare 367 d. 50; Pirelli S.p.A. 2350; Rinascente 300,50 f. 2000; Rinascente priv. 220; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Forte rialzo a Wall Street, con progressi generalizzati dei corsi, che hanno portato la quota al livello più elevato da sei settimane a questa parte. Il volume degli scambi è sensibilmente aumentato, salendo a 12,2 milioni di azioni. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha guadagnato quasi 12 punti. Secondo gli osservatori, l'intervento del denaro è stato stimolato dai risultati finanziari generalmente favorevoli annunciati da diverse società industriali per il secondo trimestre dell'anno.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PARALISI NEL PORTO DI LONDRA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Una veduta aerea dei doks londinesi paralizzati dallo sciopero dei portuali. Gran parte del traffico marittimo dall'Atlantico viene dirottato su altri porti: quelli belgi, in particolare, sono già in difficoltà per l'affollamento di navi che desiderano trovare approdo

IL MINISTRO ZAGARI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E L'AVVIO DELLE RIFORME

Occorre evitare che nel Paese si scateni la lotta inflazionistica

E' necessario un vero e proprio programma di risanamento che però presuppone una ritrovata stabilità governativa e la restaurazione di un clima di fiducia

Roma, 16

Il ministro del commercio estero, Mario Zagari, ha rilasciato all'Agenzia «Italia» la seguente intervista sulla situazione economica nazionale in rapporto alla crisi di governo.

D.: «Di fronte ai problemi della congiuntura economica nazionale, quali misure e quali provvedimenti ritiene indispensabili?»

R.: «Credo che nessuno possa negare che la situazione economica del paese è seria e va quindi affrontata senza rinvii e in modo organico. Non si tratta, perciò, di correre ai ripari con semplici misure di emergenza o con provvedimenti settoriali. Occorre viceversa predisporre un vero e proprio programma di risanamento, la cui realizzazione presuppone la ritrovata stabilità governativa e il ristabilimento di un clima di fiducia nel paese.

«Per superare le difficoltà congiunturali, in cui versa la economia italiana, a seguito del deficit della bilancia commerciale, della diminuzione della produzione, dell'aumento dei costi e dei prezzi, si tratta innanzitutto di allontanare la psicosi inflazionistica, restituendo credibilità, all'interno e all'estero, al sistema produttivo. Si tratta di arrestare la inversione di tendenza, che ha provocato la perdita di numerosi mercati esteri, la cui riconquista non può essere ottenuta soltanto attraverso misure di sostegno creditizio, ma esige, oltre a tenacia e impegno da parte delle categorie produttrici, anche un diverso orientamento della produzione, programmaticamente vagliato, in vista della riattivazione del commercio con l'estero. Si tratta di evitare che si scateni nel paese una lotta, anch'essa di natura inflazionistica, per l'accaparramento delle liquidità monetarie. Occorre svolgere una politica più aggressiva in materia di investimenti.

«In definitiva, si tratta di tracciare e attuare una linea di politica economica complessiva, se è vero — com'è vero — che il problema attuale consiste nel risanare, mediante un migliore equilibrio, il sistema, per superare la crisi e procedere a quelle riforme, giustamente richieste dalla grande massa dell'opinione pubblica e in particolare dalle classi operatrici».

D.: «Esiste, dunque, a suo parere, un parallelismo tra misure anticongiunturali e riforme?».

R.: «Su questo argomento ritengo sarebbe un grave errore, specie in questo delicato momento, lasciarsi prendere la mano da polemiche nominalistiche e spesso artificiose. Non si debbono infatti stabilire astratte priorità. Il rapporto non è di causa ed effetto, né di corollari e premesse. Fra difficoltà congiunturali e riforme, il punto di saldatura consiste nell'individuare concretamente certi obiettivi da raggiungere, predisponendo subito gli strumenti per poterli ottenere, anche se la concreta realizzazione va indubbiamente scadenzata nel tempo e condizionata alle disponibilità dell'economia nazionale».

D.: Da quanto ha esposto si deve quindi trarre la conclusione che la situazione economica italiana è tale da doversi anteporre a qualsiasi altra considerazione?».

R.: «Non vi è dubbio che il discorso sui problemi economici debba avere la prevalenza rispetto a tutti gli altri, e ciò non perché si voglia e si possa eludere il discorso generale di carattere politico, da cui nessun Governo — specie se fondato su una coalizione di partiti — potrebbe prescindere. Quello che va respinto è il tentativo — in una situazione così difficile per l'avvenire dell'economia del paese — di creare artificiose e ingiustificate polemiche, senza neppure tener conto di dati di fatto inoppugnabili, come nel caso delle giunte regionali e provinciali. Quanto alla questione specifica della coerenza fra soluzioni centrali e periferiche, mi pare che, pur senza contestare l'interdipendenza che esiste tra i due fatti, sarebbe proprio una soluzione a livello nazionale a favorire e agevolare il superamento di casi difficili e controversi sul piano locale».

A conclusione dell'intervista, l'Agenzia «Italia» ha chiesto al ministro Zagari di esprimere un parere sull'approvazione, da parte della Camera americana dei rappresentanti, del progetto di legge Mills. Il provvedimento prevede l'istituzione di contingenti sulle importazioni di tessili e calzature negli Stati Uniti, qualora il Governo non riesca a raggiungere accordi con i paesi esteri per «limitazioni volontarie» delle rispettive esportazioni di questi prodotti nel mercato americano. Secondo il progetto, le esportazioni annue di tali prodotti negli USA da parte dei paesi fornitori, non dovrebbe superare la media delle quantità esportate nel periodo 1967-69.

Zagari ha dichiarato: «Il voto favorevole della commissione finanza della Camera dei rappresentanti al progetto Mills sebbene fosse ormai scontato, rappresenta una decisione molto preoccupante, non solo perché ha messo in moto quell'«iter» parlamentare che porterà alla sicura approvazione delle note misure restrittive, ma anche per le innumerevoli conseguenze protezionistiche, che non potranno non derivare a danno dell'economia americana e mondiale: ciò che risulta, del resto, confermato dalle vivaci reazioni negative di autorevoli esponenti, oltreché dell'amministrazione del mondo economico statunitense.

«Da precisare che questo voto non pregiudica in maniera definitiva il contenuto della legge all'esame del Congresso. In base alla Costituzione americana, e come mi era stato preannunciato negli incontri avuti durante la mia recente visita a Washington, toccherà al Senato di apportare modifiche anche sostanziali a un progetto legislativo di iniziativa parlamentare.

«Da parte italiana non si rimarrà, certo, inattivi. Il problema trascende, nel suo insieme, i rapporti strettamente bilaterali. Lo stesso Governo americano ne è consapevole e sembra difatti disposto a discutere la questione nell'ambito del GATT. Nelle riunioni, che dovrebbero aver luogo a Ginevra, ci adopereremo per presentare, sia pure in maniera formale, il punto di vista italiano su una soddisfacente soluzione della vertenza».

OPERAZIONE TECNICA SULLE RISERVE MONETARIE

Il FMI rimborsa crediti all'Italia

Si tratta di un valore di 330 milioni di dollari che saranno impiegati nella difesa della lira

Roma, 16

Trecentotrenta milioni di dollari in valute varie, che rappresentano crediti vantati dall'Italia nei confronti del Fondo monetario internazionale, verranno rimborsati al nostro paese dal FMI a seguito di una richiesta presentata nei giorni scorsi dalla Banca d'Italia.

Lo ha annunciato ieri l'ufficio di Parigi del Fondo monetario internazionale, in un comunicato nel quale si precisa che la somma sarà rimborsata come segue: 30 milioni di dollari in franchi belgi, 75 milioni di dollari in dollari canadesi, 60 milioni di dollari in marchi, 30 milioni di dollari in fiorini olandesi e 135 milioni in dollari USA. L'Italia ha inoltre acquistato dei marchi tedeschi per 133 milioni di dollari. Questo acquisto — rileva il comunicato del FMI — è stato effettuato nell'ambito della quota aurea detenuta dall'Italia nel Fondo, e «riporta il quantitativo di lire italiane detenuto dal Fondo al livello della sottoscrizione e in valute dell'Italia».

Negli ambienti finanziari si rileva che l'Italia non ha fatto altro che chiedere la restituzione di quelle disponibilità in seguito a esigenze che sarebbero passate quasi inosservate nel 1967-'68, anziché reinvestire quelle eccedenze, le avesse accumulate integralmente nelle sue casse, come pure molti altri paesi avevano fatto. Il realizzo di questi crediti, dunque, non ha nulla a che fare con la bilancia dei pagamenti: è solo lo spostamento delle riserve da una forma a un'altra; a una forma più liquida richiesta dal dover fronteggiare da un lato gli impegni per la difesa del valore della lira sul mercato valutario — e la crisi di Governo è costata parecchio su questo piano, data la forte domanda di valuta per l'estinzione o la copertura di debiti in valuta degli operatori italiani — e inoltre perché tra non molti giorni scade lo «swap» di 200 milioni, acceso nello scorso gennaio e già rinnovato in aprile, il cui pagamento richiede una disponibilità di tesoreria reperibile solo con lo smobilizzo di crediti. Si sperava di poterlo estinguere con l'apporto del turismo, ma come si è visto questo è stato in parte neutralizzato dalle uscite di banconote.

18,5 MILIARDI DI UTILE nel bilancio della Finsider

Roma, 16

Il bilancio della «Finsider» si è chiuso nell'esercizio 1969-'70 con un utile di 18,5 miliardi di lire, rispetto a 16,4 miliardi nel 1968-'69. La società distribuirà agli azionisti un dividendo di 45 lire per azione (cinque lire in più rispetto all'esercizio precedente), in pagamento da lunedì 20 luglio. Questi dati sono stati resi noti al termine dell'assemblea annuale della società, riunitasi oggi a Roma sotto la presidenza del prof. Ernesto Manuelli. L'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio sociale chiuso il 30 aprile.

Il cattivo odore non è misurabile

Come strumento per misurare gli odori non c'è niente di meglio che... il naso. A questa conclusione sono giunti gli esperti di vari Paesi che hanno partecipato a una conferenza di cinque giorni presso il Centro Wenner-Gren a Stoccolma sulla misurazione e sulla valutazione degli odori quali fattori di inquinamento dell'aria. Nel corso dei lavori è emerso che gli odori non sono suscettibili di misurazioni scientifiche. Per quanto riguarda la relazione esistente fra odori sgradevoli e pericolo, l'esperto americano John Goldsmith ha detto che spesso l'odore ha funzione di segnale di allarme.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,86	10,49
Intertrust	»	9,67	10,51
Euro P.I.	»	25,69	—
Itac	»	50,16	50,62
Fonditalia	»	10,65	—
Capital It.	»	9,39	—
International S.	»	—	—
Italamerica	»	8,89	9,49
Interitalia	»	13,21	14.—
Dreyfus	»	9,53	10,44
Fidelity C.	»	9,38	10,25
Fidelity F.	»	12,67	13,85
Fidelity T.	»	18,55	20,27
Robeco	fior. ol	211.—	—
Rolinco	»	166,50	—
Europrog. S.	fr.sviz.	110,96	—

ESPLORAZIONI DELL'ENI NEL SETTORE NUCLEARE

Si riapre a Novazza la miniera d'uranio

Favorevoli prospettive nei piani di costruzione delle nuove centrali elettronucleari in Italia

Milano, 16

La «Somiren», del Gruppo ENI, riaprirà tra breve la miniera di Novazza, nel bergamasco, e riprenderà le esplorazioni e i sondaggi per la ricerca del minerale uranifero nella zona circostante.

A Novazza, infatti, la «Somiren» aveva individuato nel 1959, alle falde del monte Cima di Bani, l'unico giacimento di minerale uranifero di entità commerciale sino a oggi scoperto in Italia. Fra il 1959 e il 1963 furono condotte ricerche minerarie in sottosuolo, scavati pozzi e gallerie per un totale di quattro chilometri e, dalle gallerie, furono effettuati sondaggi in tutte le direzioni per individuare l'andamento, e valutarne la consistenza. Fu così accertata l'esistenza di una riserva pari a un migliaio di tonnellate di uranio, contenute in un minerale a un discreto tenore: un quantitativo che ha un potere energetico pari a quello di circa 30 milioni di tonnellate di carbone o di 60 miliardi di kilowattore.

I programmi relativi alla costruzione di nuove centrali elettronucleari in Italia aprono nuove possibilità al mercato dell'uranio nel nostro paese: di qui la decisione dell'ENI di riprendere l'attività esplorativa e mineraria in questo settore anche in Italia, così come il Gruppo sta già facendo all'estero, nel quadro dei compiti definiti dalla legge istitutiva.

A Novazza si sta attualmente procedendo alla messa in opera degli impianti di miniera; è già ultimata la sistemazione della teleferica per il trasporto dei minerali tra il fondo valle e la miniera stessa; fra qualche settimana si comincerà, inoltre, a montare gli impianti per l'aria compressa, di produzione dell'energia elettrica, di ventilazione delle gallerie e per il trasporto del minerale. Nel raggio di qualche chilometro intorno alla miniera inizieranno entro questo mese le perforazioni esplorative dall'esterno, mentre le prime mine per il prolungamento delle gallerie saranno fatte brillare nel prossimo autunno.

RACCOLTO RECORD di zucchero a Cuba

Miami, 16

Radio L'Avana, ha annunciato, che a raccolto ormai quasi ultimato, si può valutare in 8 milioni 466.072 tonnellate la produzione di zucchero cubano di questa campagna. Si tratta del massimo mai raggiunto dalla produzione cubana, anche se non è stato raggiunto l'obiettivo di 10 milioni di tonnellate fissato da Castro all'inizio della campagna di raccolto, protrattasi per dodici mesi. Il precedente record di produzione cubano risale al 1952, quando furono prodotti 7,2 milioni di tonnellate.

La produzione di quest'anno permetterà a Cuba di rispettare l'impegno di fornitura all'Unione Sovietica di 5 milioni di tonnellate al prezzo maggiorato di 6 centesimi di dollaro USA la libbra, lasciandole al contempo sostanziali quantitativi da vendere sul mercato mondiale per l'ottenimento della valuta convertibile di cui l'economia cubana ha grande bisogno.

62 NAVI PERDUTE in tre mesi nel mondo

Londra, 16

Per naufragi, incendi e collisioni, sono andate perdute nel mondo 62 navi in tre mesi (ottobre-dicembre 1969). La più grossa è la «Marpessa» (104.000 tonnellate), una petroliera olandese affondata al largo di Dakar (Africa) il 12 dicembre. La Svezia ha perduto 54 mila tonnellate di naviglio, la Grecia 39 mila, la Liberia 33 mila, gli Stati Uniti 20 mila.

SI VENDONO A POCO i cani nostrani

Roma, 16,

L'Italia ha importato, nei primi due mesi di quest'anno, cani per 10 quintali e ne ha esportati in uguale quantità. Si importano, comunque, cani di razza pregiata e se ne esportano di scarso pregio: difatti, 10 quintali di cani importati sono costati 6 milioni 839 mila lire, mentre l'esportazione di altrettanti 10 quintali di cani ha fruttato 1 milione 18 mila lire.

UNA DIAGNOSI NEGATIVA NEL RAPPORTO DELL'ISCO

Produzione stagnante nel primo semestre 1970

Mentre si allarga la domanda interna, le esportazioni registrano un declino - Tensioni nel mercato finanziario

Roma, 16

Un andamento produttivo stagnante ha caratterizzato il primo semestre del 1970. Allo stato di sofferenza che ha registrato la produzione, si è accompagnato un apprezzabile calo delle esportazioni. Nel contempo, continuandosi ad allargare la domanda interna, è aumentato il volume delle importazioni. Ciò ha portato a un continuo peggioramento della bilancia dei pagamenti. Tensioni si riscontrano nel mercato monetario e finanziario.

Queste, in sintesi, le conclusioni alle quali giunge l'«I.S.C.O.» nel suo «rapporto» sulla situazione economica italiana nel primo semestre del '70. Il rapporto, che è stato esaminato oggi dai membri del CNEL, tiene a sottolineare che gli squilibri riscontratisi nel settore della produzione non dipendono da fattori economici di fondo «ma da una concomitanza di altri fattori e tensioni, fra cui assumono particolare rilievo quelli sociali e i mutati rapporti all'interno dell'azienda».

Per quanto riguarda la produzione, il rapporto rileva che, dopo le perdite registrate fra il luglio e il novembre del 1969, si è avuto un netto recupero nel febbraio di questo anno, ma successivamente essa si è contratta, e la contrazione ha riguardato in misura più o meno marcata tutti i settori, al di fuori dei beni finali di investimento. Il calo delle esportazioni viene attribuito a due motivi, che l'I.S.C.O. giudica «determinanti»: i prezzi di vendita più elevati e la carenza di offerta, cioè termini di consegna più lunghi.

Altro elemento caratterizzante dell'andamento economico di questo primo semestre dell'anno è l'aumento dei redditi delle famiglie, e in misura superiore a quella degli anni passati. Ciò, tra l'altro, è in relazione ai miglioramenti intervenuti nelle retribuzioni. Questa maggiore disponibilità ha impresso un ritmo assai sostenuto ai consumi e ha stimolato il flusso dell'importazione.

In merito alle tensioni nel mercato monetario e finanziario, il rapporto indica in particolare la progressiva rarefazione del risparmio privato investito nel mercato dei capitali, soprattutto in quello dei titoli a reddito fisso. A sua volta, l'amministrazione pubblica, nel suo complesso, si è vista costretta a rivolgersi in maniera massiccia al mercato monetario: tra l'altro, il debito verso la Banca d'Italia è aumentato di 961,8 miliardi nei primi cinque mesi del 1970 (contro un aumento di 107,9 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso).

L'esigenza fondamentale, a giudizio dell'ISCO, è che vengano superati al più presto gli attriti e le cause di distorsione che si sono determinati, anche a seguito del rinnovo dei contratti di lavoro, e che si realizzi un aumento massiccio degli investimenti per assicurare un incremento di produzione.

LE AZIENDE INFORMANO

L'edilizia come scienza al sesto «SAIE» di Bologna

Bologna, 16

Il sesto S.A.I.E. — Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia — avrà luogo dal 10 al 18 ottobre 1970 nel quartiere fieristico di Bologna. La rassegna occuperà una superficie espositiva di 115.200 mq comprendenti 11 padiglioni chiusi, un nuovissimo padiglione aperto di oltre 8.000 mq di superficie e vaste aree all'aperto per l'esposizione di strutture prefabbricate e macchinari edili.

Inoltre — come ormai apprezzata tradizione — funzionerà un vasto campo-prove nel quale verranno presentate in funzione le macchine per movimento terra.

Globalmente la manifestazione interessa l'intera sede fieristica (vie di collegamento interne, parcheggi, zone a verde), la cui superficie ammonta a circa 480.000 mq. I 115.200 mq di pura superficie espositiva sono già oggi — a tre mesi ancora dall'inaugurazione — occupati per il 90% dai 650 espositori, che hanno già inviato le loro adesioni e che provengono, oltre che dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Spagna, dall'Olanda, dagli U.S.A. e dal Liechtenstein.

I settori merceologici in cui si articolerà il SAIE sono: costruzioni prefabbricate e strutture per edilizia industrializzata; elementi per coperture e per tamponamenti interni ed esterni; materiali ed elementi da costruzione; serramenti e manufatti affini; prodotti ceramici per edilizia; materiali e manufatti per finiture; apparecchiature ed impianti tecnici; macchine ed attrezzature per la produzione di laterizi; macchinari per l'industria ceramica; macchinari per la produzione di elementi prefabbricati e manufatti in cemento armato; macchine ed attrezzature per cantieri.

Caratteristica qualificante del Salone internazionale dell'edilizia di Bologna, è l'importanza che vi viene data all'aspetto ed ai contenuti scientifico-culturali, e in particolare l'avere portato avanti da tre anni a questa parte, un discorso d'avanguardia coerente e stimolante, attraverso l'allestimento annuale di «cuori-mostra» particolari dedicati a un tema specifico rilevante per attualità e per ricchezza di prospettive. Dopo «Il componenting» del 1968, e «La sfida elettronica-realtà e prospettiva dell'uso del computer in architettura», del 1969, argomento del «cuore-mostra» che verrà allestito nell'ambito del sesto SAIE sarà: «Politica, habitat e nuova tecnologia».

La Mostra, così come il Salone stesso, è organizzato in collaborazione tra l'Ente autono per le Fiere di Bologna e l'Associazione italiana prefabbricazione per l'edilizia industrializzata - A.I.P.

Il «cuore-mostra» si arricchirà di raduni ad esso collegati, che avranno rispettivamente per temi: «Il territorio come sistema globale integrato di componenti sociopolitiche e tecnologiche»; «Un territorio sistematicamente ordinato: l'area della "grande Londra"»; «Politica e territorio (tavola rotonda)»; «Un posto per vivere: la "new town" Thamesmead nel territorio della "grande Londra"»; «I problemi operativi connessi alla nascita di una città».

Nell'ambito del sesto SAIE avranno luogo inoltre numerosi convegni, che dibatteranno argomenti particolarmente rilevanti, fra cui: «Bilancio dell'attività tecnica e produttiva in rapporto all'industrializzazione dell'edilizia»; «Compiti e responsabilità dei tecnici nell'edilizia industrializzata»; «L'acciaio nell'edilizia alberghiera e negli impianti sportivi, turistici e culturali».

BooM CONVENIENZA

In tutti i negozi drop continuano i

GRANDI SALDI

di fine stagione

Per **UOMO** abiti a prezzi eccezionali a **13.900 lire**, giacche a **6.500 lire** e pantaloni a **2.900 lire.**

Per **DONNA** abiti estivi a prezzi imbattibili **1.500 lire** e **2.500 lire** gonne e pantaloni a **900** e **1.900 lire.**

Per i **BAMBINI** un prezzo BooM **CONVENIENZA lire 900.**

NEGOZI drop

Trieste - via Dante 12 • Gorizia - corso Italia 82 • Pordenone - viale Cossètti 14 • Udine - via Vittorio Veneto 6.

RITORNA DAVANTI AI GIUDICI L'IMMANE CATASTROFE DEL 9 OTTOBRE 1963

LUNEDÌ PROCESSO D'APPELLO PER IL DISASTRO DEL VAIONT

La Magistratura ha voluto evitare che la legge uscisse sconfitta nel clamoroso caso giudiziario: nel marzo del 1971 scatterà la prescrizione e gli eventuali colpevoli potrebbero restare impuniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 16

Il disastro del Vaiont nel quale, sette anni fa, trovarono la morte duemila persone, sarà rievocato per la seconda volta in aula di giustizia a partire da lunedì prossimo. Per quella data è stato infatti fissato l'inizio del processo di appello contro i presunti responsabili dell'immane catastrofe, accaduta la notte del 9 ottobre 1963.

Il dibattimento di secondo grado comincia a tre mesi esatti dal deposito della motivazione della sentenza con la quale si concluse il giudizio del tribunale, che condannò tre imputati, assolvendo gli altri cinque con formula ampia. Ciò si è reso necessario per evitare che il clamoroso caso giudiziario si esaurisca con la sconfitta della legge. Infatti nel marzo del 1971 scatterà la prescrizione e se per quella data il processo non si sarà chiuso definitivamente con una decisione della corte di cassazione degli eventuali colpevoli sfuggiranno alla punizione perché i reati loro attribuiti cadranno nel nulla.

Ecco il motivo per cui il presidente della corte d'appello dell'Aquila ha fissato il dibattimento in un periodo in cui di solito i magistrati si godono le ferie. A presidere il collegio giudicante è stato chiamato il dott. Bruno Fracassi, il quale sembra deciso a scavalcare ogni eventuale ostacolo che verrà frapposto al normale svolgimento del processo che dovrebbe terminare entro settembre. Al suo fianco, come relatore, il dott. Fracassi avrà il collega Roberto Modigliani. E' questi un magistrato che per tanti anni è stato giudice istruttore presso il tribunale di Roma. Il suo nome è legato alla inchiesta sulla morte della signora Maria Martirano, inchiesta che condusse alla incriminazione e alla condanna definitiva all'ergastolo del marito della vittima Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani.

La pubblica accusa sarà sostenuta dal procuratore Salvatore Sambenedetto. Non è difficile prevedere che il pubblico ministero durante il dibattimento solleciterà e la condanna degli assolti in primo grado e un inasprimento delle pene inflitte ai tre imputati riconosciuti responsabili di omicidio colposo plurimo. Al termine del giudizio di tribunale, il dott. Armando Troise, che aveva sostenuto la pubblica accusa in aula, propose immediatamente appello contro la sentenza che aveva respito quasi del tutto le sue istanze. A questa impugnazione s'unì quella della procura generale della corte d'appello, la quale volle così manifestare il suo dissenso ed affinare fin da allora le armi destinate a far mutare in sede d'appello il risultato, con due distinti motivi d'appello (quelli del pubblico ministero Troise e quelli del procuratore generale Sambenedetto) si censura il comportamento del tribunale il quale sfrondando quelle che erano state le primitive imputazioni, ritenne che sussistesse soltanto il reato di omicidio colposo plurimo a carico di tre imputati.

Costoro sono l'ingegner Alberico Biadene, nato ad Asolo nel 1900, già direttore del servizio costruzioni idrauliche della SADE, la società che realizzò la diga del Vaiont; l'ingegner Curzio Batini, ex presidente della quarta sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici e componente della commissione di collaudo per lo sbarramento del Vaiont; lo ingegner Almo Violin, capo del Genio civile di Belluno. Tutti furono condannati a sei anni di reclusione (due anni condonati) con la concessione delle attenuanti generiche per concorso in omicidio colposo plurimo. Furono invece assolti perché il fatto non costituiva reato dalle accuse di disastro di frana e di inondazione. Il tribunale, infine, non applicò per loro l'aggravante della previsione del tragico evento.

Per quanto riguarda gli altri imputati, i giudici di primo grado prosciolsero l'ingegner Pietro Frosini, già presidente della quarta sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici, l'ingegner Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio civile presso lo stesso consiglio, l'ingegner Dino Tonini, dirigente dell'ufficio studi della SADE, l'ingegner Roberto Marin, direttore generale della SADE, dalle accuse di concorso in omicidio colposo plurimo, disastro di frana e di inondazione perché i fatti non costituivano reato. L'ottavo imputato, l'ingegner Augusto Ghetti, consulente della SADE, fu invece assolto dalle stesse imputazioni per non aver commesso il fatto.

Naturalmente anche i tre imputati condannati hanno presentato appello contro la sentenza del tribunale. I loro difensori sostengono che Biadene, Batini e Violin dovevano essere assolti anche dal reato di omicidio colposo plurimo, se è vero quanto si afferma nella sentenza di primo grado e cioè che la catastrofe del Vaiont, per gli eventi eccezionali che la determinarono, non era prevedibile.

E' proprio sulla questione della prevedibilità o meno dell'evento che in appello tornerà a svilupparsi la battaglia tra difesa ed accusa, quest'ultima rappresenta, oltre che dal procuratore generale, anche dagli avvocati di parte civile che tutelano gli interessi dei superstiti del Vaiont.

A. A.

Nave affonda presso Capo Bon: tutti sono salvi

Cagliari, 16

Una nave maltese, la «Jan Pace», è affondata nella tarda mattinata nel Mediterraneo al largo di Capo Bon. Gli uomini dell'equipaggio, dieci marinai, una donna e un bambino che erano sulla «Jan Pace» sono stati salvati dalla motonave italiana «Andrea Camalich» che si è diretta a Malta.

Secondo quanto si è appreso il mercantile italiano ha avvistato sei razzi multicolori che erano stati lanciati dall'equipaggio della «Jan Pace» mentre la nave affondava. A tutta velocità il mercantile italiano si è diretto verso il punto in cui i razzi erano stati lanciati ed è arrivato giusto in tempo per salvare le persone della «Jan Pace» che, carica di cemento, si era inclinata fortemente su un lato e stava rapidamente affondando. Pochi minuti dopo il salvataggio la nave maltese è sparita sott'acqua.

UN ARSENALE BELLICO nella casa dello studente

Milano, 16

Un singolare personaggio è stato tratto in arresto dai carabinieri ed associato alle carceri giudiziarie perché deteneva nella propria abitazione in via Torriani 30 un arsenale bellico comprendente cannoni, lanciarazzi, bazuca e mortai.

Si tratta dello studente di 28 anni Alessio Grimaldi il quale pur avendo una licenza per detenere armi da guerra a scopo di studio aveva invece in casa, e i carabinieri a seguito di una perquisizione gliele hanno sequestrate, le seguenti armi: due mortai calibro 50 di fabbricazione tedesca, due bombe da mortaio calibro 50 di fabbricazione inglese, un lanciarazzi calibro 60 di fabbricazione americana, mille cartucce da guerra di vario tipo, 30 detonatori, miccie normali e a lenta combustione, tre mine antiuomo, pezzi di ricambio per mitragliatrice, una mitragliatrice Breda calibro 12,60 e un mitragliatore Browning calibro 37, un cannone anticarro calibro 37, un fucile mitragliatore e una carabina Wincester e altre armi comuni tutti in ottimo stato.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per stabilire la provenienza delle armi sequestrate.

TURISTA TEDESCO FERITO mentre tenta di rubare

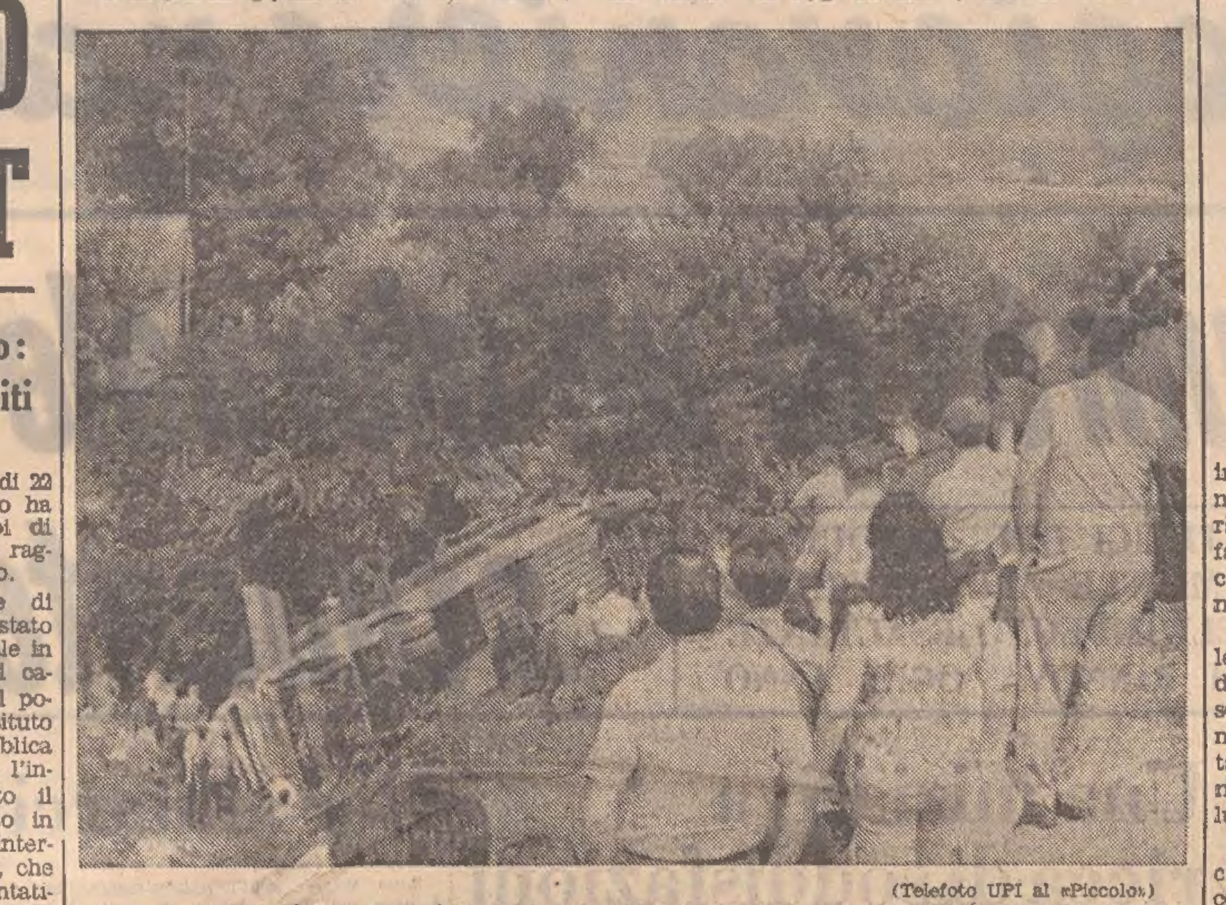
Riccione, 16

Un giovane tedesco, che era entrato la scorsa notte in un ristorante di Misano Adriatico dopo avere forzato l'ingresso, è stato ferito dal proprietario che ha sparato alcuni colpi di pistola.

Il fatto è avvenuto nel ristorante «Marechiaro» di fronte al viale Levante del centro misanese. Il proprietario, Giorgio Tasini di 35 anni, che dormiva con i familiari in una stanza adiacente all'esercizio, avvertendo alcuni rumori è uscito e ha constatato che la porta di ingresso era stata forzata. Presa una rivoltella cal. 22, il Tasini ha compiuto allora una ispezione al locale scorgendo all'interno Helmut Remus di 22 anni, di Berlino. Impaurito ha così sparato quattro colpi di rivoltella uno dei quali ha raggiunto il giovane al fianco.

Trasportato all'ospedale di Riccione il berlinese è stato operato e giudicato guaribile in 15 giorni. Nel frattempo i carabinieri si sono recati sul posto alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Scarpa il quale dopo l'interrogatorio ha denunciato il Tasini per eccesso colposo in legittima difesa. Dopo l'intervento chirurgico il Remus, che è stato denunciato per tentativo di furto aggravato, è stato condotto all'infermeria del carcere di Forlì.

TRAGEDIA IN PENNSYLVANIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New Smithville — Una folla di curiosi e squadre di soccorso attorno all'autobus di un collegio che si è rovesciato nel fossato sotto l'autostrada nei pressi di questa cittadina della Pennsylvania. Nel grave incidente sono morti sette bambini e altri 52 sono rimasti feriti

HEYERDAHL FORNISCE ALTRE «PROVE» DOPO LA TRAVERSATA DELLA «RA 2»

La moneta di un Faraone «scoperta» nella Martinica

Appartiene sicuramente al periodo tolemaico ma gli studiosi sono scettici sulle circostanze del ritrovamento - Monete simili sono state rinvenute anche in un'anfora nelle isole Azzorre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bridgetown, 16

L'esploratore norvegese Thor Heyerdahl, che qualche giorno fa compì la storica traversata dell'Atlantico in 57 giorni sulla barca di papiro «Ra II» con a bordo sette compagni di viaggio, ha rivelato altri importanti fatti che proverebbero la sua teoria di un legame tra continente americano ed antico Egitto.

Heyerdahl ha infatti reso noto di aver ricevuto un telegramma alle Barbados di un medico che vive nella Martinica. Il medico afferma di aver scoperto, mentre scavava un fossato nel giardino della sua casa, una moneta molto antica e con su impresse delle figure per lui molto strane.

La moneta è stata inviata all'Istituto numismatico di Parigi, una autorità a livello mondiale in questo campo, i cui esperti hanno stabilito trattarsi di una moneta dell'età tolemaica (II - I secolo a. C.), epoca in cui l'Egitto cadde sotto il dominio della dinastia ellenistica dei Tolomei.

Il fatto ha destato notevole sensazione negli ambienti degli studiosi e negli appassionati di storia, soprattutto perché la riuscita della spedizione di Heyerdahl «proverebbe» la possibilità che gli egizi, magari fuorviati da qualche tempesta, possano aver raggiunto qualche migliaio di anni fa le coste dell'America Centrale.

Certo il fatto che la moneta rinvenuta in circostanze così misteriose a Martinica sia del periodo tolemaico, non prova affatto la tesi dell'esploratore norvegese, secondo cui gli egiziani sarebbero approdati sulle coste del continente americano «quattromila anni fa».

La scoperta della moneta lascia anche scettici gli esperti che ricordano la famosa «iscrizione fenicia» rinvenuta anni fa sulle coste del Brasile. Non si riuscì mai a stabilire completamente l'autenticità e il fatto che i fenici fossero stati i più grandi navigatori dell'antichità continuò ad alimentare la credenza che anche essi poterono raggiungere il continente americano molti secoli prima dei vichinghi e di Colombo.

Heyerdahl ha inoltre rivelato di aver saputo che nelle isole Azzorre è stata di recente scoperta un'anfora di terracotta piena di monete dello stesso periodo di quella rinvenuta alla Martinica.

Il fatto che queste monete siano state ritrovate alle Azzorre rende più credibile, secondo alcuni esperti, l'ipotesi di una presenza di esploratori mediterranei in quelle isole.

Le «insormontabili» colonne di Ercole vennero più volte superate da marinai-mercanti come il famoso Phiteas di Marsiglia, che raggiunse le coste d'Irlanda e della Scozia alla ricerca di stagno, argento ed oro, costeggiando la Spagna e la Francia dopo aver attraversato lo stretto di Gibilterra.

Le antiche cronache parlano anche di naviganti fenici che, per incarico del faraone Nechos, compirono un viaggio lungo le coste occidentali dell'Africa alla ricerca di oro e avorio e che, forse approdarono anche nelle isole di Capo Verde o alle Azzorre.

Commentando le scoperte di Martinica e delle Azzorre, Heyerdahl ha dichiarato: «Ritengo che noi abbiamo appena cominciato a scalfire la superficie delle scoperte sulle comuni origini delle nostre antiche civiltà».

Per quanto riguarda la barca di papiro «RA II» che ha percorso oltre 5000 chilometri in 57 giorni, essa si trova ancorata nel porto di Bridgetown in attesa di essere messa in bacino di carenaggio. Lo scafo è quasi completamente sotto il livello di galleggiamento e, secondo le prime analisi, il «RA II» avrebbe imbarcato, nel suo viaggio, circa 40 tonnellate di acqua.

Dopo la completa «essiccazione» dello scafo, ha aggiunto Heyerdahl, il «RA II» verrà inviato in Norvegia dove sarà esposto nel museo di storia naturale «Kon Tiki» di Oslo.

A. P.

IL «GIALLO ACQUARONE»

SOFIA BASSI CELORIO forse presto libera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 16

Forse il giorno in cui la signora Sofia Celorio Bassi, condannata a undici anni per aver ucciso con cinque pallottole il genero, conte Cesare Acquarone, lascerà la sua cella, divenuta ormai famosa nel mondo intero, non è più tanto lontano.

Una petizione per la scarcerazione della contessa è stata presentata da una delegazione di una trentina di persone in questi giorni al Governatore dello Stato di Guerrero, cioè del Governatore territorialmente competente, dato che Acapulco, nella cui prigione la signora Bassi è stata rinchiusa, si trova appunto nello Stato di Guerrero.

La petizione, che si dice abbia raccolto oltre diecimila firme, è stata illustrata a lungo da diverse persone che hanno tutte sottolineato le ragioni umane e artistiche su cui la petizione stessa si basa.

Fra l'altro si è ricordata l'opportunità di un approfondito esame dei numerosissimi ritagli di articoli pubblicati da riviste e giornali di tutto il mondo, articoli che sono stati allegati alla petizione, in cui si parla dei quadri dipinti dalla contessa in carcere e della loro straordinaria importanza artistica.

Per quanto riguarda più concretamente le ragioni che hanno portato Sofia Celorio Bassi in una cella di carcere, ancne se veramente si tratta di una cella «dorata», si ribadisce che la tragica fine del conte d'Acquarone non può essere stata, come ha sempre sostenuto la contessa nella sua disperata difesa, che un malaugurato incidente.

Il Governatore Caritino Maldonado, dopo aver ascoltato pazientemente tutti coloro che hanno sentito il bisogno di intervenire personalmente a sostegno della petizione, ha rimandato via tutti dopo aver promesso di studiare attentamente il documento ed essersi riservata una decisione.

Quali possibilità ha questa nuova iniziativa a favore della contessa pittrice di andare in porto? Negli ambienti vicini al Governatore dello Stato si mantiene al riguardo il più stretto riserbo, ma a torto o a ragione sta di fatto che fra i patiti della contessa, e sono tanti, si è andato diffondendo in queste ultime ore un notevole ottimismo. Il fatto stesso che il Governatore si sia riservata una decisione dopo un attento esame del documento sembra incoraggiare le speranze.

La contessa intanto, nella sua cella, è sempre in preda alla febbre creativa e continua a dipingere incessantemente. Dei suoi quadri si parla ormai dovunque e le richieste di acquisto piovono da ogni parte.

Chi segue da vicino la vita della detenuta «di lusso» ha riferito che la signora manifesta una serenità che, in chi la conosceva bene, è qualcosa di nuovo. «Qui dentro — ripete sempre — ho appreso cose meravigliose».

C. C.

IL CONTE MARTINENGO nel carcere di Firenze

Milano, 16

Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, il bresciano di 35 anni condannato all'ergastolo perché responsabile insieme con Giuseppe Piccini della morte del filatelico di Brescia Battista Zani, è stato trasferito dal carcere di San Vittore a quello di Firenze.

Il trasferimento si è reso necessario date le particolari condizioni del Martinengo che dovrà rimanere, secondo quanto dichiarato dal suo legale avv. Franz Sarno, alcuni mesi nel capoluogo toscano: verso la fine dell'anno egli però dovrebbe tornare nuovamente a Brescia per essere presente al processo di Assise d'appello che dovrebbe svolgersi entro il 1970.

Il corpo dello Zani, ucciso il 14 marzo 1967, venne trovato, la mattina del giorno successivo a circa sette metri di profondità nelle acque del lago d'Iseo, in località di Bagnadoro di Marone. Per primo lo vide un operaio che avvertì i carabinieri del luogo i quali recuperarono il corpo. Al termine delle indagini, vennero arrestati il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini; entrambi furono accusati di omicidio. Il processo, cominciato il 15 gennaio scorso davanti ai giudici del tribunale di Brescia, si concluse il 25 febbraio successivo con la condanna dei due imputati all'ergastolo per omicidio volontario aggravato.

Atene — Il principe e la principessa Radzwill, sorella di Jacqueline Onassis, con i loro bambini all'aeroporto della capitale greca. In questi giorni tre generazioni di Kennedy sono ospiti di Onassis nell'isola di Skorpios: la signora Rose con le due figlie e i nipoti (Telefoto UPI al «Piccolo»)

LA SCONCERTANTE VICENDA DEL «CACCIATORE DI UOMINI»

AVEVO PRESO L'LSD, RACCONTA IL GIOVANE HIPPIE CANNIBALE

Stanley Baker afferma di essere caduto in una «trance demoniaca» che lo ha spinto a uccidere l'automobilista e a cibarsi del suo corpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salinas, 16

Il giovane hippie delle Montagne Rocciose che dice di avere ucciso un uomo e di averne mangiato il cuore e alcune dita afferma di avere compiuto il crimine in stato di «trance», sotto l'effetto dell'allucinogeno, del tuono e dei lampi. E' stato accusato di omicidio, e intanto la polizia scientifica cerca di stabilire se il tronco umano trovato in un fiume sia quello del proprietario dell'auto sulla quale lo hippie e un compagno si trovavano al momento dell'arresto.

Il protagonista della incredibile vicenda si chiama Stanley Baker, ha 22 anni ed è di Storey nel Wyoming. Il suo amico, pure accusato di omicidio, è Harry Stroup di 20 anni, residente a Sheridan pure nel Wyoming. Entrambi hanno rinunciato all'estradizione e le autorità del Montana si preparano a interrogarli. E' in quello Stato che fu trovato sabato scorso, nelle acque del fiume Yellowstone, il corpo di un uomo, o per meglio dire il torso senza testa, senza braccia, senza gambe e con uno squarcio nel petto. Chi ha portato a riva il cadavere ha notato con raccapriccio e stupore che mancava anche il cuore. Stanley Baker dice di avere divorato il cuore dell'ucciso. E questo fa pensare che il tronco ritrovato sia quello del giovane che lo hippie dice di avere assassinato.

La vettura sulla quale erano Baker e Stroup era intestata a James M. Schlosser di 22 anni, assistente sociale del Montana. Schlosser manca all'appello, dicono le autorità del Montana. Era andato in vacanza e aveva fissato il campeggio presso lo Yellowstone. Il corpo trovato otto chilometri a Nord di Gardiner dovrebbe essere il suo. Nel punto in cui Schlosser si era accampato la polizia ha trovato sangue, carne frammenti di ossa.

Adesso si cerca d'individuare i resti a mezzo dell'esame del sangue e di alcuni denti trovati sul luogo, sottoposto a nuova accurata ispezione dopo la segnalazione dell'arresto dei due e del racconto di Baker fatta dalle autorità californiane. Si sonda anche il fiume alla ricerca delle altre parti del corpo. Baker ha detto di avere tagliato in sei pezzi l'ucciso e di avere poi buttato braccia, gambe, testa e corpo nell'acqua del fiume.

In tasca al giovane è stato trovato un osso di dito umano. «Avevo preso l'LSD — ha raccontato Baker alla sbalordita polizia di Salinas — e facevo l'autostop; un automobilista si è fermato e mi ha preso a bordo. Mi sono addormentato. Quando mi sono svegliato c'era un forte temporale: tuoni e lampi mi hanno fatto cadere in una trance demoniaca, e per venerare il diavolo ho dovuto uccidere l'automobilista e mangiare parti del suo corpo». Il giovane dice di avere avuto tendenza all'antropofagia da quando, a 17 anni, fu colpito da una violenta scarica elettrica.

Baker ha scagionato il compagno: non ha nulla a che fare, ha detto, con l'uccisione dell'automobilista e con il cannibalismo. Ma la polizia ritiene che anche Stroup abbia responsabilità; anch'egli aveva in tasca un osso di dito umano quando, a seguito di un incidente stradale, gli agenti hanno fermato l'auto dei due giovani. Stroup si rifiuta di fare dichiarazioni di sorta alla polizia.

U. P. I.

RUBATO E RITROVATO un quadro di Viani

Viareggio, 16

Alla grande mostra di pittori moderni allestita nel convento dei frati di Camaiore, è stato compiuto l'altra sera un furto. Un quadro di Lorenzo Viani, delle dimensioni di 25 centimetri per 40, raffigurante un ombrellone, l'unico ombrellone che il grande maestro viareggino abbia mai dipinto, valutato sette milioni di lire, è stato rubato nella sala che raccoglie dipinti di Lorenzo Viani.

Più tardi però il quadro è stato trovato nel chiostro del convento dentro una borsa di paglia avvolto in un foulard e in un giornale. Evidentemente il ladro l'ha abbandonato di fronte alle difficoltà di portarlo fuori dal convento.

COLLOQUIO A LIETO FINE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Continuano in tutta Italia i colloqui di maturità ovvero le prove orali dell'ultimo esame delle scuole superiori. Nella foto uno studente dell'Istituto Nazareno della capitale si congeda dalla commissione dopo il colloquio: evidentemente tutto deve essere andato bene

INTERVISTA DEL MAESTRO A UN SETTIMANALE

LUTTAZZI SPIEGA TUTTA LA VICENDA

Il perché dell'assegno di due milioni sul tavolo e la polvere bianca - Smentite sulla telefonata

Milano, 16

Lelio Luttazzi, in una lettera inviata al direttore del settimanale «Tempo», che la pubblicherà nel prossimo numero, ha fatto alcune precisazioni su circostanze emerse nella vicenda nella quale è rimasto coinvolto.

Dopo avere precisato che le lettere inviate da Walter Chiari dal carcere alla propria madre sono autentiche e non false come affermato da qualcuno, Luttazzi ha citato l'assegno di due milioni di lire del quale si è a lungo parlato.

«Il mio patrimonio — ha precisato il maestro triestino — è costituito da un terreno di 10.000 metri quadrati sito al diciassettesimo chilometro della Aurelia, che ho comprato qualche anno fa, nello stesso momento in cui Walter ne comperava circa altrettanto nella stessa zona... In attesa di una rimessa da Milano che tardava ad arrivare, sapendo che il giorno 16 maggio mi scadeva la ultima rata di pagamento del suddetto terreno, per sicurezza chiesi al ragionier Moscatelli, amministratore di Walter, due milioni in prestito. Il ragionier Moscatelli, dopo aver evidentemente telefonato a Walter, col quale era in continuo contatto, mi staccò un corrispondente assegno dal libretto di assegni del mio amico, di cui aveva la firma. Senonché — scrive ancora Luttazzi — essendomi arrivata intanto la somma che attendevo da Milano, l'assegno di due milioni rimase inutilizzato sul tavolo di lavoro e fu sequestrato dalle Guardie di Finanza al momento del mio fermo».

Lelio Luttazzi: un chiarimento

Luttazzi ha poi smentito di avere usato la parola «roba» in una conversazione telefonica avuta con Lelio Bettarelli di Bologna. «E' vero — ha affermato — che ho telefonato a quest'ultimo per conto di Walter, invitandolo a chiamare quest'ultimo a Bologna, ma è anche vero (e lo dichiaro urlando, una volta per sempre) che la parola «roba» nessuno l'ha mai pronunciata né in quella né in altre telefonate. E' vero invece che, quando quell'individuo a me sconosciuto e che avevo immaginato essere uno dei soliti rompiscatole che cercano di vendere i più svariati oggetti di consumo, mi chiese: «Ha bisogno di qualche cosa?» io risposi per ben due volte: «Di che cosa?» e ancora: «Ma di che cosa?». Sarebbe bastato un più attento ascolto della «bobina» contenente l'intercettazione telefonica — ha detto ancora Luttazzi — per capire subito che non potevo neanche lontanamente sospettare che quell'individuo alludesse (sempre che lo abbia fatto) a droghe o roba del genere».

Infine Luttazzi ha precisato che nella sua abitazione furono trovati tre grammi di «una polvere biancastra e cristallina di cui ignoravo l'entità e che pare fosse detersivo. Ricordo anzi che mi meravigliai del fatto che un agente specializzato in stupefacenti, non fosse in grado di individuare da solo la natura di quella polvere».

UN OPERAIO UCCISO dal treno al Brennero

Brennero, 16

Un operaio di 59 anni, Bosco Rocco Tosi, di Danta di Cadore (Belluno) è morto stritolato da un treno presso la stazione del Brennero mentre, finito il turno di lavoro nell'impresa «Romagnoli» che costruisce un tronco dell'autostrada, cercava di raggiungere la zona degli alloggiamenti. Il fatto è avvenuto la scorsa notte. Secondo la testimonianza del macchinista del treno — Luigi Pavan da Verona — il Tosi ha attraversato i binari nei pressi della cabina Sud della stazione di Brennero dove il transito è autorizzato appunto agli operai dei cantieri autostradali.

Il convoglio — proveniente da Bolzano — è entrato in stazione a velocità normale quando davanti alla motrice è apparso l'operaio. La frenata rapida purtroppo è stata vana. Il corpo del Tosi è stato composto nella cappella mortuaria del Brennero ed è vegliato dal figlio di 22 anni che lavora nello stesso cantiere autostradale.

TROVA IL PADRE MORTO nel fiume presso Noto

Siracusa, 16

Un anziano imprenditore edile di Palazzolo Acreide, Vincenzo Corsino, di 62 anni, è stato trovato morto nelle acque del fiume Mandisi, alla periferia di Noto, un grosso centro agricolo del Siracusano.

La scoperta è stata fatta dal figlio del Corsino, Salvatore, che aveva un appuntamento con il padre, ma non avendolo visto arrivare, gli è andato incontro. Giunto sul ponte che attraversa il fiume, ha notato l'automobile del padre, ferma al margine della strada. Salvatore Corsino, ritenendo che il padre fosse nelle vicinanze, si è messo a cercarlo: appena si è affacciato dal ponte ha visto il corpo di un uomo a fior d'acqua. Egli ha avvisato i vigili del fuoco di Noto, che con mezzi anfibi, hanno recuperato il cadavere del Corsino.

Sul posto si sono recati il medico legale ed il sostituto procuratore della Repubblica. Dopo gli accertamenti di legge è stata disposta l'autopsia.

Sono in corso indagini per accertare le esatte circostanze della morte del Corsino.

LETTERA DI MINACCIA a un industriale milanese

Milano, 16

Una lettera anonima, con la richiesta di versare trenta milioni di lire, altrimenti gli sarebbero stati uccisi sia la moglie che i due figli, è stata ricevuta da un industriale milanese, Enrico Miramonti, di 34 anni. L'industriale ha denunciato il fatto ai carabinieri ed ha contemporaneamente fatto tornare da Courmayer, dove si trovavano per un periodo di villeggiatura, la moglie con i due figli. Nella lettera era anche specificata la località in cui dovevano essere lasciati i soldi: il bivio di Verrayes, nei pressi di Aosta. Sono in corso indagini per identificare l'autore o gli autori del tentativo di ricatto.

AUDACE COLPO DI TRE GIOVANI NEI PRESSI DI VIAREGGIO

Venticinque milioni trafugati dal furgone postale incustodito

Erano contenuti in un sacco, tutti in banconote di vario taglio

Viareggio, 16

Venticinque milioni in contanti sono stati rubati da un furgone postale lasciato incustodito dal proprietario a Querceta nel comune di Seravezza (Lucca) da tre giovani che sono poi partiti a bordo di una «Giulia». Il furgone era in servizio per gli uffici postali di Querceta, e Forte dei Marmi ed era stato lasciato parcheggiato sotto casa dal proprietario Attilio Magi Meconi di 41 anni, accollatore delle poste.

I tre giovani (sembra si tratti di persone non del posto tutte sui vent'anni) hanno potuto compiere il furto con relativa tranquillità forzando lo sportello e impossessandosi di un sacco nel quale erano banconote di diverso taglio per venticinque milioni di lire e due plichi postali contenenti valori vari la cui entità per ora non è stata precisata.

Le indagini sono condotte dai carabinieri di Lucca in collaborazione con quelli di Seravezza, di Querceta e di Viareggio.

BANCA RAPINATA A CREMA Dieci milioni di bottino

Crema, 16

10 milioni in contanti: questo il bottino raccolto da tre rapinatori che, armati di pistola, hanno assaltato stamane l'agenzia di Spino D'Adda (Crema) della Banca Popolare. Mascherati con calzamaglie i tre sono giunti davanti all'ingresso dell'istituto di credito a bordo di una vettura «Giulia» Alfa Romeo targata Milano. Mentre uno di loro rimaneva al volante della macchina mantenendo il motore acceso, gli altri due sono entrati negli uffici della banca, dove si trovavano il direttore, dott. Luigi Lunghi, di 40 anni, e il cassiere rag. Camillo Molignagni, di 24 anni, entrambi abitanti a Crema. Ai due funzionari i banditi hanno intimato il «mani in alto». Con un salto uno dei malviventi ha quindi scavalcato il bancone e si è fatto consegnare il denaro riposto in parte in alcune cassette e in parte nella cassaforte, mentre il complice gli copriva le spalle sorvegliando l'ingresso.

Raccolto il bottino i banditi sono quindi fuggiti a bordo della stessa macchina con cui erano giunti, in direzione di Milano. Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco, ma sinora nessuna traccia della vettura dei rapinatori.

cronachegiovanicronache

Dietro le quinte di un giornaletto studentesco

LA PAROLA AGLI ENTUSIASTI ARTEFICI DEL «CINQUE +» IL FOGLIO CHE ESCE REGOLARMENTE ALL'«OBERDAN» DA ORMAI DIECI ANNI, FRUTTO DELL'IMPEGNO ESALTANTE DI UNA MINI-REDAZIONE CHE SI RINNOVA OGNI ANNO

Dal caso «Zanzara» in giù, nel parlare di giornalini studenteschi si corre il grosso rischio di far della retorica: e di argomentare a ruota libera di «impegno», di «presa di coscienza», eccetera. Tutto vero, tutto giusto, beninteso: c'è spesso l'impegno nei «fogli» di liceo, c'è spesso la presa di coscienza; soltanto non va giù il tono troppo gonfio, compiaciuto, verboso (retorico insomma) di chi tali fogli recensisce, magari tentando maliziosamente di ricondurne la fisionomia a precisi colori ideologico-politici. Perciò, ad evitare rischiose «interpretazioni», abbiamo pensato di lasciare che, di uno tra i più intelligenti giornali del genere che si fanno a Trieste — il «Cinque +», del liceo scientifico «Oberdan» — fossero i redattori stessi a parlare: per vedere "dal di dentro", come nasce un giornale di questo tipo, che obiettivi si propone, che difficoltà incontra sul suo cammino. Ecco, dunque, il «Cinque +» raccontato dai suoi stessi artefici.

Un pubblico di ottocento studenti

Contrariamente a ciò che si potrebbe pensare riferendosi ad un giornalino studentesco, il «Cinque +» è una pubblicazione impegnata al massimo nel porre sul tappeto quei problemi che possono interessare un pubblico di ottocento studenti dai 14 ai 20 anni.

La difficoltà maggiore sta proprio in questo, trovare degli argomenti che possano andar bene sia agli studentelli imberbi delle prime che, entrati in un mondo nuovo e per loro quasi misterioso qual è quello del Liceo scientifico, sono ancora sotto il fascino di quell'aggettivo «scientifico», che promette chissà quali e quante nuove esperienze, sia ai maturandi delle quinte, che hanno tutt'altri problemi, che quelle esperienze hanno già fatto e che quindi non si accontentano di duetre articoli pseudo-impegnati, ma esigono — e a ragione — qualche cosa di veramente stimolante.

Un altro problema non lieve è quello di conciliare la serietà di certi articoli col naturale bisogno di allegra spensieratezza che un pubblico giovanile sente in maniera particolare. Da ciò il cercar da qualche parte delle idee brillanti per dei validi articoli leggeri; credetelo, è molto difficile.

Da ultimo c'è il problema del tempo da dedicare alla redazione di un giornalino: com'è strutturato questo anno, il «Cinque +» è guidato da una redazione di sette elementi, scelti fra quelli che si sono interessati di più alla pubblicazione del giornale. Fra essi: un direttore eletto dalla redazione, che si occupa un po' di tutto, dalla scelta degli articoli (che provengono, e questo lo sottolineo, da tutta la scuola; articoli che vengono approvati per la pubblicazione dalla redazione prima e dal preside dopo) all'impaginazione, dalla stesura degli articoli più impegnativi al girare la manovella del ciclostile ed aggiustare il ciclostile stesso quando si rompe. C'è poi un vicedirettore, nel nostro caso una ragazza, Fulvia Loik, che fa praticamente tutto quello che fa il direttore, con il compito preciso di smorzare i troppo facili entusiasmi e bocciare irrimediabilmente con commenti sarcastici le iniziative mediocri. In questo senso la sua azione di filtro è molto utile. Ci sono inoltre un redattore capo e quattro redattori, di solito i più giovani, che si occupano dell'edizione sportiva, delle rubriche, e che fanno molta pratica per poter sostituire coloro che, per naturale selezione (leggi esami di maturità), lasceranno la redazione.

E' un lavoro notevole, che richiede molta buona volontà, passione, delle idee piuttosto chiare, e soprattutto tutto il tempo libero a disposizione; e a dimostrazione di ciò sia l'esempio di Fulvio Colle, mio predecessore che, non potendo dedicarvicisi come avrebbe voluto, si è dovuto ritirare nel corso dell'anno scolastico lasciando a me l'incarico.

Un'ultima cosa importante: il giornale è gratuito: viene tenuto in vita dalla Cassa Scolastica del Liceo.

ANDREA GARDINI
direttore

Una iniziativa ricca di soddisfazioni

Il «Cinque +» non è il solito giornaletto studentesco, zeppo di barzellette, storielle, battutine pungenti indirizzate all'uno o all'altro dei professori, ma totalmente o parzialmente privo di articoli «impegnati», scritti non con l'intento di divertire, bensì con quello di dare ai lettori qualcosa di veramente valido e serio. Da un paio d'anni si è liberato da questa veste comune ai giornali di molte altre scuole, e si accinge ora a tagliare il traguardo del suo primo decennio di vita con questa nuova e brillante fisionomia. I ragazzi delle due ultime redazioni si sono prodigati molto per dare al «Cinque +» il suo nuovo volto, ma i loro sforzi, costati ore di studio e di svago, sono stati ben ripagati, come attesta questo stesso articolo, che dimostra come il nostro giornale possa oggi godere di una considerazione molto maggiore.

Anch'io ho cercato di contribuire, ed ora, al momento di tirare le somme, mi sento di poter affermare che si è trattato di un'esperienza veramente positiva, utile, ricca di soddisfazioni che ti ripagano della fatica che questo lavoro richiede. Mi sono dedicato soprattutto alla parte culturale del nostro giornale, assumendomi la responsabilità della «Pagina letteraria» che, volendo fare un paragone, è circa il corrispondente della terza pagina del «Piccolo».

In questa rubrica vengono pubblicate recensioni di libri, in modo da invogliare gli altri studenti alla lettura, o alla discussione nel caso si tratti di libri già letti. E, bisogna essere sinceri, l'iniziativa ha avuto realmente un buon successo, se si pensa che si trattava di un vero e proprio esperimento nel suo genere, e credo proprio che la ripeterò l'anno prossimo.

Il fatto di essere riuscito a stimolare, con questo genere di articoli, l'interesse dei miei compagni, è per me, oltre che motivo di soddisfazione, anche un invito a continuare su questa strada, che, alla prova dei fatti, si è dimostrata veramente buona.

LIVIO SOLDINI
redattore

Per aiutarci a capire

Sono sempre stato naturalmente portato ad interessarmi di tutto quanto riguardasse fatti agonistici in genere e quindi accettai ben volentieri l'invito di scrivere qualche cosa di mio su tutto ciò che accadeva all'interno del nostro Liceo e, se lo spazio e l'occasione lo consentivano, a stilare qualche rigo di commento sugli avvenimenti sportivi più importanti, che riempiono le pagine dei quotidiani specializzati.

Inizialmente non avevo preso molto sul serio la mia, se così si può chiamare occupazione; la vedevo come un mezzo qualsiasi per mettermi in mostra, per sfoggiare una cultura di base che reputavo profonda, poi mano a mano ho lasciato da parte gli intenti puramente giornalistici, rendendomi conto di avere a che fare non con degli esperti del campo, ma solo con dei ragazzi che cercavano in quelle poche righe solo un modo di evadere dalla cerchia di preoccupazioni presenti nella loro mente.

Ho fatto di tutto per guardare un po' più in là dell'avvenimento in sé, per non tediare eccessivamente il possibile lettore col crudo resoconto dei fatti. E questo è stato forse l'incentivo maggiore che mi ha spinto assieme ai miei amici a sacrificare spesso e volentieri ore di studio e di libertà per cercare di mettere insieme un qualchecosa che non si ripromettesse solamente di interessare (e forse di annoiare) ma anche di penetrare nello spirito di chi avrebbe letto il frutto delle nostre fatiche e in qualche modo aiutarlo a capire se stesso e gli altri.

E' un po' retorico affermare che è stata un'esperienza più che utile, ma per me è così: infatti il vivere a stretto contatto con gli altri, il partecipare ad un lavoro comune, non può non aiutare a superare certe barriere, certe restrizioni che purtroppo restano insieme realtà e luogo comune nella vita attuale.

LUIGI CASTRIGNO
redattore

Un'esperienza e molti amici in più

I motivi per cui un gruppo di studenti si mette, senza compenso e con pochissima gloria a lavorare intorno ad un giornalino studentesco, sono molti. E per ogni singolo componente la redazione questo compito ha più di uno scopo e più di un significato.

E' stato il desiderio di sensibilizzare i miei compagni di scuola in problemi che più ci coinvolgono, come studenti, come cittadini e come uomini, che ha indirizzato me personalmente su questa via. Volevo soprattutto aiutare i più giovani a trovare e formare sé stessi, la propria personalità, le proprie idee. Non per farli pensare come me, ma perché ognuno trovasse il proprio modo di pensare.

Solo un giornalino gratuito, distribuito a tutti, attraverso un lavoro spontaneo e disinteressato mi dava la possibilità di tentare quest'impegno. Una volta dentro, ho scoperto quanto sia utile, e nello stesso tempo interessante, piacevole e formativo, un lavoro di gruppo di questo genere. Esso rappresenta un primo importante rapporto fra sé e gli altri; si può dare tutto di sé stesso, come ci si deve saper sacrificare; ci si lancia allo sbaraglio e si sta sulla difensiva; si tenta, si sbaglia, si soffre, si spera, si impara.

Se non sono riuscito nel mio primo impegno giornalistico per quanto riguardava le mie intenzioni iniziali, esso mi ha in seguito ripagato ugualmente ed ampliamente del tempo che richiedeva. Quindi se gli effetti seguiti non corrispondono alle speranze, ciò non sminuisce

il valore e l'importanza che per noi ha avuto questo lavoro. Alla fine, un'esperienza e molti amici in più.

MAURO GIACOMINI
caporedattore

Supplementi sportivi e inchieste

Il giornalino deve essere sempre migliore: è questo il motto di tutti coloro che fanno parte della redazione. Noi siamo molto soddisfatti perché in effetti, in questi anni, e particolarmente negli ultimissimi, il «Cinque +» ha subito un processo d'evoluzione notevole. Le edizioni di cinque o sei anni fa erano costituite da pochi fogli ed il loro argomento principale era la cronaca sportiva, affiancata da qualche battuta spiritosa. E con i mezzi d'allora, non si poteva pretendere di più. Dall'anno scorso, invece, dato il maggior numero di persone che si dedicano a questa attività, è stato possibile staccare un foglio esclusivamente sportivo che esce tempestivamente (quest'anno sono usciti tredici numeri). Il giornale vero e proprio oscilla tra le 24 e 28 pagine e presenta articoli di vario genere: dalle rubriche letterarie e scientifiche a quelle di panorama politico, dalla discussione dei problemi della scuola alle inchieste (ad esempio sui libri di testo, sul quadrimestre, sulla struttura della scuola, sugli esami di maturità) e agli articoli a sfondo umoristico e decisamente «leggero». E' stata curata maggiormente la veste editoriale, per poter offrire un giornale migliore sotto ogni punto di vista. In questo senso l'impegno è stato grande.

FULVIO COLLE
ex-direttore

«Quella che non fa niente»

Il lavoro di «quella che non fa niente» non è affatto semplice come a prima vista può sembrare. E' un

lavoro di concetto, di ragionamento sottile che deve portare ad un unico risultato: quello di rimanere in carica fra l'ambito numero dei redattori, di veder mensilmente, e forse meno, il proprio nome scritto a caratteri «cubitali» sulla testata del giornalino senza fare in concreto proprio nulla.

A far parte del giornalino mi sono trovata quasi per caso, l'anno passato, quando l'attuale direttore cercava qualcuno che subisse passivamente le sue «ire». Io stoicamente accettai. Infatti il mio compito ufficiale era di riordinare i fogli, ma quello reale era ben diverso. Iniziai con la carica di sotto-sotto-sotto-aiuto della vice-manovellista. Un posto molto in basso, ma nel mio intimo sognavo già prestigiose affermazioni nel campo giornalistico internazionale. La realtà fu ben diversa: mi passò la voglia di scrivere e con essa dissi addio al mio tentativo di far carriera.

Vergognosa di questa mia triste ma necessaria constatazione, decisi di stringere i denti. Ne uscì un misero articolo sulla «mano aperta», scritto in collaborazione con la Loik, ma tutte le lodi (sono un po' ottimista), i giudizi benevoli espressi in proposito, ma soprattutto quella mano stampata in cima all'articolo (fu voluta con premeditata cattiveria dal direttore per stancare ogni mia ulteriore illusione) mi scoraggiò a tal punto che decisi di cambiar mestiere, e soprattutto mi rifiutai di scrivere qualcos'altro.

Probabilmente, una decisione che è un modo come un altro di giustificare la mia pigrizia.

MARIA PIA SEGATTI
redattrice

Chi sono Mikeze e Jakeze del «Campanon»

Quelli del «din-don»

«Chi che noi semo, signori e signore, dirlo no ocori, zà tuti lo sa... Mikeze e Jakeze bati le ore, bati le ore de questa città».

Boris Batic e Mario Sestan però devono dire il loro nome, perché il pubblico conosce solamente le loro voci, che ogni domenica ripetono l'ormai classica filastrocca finale de «El Campanon», la popolare trasmissione della domenica a Radio Trieste. Ecco dunque i volti e i nomi dei veri Mikeze e Jakeze, due giovani attori della Rai, che sono amici nella vita e non solo nel lavoro. Quest'anno è toccato a loro far rivivere i due famosi personaggi, cui hanno dato voce, nelle precedenti edizioni, i più noti attori radiofonici.

Ma chi sono Boris e Mario? Due giovani appassionati di teatro, ma non basta. Mario Sestan quest'anno ha contribuito ai testi della trasmissione, creando la scenetta sullo sport e qualche volta quella centrale, di cronaca. Assieme a Boris ha recitato con il teatro per i ragazzi diretto da Ugo Amodeo, ed ha dei sogni, oltre a un romanzo, nel cassetto. Inoltre ha scritto canzoni, che hanno avuto anche qualche successo.

Boris Batic si occupa quasi esclusivamente dell'attività di attore, mentre «fa finta» di frequentare l'Università.

«Siamo molto onorati — ci hanno detto — di prestare la nostra voce a Mikeze e Jakeze. Gli amici, quando ci incontravano per strada per prima cosa ci chiedevano di ripetere la strofetta della settimana». Ormai sono andati in vacanza, da poche settimane. Si può quindi fare un mini-bilancio del «Campanon» appena terminato.

Sono entrambi d'accordo che su un fatto non si possa discutere assolutamente: «El Campanon» deve continuare a vivere. Però forse lo vorrebbero più aggressivo, più punzecchiante, come lo era anni fa. Anche se — hanno continuato «Mikeze e Jakeze» — quest'anno la formula era soddisfacente: la parte giornalistica cioè non aveva preso il sopravvento. Senz'altro la migliore linea è sempre quella comico-giornalistica, come infatti è stato fatto.

Dunque, cosa volete dire sul «Campanon» del prossimo anno?

Boris: io auguro a Mario...

Mario: ed io a Boris...

Insieme: di continuare ad essere Mikeze e Jakeze.

Fiò

DISCOPANORAMA

La nuova musica americana

Tre esempi di «new music» americana, in altrettanti 33 da poco usciti in Italia: cominciamo dal più matto ma anche, indubbiamente, dal più geniale, cioè «Mothermania» (Verve-Ricordi), che ripropone «the best» del picaresco complesso dei Mothers of Invention. Per la verità, questo non sembra un disco, ma un cappello a cilindro, dal quale — anziché colombe bianche e conigli — questi funambolici prestigiatori che sono Frank Zappa e i suoi sette seguaci (tutti ugualmente ispidi e sbrindellati nell'«uniforme») traggono «invenzioni» musicali davvero magiche per novità, brio, fantasia inarrestabile. Sempre in bilico tra serietà compunta e ammiccante autoironia, i Mothers esprimono le proprie idee (e ce ne sono di idee, qua dentro!) nella maniera musicalmente più «éclatante», affidandole cioè a motivi choccanti e tirati fino al limite dell'irritazione, ma estremamente validi come latori di un ben preciso «messaggio». Coretti, falsetti, «strimpellati», stacchi «classici» contribuiscono a creare un'atmosfera di surreale baraonda: ma i Mothers — soprattutto in pezzi come «Brown shoes don't make it», «Plastic people», «Duke of prunes», «Hungry freaks, daddy» — dimostrano di avere, in realtà, le idee, assai chiare, e di saperle comunicare con un intuito musicale che ha del prodigioso.

Discorso diverso per il nuovo 33 (Bell-Ricordi) di Leslie West, il quale — dopo «Mountain» — ne propone adesso la continuazione ideale, cioè «Mountain - Climbing!», in collaborazione con altri tre musicisti di classe, Corky Laing, Steve Knight, Felix Pappalardi. Siamo, anche qui, in un campo difficilmente etichettabile; comunque, potremmo parlare di «rock progressivo», portato a livelli di surriscaldamento e di sovreccitazione tali da «catturare» qualsiasi ascoltatore. Il suono torrentizio delle chitarre, la scansione ritmica fortemente accentuata, la voce lancinante di Leslie assicurano a titoli come «Mississippi queen» (sentitene l'inizio!), «Never in my life», «Sittin' on a rainbow» una carica e una tensione difficilmente ritrovabili nella produzione musicale d'oggi, di qua e di là dell'oceano. Senonché, a tratti, la torrida vena del complesso si estenua e si placa, dando vita a brani di più amichevole musicalità, sul tipo della splendida «For yasgur's farm», che apre la facciata B del 33.

Infine, un ottimo esempio di musica «soul», ricondotta a quei livelli di dignità e di introspezione che l'ormai abusata etichetta, spesso affibbiata a sproposito, avevano fatto dimenticare: si tratta del 33 (Stax-Ricordi) «Hot buttered soul», affidato vocalmente al negro Isaac Hayes e strumentalmente a un formidabile background, nel quale spiccano i «ritmi» dei Bar-Kays. In due facciate, Hayes propone appena quattro titoli, ovviamente lunghissimi («By the time I get to Phoenix» dura quasi 19 minuti), e — con la sua voce sottesa di drammaticità e di interna commozione — riesce ad avvincere l'ascoltatore e a farlo, non solo «ascoltare», ma anche «pensare». Magnifica in assoluto la sua versione della già celebre «Walk on by», di Bacharach, dove largo spazio è concesso alla trama strumentale, logicamente orecchiante per ragioni... geografiche (stessa matrice: il «Memphis sound») le costruzioni di un Booker T. Jones.

FIORI ROSA PER LUCIO

Lucio Battisti è ormai uno dei pochissimi cantanti italiani che si possono permettere il lusso di snobbare il proprio pubblico per mesi e mesi, sicuro di vederselo ritornare attorno, fedele e compatto, anche dopo un troppo prolungato silenzio. Tre stagioni erano passate da «Mi ritorni in mente», e i fans scalpitavano irrequieti; ma ecco, finalmente, il nuovo 45 del riccioluto cantautore (ex riccioluto, anzi: le forbici del barbiere hanno da poco avuto la meglio sui suoi cespugliosi capelli e sui suoi baffi): la facciata A si intitola «Fiori rosa, fiori di pesco», e conferma clamorosamente che quella di Battisti è davvero la voce nuova della nostra canzone, quella in cui si identificano tutti i ragazzi delle nuovissime generazioni. Romanticismo e sprazzi che paiono usciti dalla «cronaca», patina di buon tempo antico e slanci vibranti di musica e di idee «nuove» si fondono in questa vicenda musicale estremamente plausibile (un «lui» che cerca una «lei»; ma è passato un anno, e c'è un altro «lui» di mezzo) ma niente affatto banale o scontata, come tutte quelle uscite dalla vena di Battisti (e di Mogol), e da Battisti stesso interpretate con una voce tirata per i capelli che è, in realtà, uno straordinario «filtro» di sentimenti e di emozioni. Sul retro del 45 (Ricordi), «Il tempo di morire» un pezzo in certo senso «neorealista», che ha un po' la funzione di outsider, come già «7 e 40» sul retro di «Mi ritorni in mente»: di pezzo, cioè, dotato di una carica ritmica ancor più forte della facciata A, e perciò destinato a concorrere seriamente al successo complessivo del 45, e a propiziarne — riteniamo fermamente — un «tetto» assolutamente inedito di vendite.

SAMBA-ROCK PRIMA IN USA

Due novità della Ricordi, che valgono una leccatina di baffi per i cultori delle ghiottonerie «pop»: la prima viene dritta dritta dagli S.U., dove da alcune settimane se ne sta saldamente aggrappata al vertice delle classifiche, e si chiama «In the summertime». Di che si tratta? Niente di più che di una samba-rock molto all'acqua di rose, ma talmente «facile», orecchiabile, divertente nel suo fluido «ductus» musicale da imporsi in quattro e quattr'otto all'attenzione dell'ascoltatore. Insomma, uno di quei motivetti senza grandi pretese, ma che, una volta entrati in testa, non vi mollano più, anzi rischiano di mandarvi al «neurodeliri», sempre con quel magnetico, stregante ritornello in testa («dum-de-dum-dum»..). E bravi, naturalmente, gli esecutori di «In the summertime», cioè i quattro ragazzi del finora sconosciuto complesso Mungo Jerry, che — comunque — rivelano ottime doti anche nel pezzo edito sul retro del 45, «Mighty Man» (dopo «Mighty Quinn» e «Mighty Joe»...).

Quanto all'altra novità, è un ipnotizzante pezzo di Rufus Thomas, un cantante della scuderia «soul» per eccellenza, vale a dire la Stax di Memphis: si tratta, fondamentalmente, di un rhythm and blues, «rivisitato» però nella viscerale, straordinariamente emotiva maniera che contraddistingue i «puledri» della Stax. Il titolo è curioso, «Do the funky chicken», ma val la pena di ascoltarlo con attenzione per assaporarne tutta la torrida atmosfera. In facciata B, «Turn your damper down».

CCR TRASCINANTI

I Creedence Clearwater Revival forse si ripetono un po' troppo, d'accordo: così, nel loro nuovo 45 (America-Fonit Cetra), «Run through the jungle» ricorda eccessivamente «Green river», come «Up around the bend» finisce per non discostarsi granché da «Fortunate son». Ma, data per scontata questa certa uniformità tematica, rimane la grande grinta e la davvero formidabile vitalità di un complesso che, unico fra i pur tantissimi che operano negli S.U., ci pare in grado di portare avanti con coerenza la tradizione del rock and roll, sposata alle reminiscenze del blues e del folk-song americano. Insomma, anche se la formula è ormai un po' risaputa, la forza d'urto e di convinzione dei pezzi che i CCR sfornano con ammirevole regolarità rimane intatta; talché non si può fare a meno di levarsi tanto di cappello dinanzi a quest'ultima loro creazione, e in particolare a «Up around the bend», tutta tenuta su livelli curiosamente striduli, ma carica di un'emotività rara a trovarsi e straordinariamente trascinante (e le vendite in tutto il mondo sono lì a confermarlo).

Cur

DONNA-OGGI-DONNA

Una linea per il freddo

Se per tutti i mortali l'inverno è fortunatamente ancora molto lontano, per la moda è invece vicinissimo, addirittura alle porte. Infatti, in questi giorni a Roma sono in corso le sfilate di moda della stagione fredda, nel corso delle quali le case più importanti presentano la linea che si imporrà nell'inverno '70-'71. E c'era da aspettarselo, impera il «long look» o il «midi».

Eccone due esempi tra i più ammirati alla passerella romana: un mantello-cappotto firmato da Eleanora Garnett e un abito piuttosto pesante presentato da Titti Brugnoli. La Garnett ha scelto come tessuto la lana e come colore il marrone con un risvolto bianco per il collo.

Viaggi all'estero col Centro giovanile

Il Centro Turistico Giovanile opera da lunghi anni in favore del turismo giovanile in Italia e allo estero attraverso numerose iniziative che hanno ottenuto un largo successo da parte dei giovani soci e simpatizzanti. Quest'estate, oltre alle tradizionali attività riguardanti stages archeologici, campeggi, soggiorni al mare ed in montagna, corsi di lingue in Francia, Inghilterra e Germania. Il C.T.G. offre ai giovani la possibilità di effettuare vantaggiosi viaggi in treno, con partenza da Trieste, per le seguenti località (i prezzi si riferiscono all'andata e ritorno): da Trieste per Parigi L. 18.600; per Amburgo 26.200; per Bonn 20.000; per Colonia 20.400; per Duesseldorf 21.200; per Francoforte 17.400; per Hannover 22.200; per Monaco di Baviera 10.600; per Stoccarda 14.850; per Oslo 46.300; per Copenaghen 32.200; per Stoccolma 45.000; per Londra 30.900.

Inoltre agli studenti dai 16 ai 22 anni delle scuole medie e fino a 30 anni per gli universitari, è possibile usufruire dei passaggi aerei con prezzi molto convenienti.

Per informazioni rivolgersi al C.T.G. - International Travel Department, via Alberico II, 35; 00193 Roma.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

La linea completa dei DIMAGRANTI G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagramento che si potrà constatare in sole 48 ore.

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie, stole colli, cappelli. Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 16

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3

BILANCIO DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ EDIZIONE '70

UNA FUCINA DI FUTURI CAMPIONI CHE FA RISALTARE VECCHI PROBLEMI

Anche la seconda edizione dei Giochi della Gioventù è passata ormai agli archivi. La manifestazione, conclusasi a Roma con la fase finale per gli sport obbligatori, cui hanno partecipato oltre cinquemila fra ragazzi e ragazze provenienti da ogni parte d'Italia, ha portato alla ribalta come l'anno scorso autentici campioni in erba. I Giochi della Gioventù hanno avuto il potere (e il merito) di portare ad un'autentica mobilitazione delle forze giovanili in grado di avvicinarsi allo sport. Una leva di futuri campioni, ma soprattutto un fatto di rilevanza sociale per chi come noi considera lo sport quale stimolo per la formazione di una vera coscienza democratica nella generazione del domani.

I Giochi si stanno rivelando un efficace veicolo per proseguire da parte del CONI l'impegno di portare lo sport in profondità: per allargare le basi della coscienza sportiva e per creare campioni, in un paese come il nostro dove ancora si è tifosi più che praticanti.

L'entusiasmo dei ragazzi nel partecipare ai Giochi della Gioventù come ad una grande festa annuale, sta portando però alla ribalta mille problemi, mille risvolti di una Italia che allo sport deve offrire condizioni migliori per poter formare una gioventù migliore. A ciò non basta certamente la retorica dei discorsi fatti di promesse e di belle parole ma non di fatti. I «Mini-Giochi» hanno dato una volta di più la dimostrazione delle esigenze sportive di cui abbisogna il nostro paese: è questo il lato da sanare perché si possa dire veramente che i Giochi hanno sortito il loro effetto. Nascono le regioni, ma le leggi comunali non portano ancora fra le voci obbligatorie le spese relative alla costruzione e manutenzione di impianti sportivi.

Questa seconda edizione dei Giochi della Gioventù, meno improvvisata e più razionale della prima, ma per certi aspetti ancor più discussa, ha avuto inoltre il merito di far entrare lo sport nelle scuole: e sono molti i presidi che si sono prodigati personalmente per costituire tra i propri alunni dei gruppi sportivi.

Per non andare lontani ci fermiamo a Muggia: valga per tutti lo esempio del preside della Scuola media «Nazario Sauro» che ripropone l'assoluta necessità per quella cittadina di avere un campo sportivo degno di tal nome.

(foto de Rota)

Maura Catalan, capitana delle ginnaste triestine, medaglia di argento ai Giochi della Gioventù

I talenti emersi quest'anno ai Giochi sono derivati in gran parte da autentiche «scuole» sportive, prova di una selezione in funzione dei Giochi e non dei giochi in funzione selettiva. Lo testimoniano i risultati ottenuti dagli atleti della nostra regione. La risorta scuola atletica friulana ha portato alla ribalta in analogia un mezzofondista di grandi promesse quale Venanzio Ortis (unica medaglia d'oro per la nostra regione) e un saltatore in alto come Walter Nonino (m. 1,83). Le tradizioni della ginnastica femminile triestina sono state ribadite dal secondo posto conquistato dalle giovanissime Rossana Leprini, Elena Ferrucci, Maura Catalan, Renata Steffè e Franca Pozzenu. La fucina della pallacanestro goriziana è stata premiata con la medaglia di argento del quintetto dei vari Gubana, Zucalli, Fornasier, Fabbricatore, Ballarini, Gregorat, Makuc, Tintori, Campestrini, Glessi: da questi uscirà sicuramente domani il nome di qualche gigante del basket.

L'esame di questi risultati mette dunque in evidenza vere e proprie fucine di campioni: per allargare le basi ci vorrebbero anzitutto degli impianti adeguati. A Trieste, troppo spesso a questo proposito, le promesse dei grandi non si avverano: campa cavallo che il Palasport non cresce...

Ezio Lipott

ONDATA DI MALTEMPO AL NORD E AL CENTRO DOPO LA CANICOLA DEI GIORNI SCORSI

Neve sulle cime dolomitiche Fortunali e pioggia in pianura

La diminuzione della temperatura è stata sensibilissima ovunque - Ingenti danni per le mareggiate segnalati lungo le coste - Una ragazza annega a Jesolo - Numerosi i salvataggi compiuti in mare

Bolzano, 16

Il caratteristico periodo «invernale»» dell'estate altoatesina che si verifica ogni anno ha portato la temperatura in meno di 24 ore, con succedersi di temporali, grandinate e nevicate in alta montagna, a valori decisamente bassi.

Stamane a Bolzano la minima era di undici gradi, al Brennero 4 gradi, sull'altipiano del Renon due gradi. Temperature sotto lo zero sono state registrate al Passo Sella, al Passo Gardena, sul Giovo e sullo Stelvio. La neve è caduta fino a circa 1800 metri di altitudine.

Pioggia, vento e grandine sul *Veneto*. Il violento nubifragio abbattutosi nella tarda serata e stanotte sulla laguna e sul litorale veneto, ha provocato una vittima a Jesolo. Una ragazza di 15 anni, Amalia Casagrande di Levada di Piombino Dese (Padova), che stava facendo il bagno con una coetanea a poche decine di metri dalla spiaggia, è stata travolta dalle ondate provocate da forti raffiche di vento levatesi improvvisamente. Quattro bagnini si sono tuffati in soccorso delle due giovani, ma quando sono riusciti a raggiungere Amalia Casagrande ed a trasportarla a riva, la ragazza era già annegata. L'altra giovane, Renata Santinon, di Resana di Conegliano (Treviso), dopo la respirazione artificiale e le cure dei medici del pronto soccorso dell'Istituto marino, si è ripresa ed ha fatto ritorno a casa.

Una drammatica avventura ha vissuto l'italo-americano Renato Carrettin il quale, sorpreso dal fortunale in laguna a bordo di un barchino a motore, ha potuto raggiungere dopo molti sforzi la riva degli Alberoni, dove si è accasciato stremato dalla fatica. Sono accorsi i vigili del fuoco che lo hanno trasportato all'ospedale dove è stato rianimato. A Campalto, nella terraferma veneziana, un cavo dell'alta tensione è stato abbattuto in seguito alla caduta di un albero.

Danni sono segnalati da tutta la provincia a Jesolo, Caorle, Sottomarina e Chioggia, ed al Lido di Venezia per la caduta di alberi e di pali della luce, che hanno provocato ostruzioni stradali e interruzioni di corrente. Per tutta la notte e nella mattinata i vigili del fuoco sono impegnati in numerosi interventi nel centro storico per rimuovere intonaci o comignoli pericolanti, asportare antenne televisive abbattute dal vento e nella ricerca di imbarcazioni prive di equipaggio, strappate dagli ormeggi e andate alla deriva in laguna.

Le condizioni atmosferiche delle ultime 24 ore nella zona dolomitica non si verificavano dall'11 luglio del 1948 quando, dopo tre giorni con temperatura a 33 gradi, il termometro era sceso ad un grado per effetto di una nevicata improvvisa. Anche questa volta la situazione è stata pressapoco identica. Caldo afoso sui 30 gradi, poi temporali fino ad abbassare la temperatura a 4 gradi nel corso della notte, a Cortina, e a tramutare la pioggia in neve alle quote superiori ai 1700 metri, con valori sotto lo zero. Stamane lo strato di neve fresca era di 30 centimetri al Lagazuoi, 20 al rifugio Auronzo alle Tre Cime di Lavaredo, da 15 a 20 sui passi dolomitici, dove la viabilità è stata assicurata dai mezzi dell'ANAS. La pioggia caduta a Cortina nelle ultime 24 ore ammonta a 35 millimetri. Le condizioni atmosferiche generali hanno cominciato a migliorare verso le 3 di stamane quando è cessato di piovere e di nevicare. Su tutta la zona spira un forte vento gelido da Nord.

La temperatura ha compiuto un balzo precipitoso all'indietro anche in *Lombardia*. La temperatura a Milano si è ulteriormente abbassata dopo il temporale di ieri e nella notte è scesa fino a dieci gradi. Nella mattinata il termometro si è fermato sui venti gradi e cioè circa quindici gradi meno dei giorni scorsi. Il brusco mutamento delle condizioni meteorologiche era previsto dagli esperti a causa dell'arrivo di aria fredda dall'occidente.

Tempo autunnale in provincia di *Bologna*, a causa dell'improvviso abbassamento della temperatura (dai 32 gradi si è passati ai 18). Vento e pioggia si sono avuti in quasi tutta la regione. A Bologna la pioggia è caduta per buona parte della mattina.

Una violenta burrasca si è abbattuta sulla riviera romagnola. Pioggia e raffiche di vento (fino a 80 chilometri orari) si sono alternate a partire dalla notte. Nel porto canale, il livello dell'aqua è aumentato giungendo fino a dieci centimetri dal piano stradale. Il maltempo ha costretto i motopescherecci a rafforzare gli ormeggi.

La temperatura nelle *Marche* che nella mattinata di ieri aveva raggiunto i 35 gradi, nel pomeriggio era sensibilmente diminuita, per risalire oggi, a mezzogiorno. Il termometro alle 14.30 ha segnato 21 gradi. Un violento acquazzone abbattutosi lungo la fascia costiera marchigiana ha provocato allagamenti sull'autostrada Adriatica e sulla Statale «16», al bivio di Collemarino e Senigallia. I vigili del fuoco di Ancona sono intervenuti per prosciugare alcuni scantinati invasi dall'acqua. Molti pescherecci della flottiglia anconetana si sono trovati in difficoltà durante il rientro, a causa del forte vento e del mare agitato a forza cinque. Anche numerose antenne televisive abbattute dal forte vento di Nord-Ovest con punte massime di cento chilometri l'ora.

La pioggia e il forte vento hanno fatto abbassare notevolmente la temperatura in tutta la *Toscana*. Il termometro, infatti, non è salito molto dai valori minimi della notte, che erano intorno al 12 gradi. Sull'Appennino pistoiese e sull'Amiata la temperatura è scesa di colpo fino a cinque gradi. In alcune zone del litorale, come per esempio a Marina di Pisa, è caduta anche la grandine. Alberi, pali della corrente elettrica e antenne televisive sono stati abbattuti dal vento. Nel porto di Carrara una nave ha urtato lievemente contro la banchina ma i danni sono lievi. Tutto il litorale toscano, da Marina di Carrara ad Orbetello è battuto dal mare mosso. I servizi di aliscafo tra Porto Santo Stefano e l'isola del Giglio sono stati sospesi; regolare, invece, il servizio dei piroscafi.

Maltempo anche nel Lazio. Una violenta mareggiata ha causato numerosi danni agli impianti balneari del Lido di Roma. Particolarmente danneggiate sono rimaste le attrezzature degli stabilimenti «Lido», «Kursaal» e «Marechiaro». Numerose cabine sono state scoperchiate e i danni, secondo i proprietari, assommerebbero a circa dieci milioni. I vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere cartelloni pubblicitari ed alberi di piccolo fusto che a causa del vento erano pericolanti. I bagnanti, sorpresi dal maltempo, hanno abbandonato le spiagge e si sono avuti affollamenti sui treni della Roma-Ostia, sulla via Cristoforo Colombo e sulla «Via del mare».

Violenti nubifragi si sono abbattuti la scorsa notte e questa mattina sulla costa di Fano. Numerose sono state le chiamate giunte ai vigili del fuoco per allagamenti nel centro della città e in periferia. Le raffiche di vento che hanno raggiunto la velocità di 80 chilometri orari, e il mare «forza sei» hanno seriamente ostacolato il rientro in porto dei pescherecci della base. Uno di essi, l'«Atlante», al comando del capitano Alfredo Gaggi, è finito contro la punta del molo di levante subendo una falla a poppa. L'intervento del comandante di porto, dei carpentieri e dei vigili del fuoco è valso a scongiurare l'affondamento del natante che è stato portato nello scalo d'alaggio. Due dei sei uomini dello equipaggio hanno subito leggere ferite.

Durante l'imperversare del fortunale, sono rientrati in porto anche i pescherecci «Alicante» e «Alida Luisa», bloccati l'altra notte da vedette jugoslave e fatti dirottare su Lussino. I due capibarca, Enrico Piccoli ed Angelo Rosato, erano stati multati con 535 mila lire ciascuno per pesca abusiva.

A Marotta di Fano, verso le 2,30 un catamarano a vela con motore ausiliario è affondato poco distante dalla spiaggia. A bordo era l'ing. Armando Colombani, di 36 anni, residente a Cesano Boscone (Milano) che, proveniente da Cattolica si dirigeva ad Ancona. Mentre il professionista stava versando benzina nel serbatoio, il motore ha preso fuoco e l'imbarcazione, sospinta dalle ondate, si è capovolta affondando. Alcuni pescatori hanno dato l'allarme, ma mentre giungevano in aiuto il comandante del porto di Fano e i vigili del fuoco, il Colombani è riuscito a raggiungere a nuoto la riva.

Su tutta la *Sardegna* soffia un forte vento di maestrale che, specialmente nella parte settentrionale dell'isola, tocca i 70-80 chilometri orari; esso ha provocato un lieve abbassamento della temperatura ed ha reso molto agitati il Mar Tirreno e il Mar di Sardegna; è stato pertanto diramato ai naviganti un avviso di burrasca che segnala che il mare è a «forza sette».

La motonave di linea «Città di Napoli», proveniente da Civitavecchia, è giunta stamane ad Olbia con tre ore di ritardo.

Non sarà immediato il ritorno al bello

Roma, 16

La prima vera ondata di caldo dell'estate si è conclusa rapidamente con un poderoso afflusso di aria fresca proveniente dal Nord Europa.

Il fronte di avanzata di tale aria fresca si è affacciato ieri sera (15 luglio) sulle regioni settentrionali ed oggi ha attraversato tutta la Penisola. L'aria che è dilagata dal Nord su tutta l'Italia oltre a determinare un sensibile abbassamento della temperatura, data la sua instabilità ha provocato numerose manifestazioni temporalesche. Queste sono state più marcate sul settore Nord orientale della Penisola e sul versante adriatico.

Infatti nel pomeriggio già sul Piemonte e Lombardia le nubi si sono un poco diradate ed è ricomparso il sole. Come si è detto la diminuzione della temperatura è stata sensibilissima; dai confronti delle temperature delle ore 14 del 15 e quelle delle ore 14 del 16 si sono verificate le seguenti diminuzioni: diamo solo qualche esempio: Verona da 31 a 16; Trieste da 30 a 15, ugualmente diminuzione di una quindicina di gradi in 24 ore a Bologna, Firenze, Ancona, Pescara.

A Roma oggi venivano segnalati 21 gradi contro i 30 di ieri; man mano che si scende verso il Sud la diminuzione della temperatura è meno marcata e tale evento va ricercato nel fatto che le regioni meridionali non sono state raggiunte dal blocco dell'aria fredda discesa dal Nord.

Infatti si prevede che anche al Sud si avranno domani, dopodomani analoghe diminuzioni. L'aria che affluisce si manterrà ancora instabile per diversi giorni quindi avremo come del resto gli esperti avevano previsto già da oltre un mese, una fase di variabilità; l'ondata di caldo è stata contenuta nel periodo caratteristico fornitoci dalle statistiche.

Vi è da augurarsi che anche questa fase di variabilità sia contenuta nella normalità cioè entro i 5-7 giorni; in seguito dovrebbe riprendere l'andamento meteorologico caratteristico dell'estate.

Una terribile minaccia

(ANSA foto)

Genova — La squallida veduta di una fogna che si scarica sulla spiaggia di Quinto, vicino a Nervi. Sullo sfondo bagnanti, per lo più madri con bambini, che stanno giocando al sole

NESSUNA VITTIMA

VECCHIO EDIFICIO crolla ad Ercolano

Napoli, 16

La parte centrale di un edificio di vecchia costruzione è improvvisamente crollata stamane, in corso Resina ad Ercolano, grosso centro alle falde del Vesuvio. Non vi sono vittime. Il crollo è accaduto poco prima delle dieci; un ex vigile del fuoco, Gaetano Mercadante, recatosi a fare visita ad un familiare, ha notato una lesione nella facciata dell'edificio e subito dopo ha visto staccarsi alcuni calcinacci. Il Mercadante ha subito dato l'allarme facendo sgombrare lo stabile.

I componenti di quattro famiglie, che abitavano nell'edificio, sono scesi in strada, dopo aver raccolto e portato via qualche indumento, e poche masserizie. Dopo appena una decina di minuti la parte centrale dell'edificio è crollata, parte nel cortile interno e parte sulla strada. Se l'allarme non fosse stato dato in tempo si sarebbe sicuramente dovuta registrare una tragedia.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco al comando dell'ing. D'Errico. La zona è stata transennata e il traffico fatto deviare. Quattro famiglie, per complessive trentaquattro persone, sono rimaste senza tetto. Per esse il comune di Ercolano ha già trovato un alloggio provvisorio.

COLPO E CONTRACCOLPO DI SCENA NEL CORSO DI UNA ISTRUTTORIA SULL'INQUINAMENTO

PER IL SUDICIUME DEL MARE A GENOVA DOPPIO INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA

Il pretore, constatato il gran numero di fogne che sboccano sul litorale, proibisce di prendere i bagni Ma la Procura, dopo poche ore, annulla l'ordinanza - Incredibile la massa di rifiuti presenti nell'acqua

Genova, 16

Clamorosi colpo e contraccolpo di scena quest'oggi a Genova dove un pretore ha emanato questa mattina un'ordinanza che proibiva i bagni di mare nelle acque a meno di 200 metri dagli sbocchi delle fogne (in pratica impediva i bagni lungo tutti i 15 chilometri di litorale) e dove il sostituto procuratore della Repubblica, con un suo decreto, ha annullato, poche ore dopo, quell' ordinanza.

Il pretore Adriano Sansa, della pretura unificata di Genova, che ha competenza dalla foce del Bisagno fino a Capolungo, all'estremità orientale della città, nel corso di un procedimento penale da lui iniziato d'ufficio per «accertare le eventuali responsabilità derivanti da colpa nella corruzione e nell'inquinamento delle acque marine litorali, quotidianamente attinte da migliaia di persone che vi si immergono», ha emesso l'ordinanza di cui si è detto, e che si concludeva intimando «alla polizia giudiziaria di interdire a chiunque, nell'ambito della giurisdizione di questa pretura, di immergersi nell'acqua marina nei luoghi in cui si trovino sbocchi di fogna a distanza inferiore ai duecento metri. L'ordine, da eseguirsi immediatamente, sarà portato a conoscenza dei cittadini nel modo che la polizia giudiziaria riterrà più opportuno».

«Come si è detto, il criterio adottato dal pretore di proibire il bagno nel raggio di 200 metri dagli sbocchi di fogna proibiva in pratica di prendere il bagno lungo tutto il litorale. Infatti, nel tratto di costa tra la foce del Bisagno e Capolungo sono numerose le fogne che sboccano in mare (oltre 70): oltre a quelle cittadine, che convogliano al mare lungo il sistema fognario municipale i rifiuti e gli scarichi della maggior parte di Genova con sbocco appunto alla foce del Bisagno, esistono infatti numerosi altri scarichi privati (ad esempio quello dell'ospedale infantile «Gaslini» A. Sturla) e fiumiciattoli che riversano in mare tonnellate di rifiuti.

L'ordinanza cominciava con l'esame dell'articolo 440 del codice penale che «prevede e punisce il fatto di colui che, per colpa, corrompe acque o sostanze destinate alla alimentazione, rendendole pericolose per la salute».

Secondo il magistrato «è fatto a tutti noto, e sicuramente provato dall'istruttoria fin qui compiuta, che le acque marine del litorale compreso nella giurisdizione della pretura di Genova siano gravemente corrotte». La ordinanza aggiunge che «è ugualmente fondata la convinzione che, alla base di tale situazione ci siano tra le altre cause responsabilità per colpa di coloro cui compete di dare adeguata struttura ed efficienza alle fognature e ai loro sbocchi, sicché trovandosi essi nelle condizioni di inefficienza e di decadimento in cui sono, sembrano esistere elementi di reato».

Il magistrato osserva a questo punto che la norma dello articolo 440 del codice penale, non si riferisce soltanto alle sostanze destinate «alla alimentazione» in senso letterale, perché la norma è da interpretare nel senso che «è da evitare che l'acqua, alterata danneggi in qualche modo l'integrità e l'armonico funzionamento dell'organismo»: accade così per chi si tuffa in mare e quindi, oltre a mettere a contatto il proprio corpo con l'acqua inquinata, con gravi pericoli, normalmente beve o può bere sia pure in piccole dosi, l'acqua marina».

Se l'ordinanza non fosse stata annullata chi avesse fatto il bagno nelle zone proibite, lo avrebbe fatto non soltanto correndo l'alea di una malattia, ma anche quella della pena prevista dall'articolo 650 del codice penale per chi trasgredisce agli ordini della magistratura: tre mesi di prigione oppure ottanta mila lire di multa.

D'altra parte, osservava il dott. Sansa, « l'inquinamento dell'acqua marina lungo il litorale genovese ha raggiunto da tempo un livello preoccupante». Il mare è «gravemente contaminato e alterato dalla presenza di immondizie, detersivi non degradati, scarichi industriali, petrolio: la capacità dell'acqua marina di trasformare e rendere innocui i prodotti delle fogne è pertanto notevolmente ridotta. L'azione del mare, ha bisogno, per manifestarsi, di tempo, mentre lo sbocco della grande maggioranza delle fognature cittadine, avvenendo a pochissimi metri dalla riva, pone le persone che si bagnano a contatto con feci e frammenti di esse immediatamente dopo la uscita dalle condotte, quando è assai probabile che germi pericolosi ancora vitali vi siano presenti».

L'ordinanza osservava ancora: «Non vi è la certezza che il bagno nel nostro mare porti a contrarre malattie: troppi fattori vi intervengono, dalla capacità individuale di difesa, al momento e all'ora del bagno, alle correnti ed al tempo. Vi è però la possibilità, così accentuata da essere probabilità che il danno alla salute si verifichi. Ed è quanto basta». Il fatto che «non si siano fino ad ora verificate epidemie — osservava il magistrato — non invalida queste considerazioni».

Ciò che conta, secondo il dott. Sansa, è impedire ogni pericolo di contagio appena possibile: «La realtà è che decine di fogne espellono grandi quantità di escrementi, che molte persone vi si immergono con sicuro pericolo per la loro salute».

«Gli ultimi esami — proseguiva l'ordinanza — compiuti su campioni prelevati il 3 di luglio, rivelano al lido di Albaro una «contaminazione fecale massima» e presenza di «batteriofago ad alto titolo» sicché è possibile «una contaminazione virale attuale o potenziale». La possibilità di contrarre il tetano se, in una ipotesi non improbabile soprattutto per i bambini, si abbiano piaghe o ferite aperte, completa il quadro poiché all'ingresso degli stabilimenti non viene ancora chiesta la prova della vaccinazione contro il tetano e le febbri tifoidee».

C'è stata poi la revoca di questa ordinanza, fatta con un decreto del sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Marvulli.

Il decreto della procura della Repubblica afferma testualmente: «Visti gli atti del procedimento penale contro ignoti della pretura di Genova, ritenuto che allo stato degli atti si appalesa la competenza di questo ufficio di procura non potendo escludersi, in relazione al grado di inquinamento delle acque in prossimità del centro urbano di Genova e in base a quanto accertato dal pretore di Genova, il più grave reato di cui agli articoli 438 e 452 del codice penale, rilevato altresì che non rientra nella competenza della autorità giudiziaria disporre che sia interdetto a tutti i cittadini di immergersi nelle acque del mare che presentino un elevato grado di inquinamento, rientrando tale eventuale provvedimento nella normale competenza dell'autorità amministrativa locale preposta alla vigilanza igienica e sanitaria anche degli stabilimenti balneari, per questi motivi, ritenuta la competenza di questo ufficio, sospende l'esecuzione dell'ordinanza pronunciata nel presente procedimento penale dal pretore di Genova».

(ANSA foto)

Genova — Una scena purtroppo abituale lungo le rive genovesi: un bagnino si aggira tra i bagnanti asportando dalla superficie del mare le spazzature che galleggiano abbondanti

IL NUBIFRAGIO ABBATTUTOSI L'ALTRA SERA SULLA DESTRA TAGLIAMENTO

Danni per duecento milioni nella zona del Pordenonese

Colture distrutte per il 75 p. c. ad Aviano, Maniago, Fanna e Cavasso Nuovo Stabilimenti paralizzati e strade bloccate - Numerose sono le case scoperchiate

Pordenone, 16

Danni per oltre 200 milioni di lire sono stati causati nella Destra Tagliamento dal violento nubifragio dell'altra sera. Particolarmente colpite sono state le zone di Aviano, Maniago, Fanna e Cavasso Nuovo, dove il maltempo ha investito oltre 300 ettari di colture di mais e di vigneto, distruggendole per circa il 75 per cento. Numerose anche le interruzioni stradali, telefoniche e telegrafiche, mentre l'energia elettrica è mancata per molte ore.

Altri danni rilevanti sono segnalati nella frazione Panigai di Pravisdomini, ai confini con la provincia di Venezia. Il grosso centro di Cordenons è rimasto per 20 ore senza energia elettrica. Tutti gli stabilimenti sono rimasti paralizzati, strade bloccate, alberi abbattuti, antenne televisive piegate, gravi danni all'agricoltura e alle abitazioni.

Il direttore della «Ceramica Scala» di Orcenico ha inviato telegrammi al Ministero del Lavoro, al Presidente della regione Friuli-Venezia Giulia Berzanti, al Prefetto di Pordenone e all'ENEL di Trieste e di Venezia rilevando la gravità della situazione, venutasi a creare nello stabilimento, dove l'interruzione dell'energia elettrica per oltre 12 ore ha bloccato il lavoro di oltre 1000 operai con danni rilevanti.

Egli ha evidenziato la preoccupazione per la continuità del lavoro nella grande fabbrica. «Questo stato di cose, dice il documento, si ripete da lungo tempo e dimostra che nonostante gli sforzi del personale locale dell'ENEL, c'è assoluta insufficienza di infrastrutture elettriche, nella zona orientale del Pordenonese. Urge che gli enti competenti dispongano immediatamente il potenziamento delle linee attuali e la realizzazione di una linea di riserva, per non aggiungere altre preoccupazioni economiche a quelle attuali»

Numerose case coloniche sono state scoperchiate e danneggiate a Vissignano di Sesto al Reghena, mentre nel capoluogo il vento ha spazzato via il tetto dello stabilimento per la torcitura del cotone. Nella frazione sanvitese di Savorgnano il vento ha divelto la croce del campanile, che è rimasta impigliata nel filo del parafulmine. Un intero pioppeto a Rumuscello di Sesto al Reghena è stato investito da un vento fortissimo, che ha letteralmente spezzato decine di alberi.

PARTITO DA CIAMPINO

AEREO ITALIANO con aiuti al Perù

Roma, 16

E' partito stamane dall'aeroporto di Ciampino un aereo speciale «DC-6», messo a disposizione dello stato maggiore dell'Aeronautica, con il sesto carico di circa otto tonnellate di generi di soccorso destinati alle popolazioni del Perù colpite dal terremoto del 31 maggio.

Il materiale di soccorso che comprende coperte, medicinali ed altri generi di prima necessità è stato messo a disposizione dal Governo italiano, dalla Croce Rossa e da altri enti pubblici e privati. L'invio è stato organizzato da un apposito comitato coordinatore presieduto dal sen. Antonio Pecoraro.

Il saluto all'equipaggio militare dell'aereo, il cui arrivo a Lima è previsto per il giorno 19 è stato dato, nel corso di una breve cerimonia, dallo stesso presidente del comitato sen. Pecoraro alla presenza del sottosegretario agli esteri on. Salizzoni,

A SESTO AL REGHENA

Violento incendio in una casa colonica

Pordenone, 16

Un violento incendio è divampato ieri mattina, verso le 10, in una casa colonica di Versiola di Sesto al Reghena, in via Levade, di proprietà di Pietro Tomelli.

Le fiamme, scoppiate per cause non accertate, si sono estese in breve a tutti i locali. Al momento del sinistro il proprietario non era in casa e sono stati alcuni passanti, notando un denso fumo uscire dalle imposte, ad avertire i vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento. L'opera di spegnimento si è conclusa poco dopo le 13. I danni, secondo i primi accertamenti, superano i tre milioni e mezzo di lire.

IL FUOCO GUADAGNA TERRENO E RENDE DRAMMATICA LA SITUAZIONE NELLA REGIONE FRANCESE

(UPI foto)

Nizza — Vigili del fuoco al lavoro nel tentativo di arginare le fiamme in un bosco situato a pochi chilometri dalla periferia della città francese. Il forte vento aggrava la situazione

Divampano gli incendi lungo la Costa Azzurra

Case in pericolo e popolazioni in stato di allarme

Nizza, 16

Gli incendi dei boschi divampano sulla Costa Azzurra, e un imponente dispositivo, comprendente anche aerei appositamente attrezzati, è stato messo in opera a impedire che il disastro assuma proporzioni ancor più impressionanti. E' piovuto stanotte nel dipartimento delle Alpi marittime, e l'incendio che scoppiato nel pomeriggio di mercoledì presso il Col d'Eze era sceso fino al mare ha rallentato la sua espansione lungo la costa, anche perché il «mistral» aveva sospeso le sue fortissime raffiche. Ma altrove la situazione è rimasta drammatica.

Nel massiccio dei Maures, nel Var, venticinquemila campeggiatori sono dovuti fuggire davanti alla muraglia di fuoco avanzante. Fra Nizza e Monaco le fiamme hanno guadagnato terreno per tutta la giornata di ieri. Disastrosi incendi di boschi, con pericolo per centri abitati e case isolate, vengono segnalati anche dalla Provenza e dalla Corsica.

Poco dopo mezzanotte il sindaco di Grimaud, villaggio presso il famoso centro balneare di St. Tropez, ha lanciato un urgente appello chiedendo soccorsi. Le autorità del Var dal canto loro mettevano in allarme gli abitanti di una vasta zona attorno a Nizza, perché si tenessero pronti all'eventuale sgombero. La siccità e il mistral hanno fatto degli incendi nei boschi, una piaga ricorrente in questa stagione, nel sud, della Francia, un pericolo particolarmente grave.

«Arriva tutto in una volta» spiegava un dirigente dei vigili del fuoco.

Fra le ville minacciate è quella del ministro della educazione nazionale Olivier Guichard, al momento disabitata. E' situata nella regione dei Maures ed è stata accerchiata dal fuoco al pari di altre case, sparse in una zona boscosa di cinquemila ettari. Il fuoco nella zona di Eze a nord di Nizza è venuto avanti, prima che la pioggia e la caduta del mistral lo rallentasse, con spaventosa rapidità, lungo un fronte di venticinque chilometri a nord di Nizza, puntando su La Trinitè fra Nizza e Monaco. E' stato interrotto il traffico sulla strada che porta da Nizza a Montecarlo, perché l'arteria era minacciata da vicino. Sulla strada presso Eze sono state divorate dalle fiamme un'automobile e una casa; non risulta ci siano feriti fra gli automobilisti, la casa era disabitata.

ALLARME IN BRASILE per la carestia

Rio de Janeiro, 16

Secondo notizie provenienti dallo Stato di Pernambuco, numerosi contadini affamati hanno invaso la località di Caruaru, provenienti dagli Stati di Ceara e Piaui.

Secondo quanto ha riferito un viaggiatore, molti bambini e donne fanno parte dei gruppi che dormono sulle strade e si cibano cercando tra i rifiuti.

Altre informazioni riferiscono che la situazione è drammatica in vaste zone dello Stato di Piaui, specialmente nella località di San Julian, dove non piove da vari mesi e non vi è acqua nemmeno per bere. E' in corso un esodo in massa verso i centri urbani.

CRONACHE SPORTIVE

DISCUSSIONI NELLA PRIMA SEMITAPPA DEL TOUR A BORDEAUX

Il fotofinish toglie a Mori una già proclamata vittoria

A Merckx la minicronometro dove emerge anche T. Petterson

Bordeaux, 16

Eddy Merckx ha vinto ancora una volta, oggi, imponendosi nella tappa a cronometro, seconda frazione della 20.a tappa del Tour de France. Vincendo secondo le aspettative l'ennesima «minicronometro» con cui gli organizzatori hanno costellato questa edizione del Tour, il campionissimo belga ha ulteriormente rafforzato — se mai ve n'era bisogno — la sua posizione in classica generale, dimostrando che otto soli chilometri sono più che sufficienti per ribadire la sua superiorità.

Sarebbe stata una giornata assolutamente scoraggiante, da un punto di vista agonistico, quella odierna, se il Tour non avesse riservato un piccolo dramma al termine della prima frazione, quella in linea che ha portato i corridori a Bordeaux nel pomeriggio: una volata assai contrastata e che sembrava vinta da Franco Mori, ha fatto discutere a lungo e infine la giuria ha assegnato, invece, la vittoria al tedesco Rolf Wolfshohl. Il lungo, animoso discutere che si è fatto intorno al fotofinish è stato il primo e ultimo sprazzo della giornata: un lungo trasferimento senza storia al mattino: la ennesima scontata vittoria di Merckx nella cronometro.

Il belga ha coperto gli otto chilometri e 200 metri del percorso intorno al lago di Bordeaux in 10'32"64, distaccando di 6" lo svedese Thomas Petterson, di 13" Luis Ocana e di 15" Mogens Frey. La mezza sorpresa è venuta da Gonzales Linares, lo spagnolo che nella prima «minicronometro» del Tour aveva addirittura battuto Merckx, sia pure con l'aiuto di motivi contingenti, il quale non è riuscito oggi a andare oltre il sesto posto, a 18" dal belga.

L'amara conclusione della prima semitappa non aveva lasciato di stucco il solo Franco Mori. Si può dire che tutti, intorno al traguardo, avevano visto vincitore l'italiano e pochi si erano stupiti di vederlo salire sul podio a ricevere il bacio, premio del vincitore. Il povero Mori salutava la folla senza sapere che pochi minuti dopo avrebbe dovuto cedere il posto a Wolfshohl. Il tedesco è stato dichiarato vincitore per un'inezia dopo l'esame del fotofinish che ha visto la sua ruota più avanti di quella dell'italiano, appena per lo spessore di una gomma.

Il finale giallo, sia pur così amaro per Mori, ha riscattato una tappa che si può a ragion veduta definire amena. Lungo i 223 chilometri e mezzo da Mourenx a Bordeaux i 102 superstiti del Tour si sono presi una bella giornata di vacanza, forse pensando alla tappa a cronometro del pomeriggio, e se ne sono viste nel gruppo di tutti i colori. I corridori si sono scambiati facezie di ogni genere pedalando tranquilli, con strani copricapi e leggendo il giornale, insomma in un vero e proprio bivacco in corsa.

In questo clima di smobilitazione generale lo spagnolo Luis Ocana ha avuto anche il permesso speciale per andare a salutare la moglie. Il gruppo ha lasciato avvantaggiare lo spagnolo che si è poi potuto fermare lungo la strada ad abbracciare consorte e bimbi.

Sulla Côte de Cantinat, Riot è passato in testa davanti ad Anni e al resto del plotone, mentre sulla Côte de Lavoir, Benfatto ha preceduto Labourdette per poi rientrare nell'anonimato del gruppo. A 40 chilometri dall'arrivo, ancora gruppo tutto compatto nonostante qualche tentativo di animare la corsa. Finalmente, a 35 chilometri dall'arrivo, s'invola un gruppetto con Lopez Carril, Franco Mori, Huysmans, Wolfshohl, Beugheis, Schleck, Balmamion e Parenteau.

A 30 chilometri dal traguardo quelli di testa hanno un vantaggio di un minuto e 15" su un altro gruppetto comprendente Bellone, Panizza, Jimenez, Reyniers, Dalla Bona, Mascayo, Delisle e Perrin. Il ricongiungimento avviene a 20 chilometri da Bordeaux e i sedici aumentano a vista d'occhio il loro vantaggio che sotto lo striscione toccherà i 3 minuti.

ORDINI D'ARRIVO

Frazione in linea

1) **ROLF WOLFSHOHL** (Germania) in ore 6.26'29"; 2) Franco Mori (Italia) in 6.26'39"; 3) Eddy Beugels (Ol.) 6.26'44"; 4) Nemesio Jimenez (Sp.) 6.26'49"; 5) Luciano Dalla Bona (Italia) s.t.; 6) Joseph Huysmans (Bel.) s.t.

Seconda frazione (a cronometro)

1) **EDDY MERCKX** (Bel.) 10'32"64 alla media oraria di km 46,662; 2) Tomas Petterson (Svezia) in 10'44"8; 3) Luis Ocana (Sp.) 10'45"78; 4) Morgen Frey (Svezia) 10'47"17; 5) Tony Houbrechts (Bel.) 10'49"40; 6) ex-aequo: Zoetemelk (Ol.) e Gonzales-Linares (Sp.) 10'50"17; 8) Gosta Petterson (Svezia) 10'50"57; 9) Joaquim Agostinho (Port.) 10'51"80; 10) Martin Van Den Bossche (Belgio) in 10'53"52.

CLASSIFICA GENERALE

1) **EDDY MERCKX** (Bel.) 106.14'02"
2) Zoetemelk (Ol.) . . . . a 10'14"
3) Petterson (Svezia) . . . a 13'39"
4) Riny Wagtmans (Ol.) . a 15'13"
5) Van Den Bossche (Bel.) a 15'13"
6) Van Impe (Bel.) . . . . a 15'30"
7) Galdos (Sp.) . . . . . . a 17'00"
8) Poulidor (Fr.) . . . . . a 17'27"
9) Houbrechts (Bel.) . . . a 18'19"
10) Pintens (Bel.) . . . . . a 18'59"
11) Delisle (Fr.) . . . . . . a 19'07"
12) Zubero (Sp.) . . . . . . a 20'11"
13) F. Balmamion (It.) . . . a 20'46"
14) Italo Zilioli (It.) . . . a 21'22"
15) Agonstinho (Port. . . . a 23'27"

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bordeaux — Un'immagine eloquente della «passeggiata» turistica durante la prima frazione della 20.ma tappa del Tour

ATLETICA LEGGERA

Stati Uniti - Germania una vittoria ciascuno

Stoccarda, 16

La riunione di atletica fra S. U. e Germania occidentale, dopo due giorni di gara, ha dato i seguenti risultati. Maschile: Stati Uniti batte Germania 122-100; femminile: Germania batte Stati Uniti 82-52.

BRASILE - MESSICO

■ Per la prima volta, dalla vittoria della Coppa Rimet, la nazionale brasiliana scenderà in campo il 19 settembre allo stadio Maracanà. Avversaria, in questa «partita di gala», che sarà accompagnata da grossi festeggiamenti, la Nazionale messicana.

«LIGHTNING»: ATENE

■ Sette azzurri parteciperanno ad Atene ai campionati europei della classe Lightning che si svolgeranno dal 2 al 10 agosto prossimi: Aloisi, Dominici, Testa, Fava, Calsecchi, Bianchi e De Amicis.

SUICIDA A SOLI VENTISEI ANNI

Tragica fine di Huber m. d'a. ai Giochi Invernali

Innsbruck, 16

Viva emozione ha suscitato negli ambienti sportivi austriaci, e sicuramente susciterà in quelli internazionali, la morte, a soli ventisei anni età di Herbert Huber, uno dei nomi più interessanti dello sci mondiale, medaglia d'argento nello slalom ai Giochi Olimpici Invernali del 1968.

L'emozione è resa ancor più viva da quanto hanno riferito fonti bene informate e cioè che Huber si è suicidato. La Federazione austriaca di sci ha annunciato la scomparsa dell'atleta in un laconico comunicato che dice: Hubert Huber è deceduto mercoledì». Stando alle fonti, Huber è stato invece trovato impiccato nella sua casa.

Lo sciatore, nei mesi estivi, era solito lavorare come bagnino in una piscina di Innsbruck. Ieri mattina, contrariamente al solito, non si è presentato al lavoro e la cosa ha suscitato dei sospetti. Un amico è andato a casa, ha trovato la porta sbarrata e ha chiesto l'intervento della polizia. Huber, purtroppo, era ormai cadavere.

Secondo le fonti, Huber ha messo in atto il tragico gesto in un momento di sconforto. I motivi della particolare condizione psicologica che ha fatto maturare nell'atleta la volontà di morire rimarranno probabilmente oscuri, ma non è da escludere che la crisi di depressione di Huber fosse in rapporto con quanto gli era capitato quest'anno alla vigilia e durante i campionati mondiali in Val Gardena. Dopo essersi laureato campione nazionale di slalom nel 1969, come già nel 1966, Huber era stato selezionato per Val Gardena. Negli allenamenti pre-mondiali la forma dell'atleta aveva registrato una serie di alti e bassi con il risultato di portarlo alla vigilia dell'importante prova in uno stato di forte tensione nervosa, la quale sboccò poi nella mancata qualificazione alla prima prova eliminatoria e nel ritorno anticipato in patria.

L'Italia nei «quarti» agli europei juniores

Roma, 16

Sono stati resi noti gli accoppiamenti per i quarti di finale dei campionati europei maschili juniores di pallacanestro che si svolgeranno dal 6 al 14 agosto ad Atene. L'Italia è stata inclusa nel gruppo «A» che comprende la Turchia, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Russia e Bulgaria. Gli azzurri esordiranno il 6 agosto contro la Cecoslovacchia e quindi incontreranno nei giorni successivi la Russia, la Turchia, il Belgio e la Bulgara.

BASKET AMICHEVOLE

Levi's-Splügen Bräu 114-79

LEVI'S: Norwood 15, Calzonetti 4, Moore 23, Kissane 13, Grant 15, Grey 10, Rowland 28, Leckie 6, Pussi. **SPLUGEN BRAU**: Milani, Franceschi 4, Miseri, Di Nallo 10, Gori, Stabile 2, Devetag F. 2, Devetag U. 4, Pierio 30, Trevisan 7, Ardessi 20, Bisiach. **ARBITRI**: Furian e Visintin di Monfalcone. **NOTE**: tiri liberi realizzati: Splügen Bräu: 7 su 12; Levi's: 10 su 28. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo al 13' Leckie e al 20' Ardessi.

EJDERSTEDT

■ Inge Ejderstedt, che fu fra i selezionati svedesi ai mondiali di calcio di Città del Messico, ha firmato un contratto con la squadra belga dell'Anderlecht.

AL MADISON SQUARE GARDEN DESIGNATO LO SFIDANTE DI BENVENUTI

Netta superiorità di Emile Griffith su un Tiger appesantito dall'inattività

Giudici e arbitro sono stati unanimi nel decretare il successo dell'ex campione

New York, 16

Emile Griffith, il peso medio americano che aspira a incontrare ancora una volta il campione del mondo della categoria, l'italiano Nino Benvenuti, con titolo in palio, ha battuto ieri sera (questa mattina tempo italiano) il nigeriano Dick Tiger ai punti in dieci riprese sul ring del Madison Square Gardens di fronte a una folla calcolata in 8.071 spettatori paganti.

Il verdetto dell'arbitro e dei giudici di ring è stato unanime. La vittoria è stata assegnata al pugile che ha meritato di vincere anche se è apparso al di sotto della forma che lo aveva portato a conquistare le corone mondiali dei welter e dei medi.

L'incontro del Madison doveva essere la rivincita del match di quattro anni fa che aveva visto Griffith farcela su Tiger portandogli via il titolo mondiale con una decisione arbitrale unanime, ma discutibile.

Tiger, che ha compiuto ormai i 40 anni, ha avuto la sua «chance» di rivincita, ma evidentemente è giunta troppo tardi. Quattro anni sono tanti, troppi quando si parte a 36 anni e si arriva a 40. Al peso Griffith aveva accusato 71,3 chili, mentre Tiger aveva fatto oscillare la bascula sui 76 chili. Il nigeriano è apparso un po' in carne, e si è avuta l'impressione che egli abbia risentito principalmente per il lungo periodo di inattività (dieci mesi).

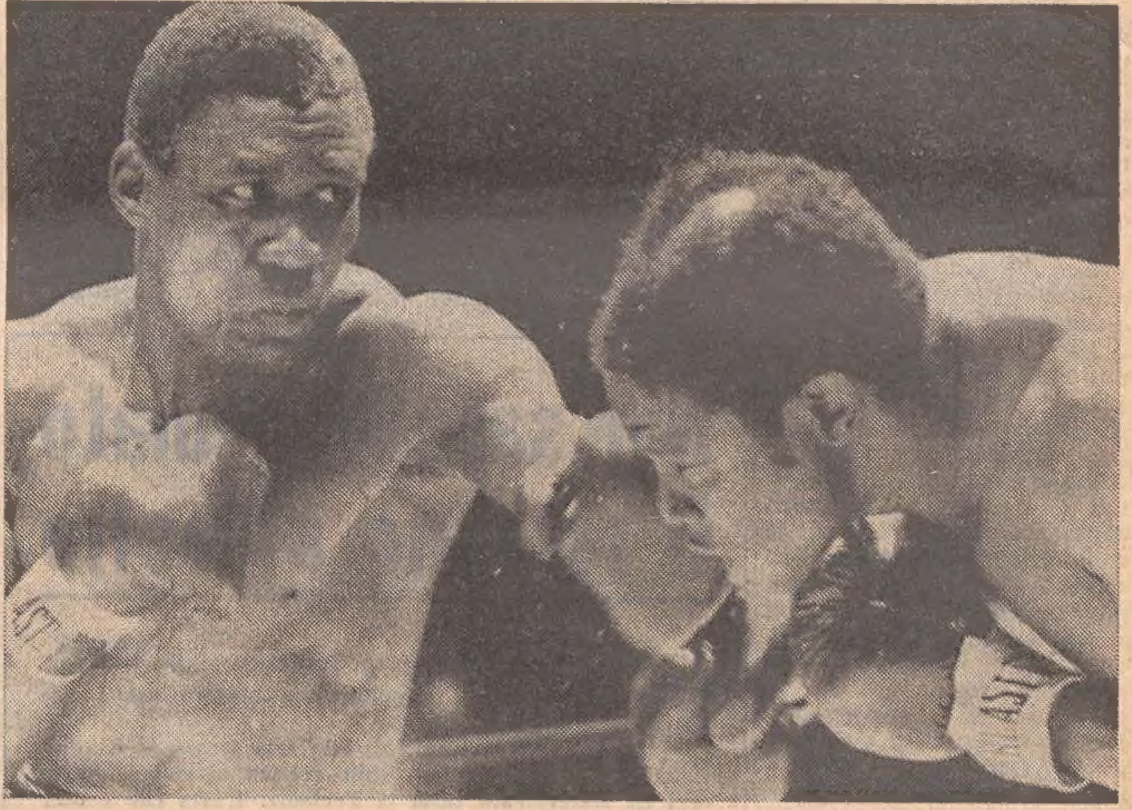
Griffith, pur leggermente fuori forma, ha manovrato con disinvoltura e senza alcun patema. Ha sempre mantenuto la iniziativa, conducendo al rallentatore un gioco che in alcuni momenti andava a tutto vantaggio del più anziano Tiger, arrugginito e opaco nell'azione.

Non si sono registrati knockdown e non è accaduto nulla che potesse far pensare a un imminente atterramento, se si toglie una scivolata di Tiger nella quinta ripresa. Il nigeriano ha però soltanto sfiorato il tappeto con una mano e si è risollevato immediatamente.

L'arbitro Pete Della e il giudice di ring L. Berl hanno dato sette round a Griffith, due a Tiger e un round pari, mentre il giudice Harold Lederman ha visto Griffith vincente in otto riprese e Tiger vincente in due.

Il pubblico ha accolto con simpatia il «vecchio» Tiger e ha fischiato con disapprovazione quando è salito sul ring un Griffith avvolto in un accappatoio rosso scarlatto bordato di giallo.

Durante il combattimento la folla ha ancora ripreso Griffith, quando l'americano mostrava di voler schernire l'avversario. Per Griffith si è trattato del 75.o combattimento e la sua carriera di professionista è ora formata di 64 vittorie e 11 sconfitte. Tiger, il quale combatte ormai dal 1952, ha sostenuto 81 incontri con 61 vittorie, 17 sconfitte e tre incontri nulli.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Tiger, il quarantenne biafrano (a sinistra) tocca al viso Emile Griffith vincitore ai punti in 10 riprese dell'incontro di qualificazione per il titolo mondiale dei pesi medi

CHIOSE AI CAMPIONATI ITALIANI DI ATLETICA

Il vertice di Dionisi sorpresa degli assoluti

Non sono emersi invece i giovani come ci si attendeva

Roma, 16

Archiviamo gli assoluti romani, che avremmo dovuto catalogare come mediocri se Renato Dionisi, gardesano, non ci avesse regalato una chiusura al cardiopalma, volando oltre i 5,35 metri tra l'esplodente ammirazione del pubblico romano.

Un risultato inatteso, che costituisce anche un exploit di grandissimo valore tecnico. Entrato in gara al momento giusto, con l'asta posta a m 4,80, trovata carburazione e concentrazione, ha via via preso quota, indovinando al primo tentativo, con apparente facilità, il nuovo record italiano. Ha fallito il mondiale, ma ugualmente Dionisi ha dimostrato di essere atleta di classe indiscussa, se si tiene conto del periodo non certo felice che ha attraversato. Della tendinite, che lo ha afflitto per parecchio tempo, non sarebbe ancora del tutto guarito a detta dei medici che lo hanno in cura. Dionisi può far meglio. Il record è a portata di mano.

Abbiamo iniziato con Dionisi, insperata «star» dei campionati, che erano nati con alle spalle molte critiche, poi spesso rivelatesi fondate. Abbiamo dubitato sulla opportunità della scelta di Roma quale sede della manifestazione per almeno due fattori: il caldo tropicale (prerogativa comunque di altri «assoluti»), per nulla mitigato dal ponentino promessoci dal presidente Nebiolo, tranne che nelle ultime battute, ha messo a dura prova atleti e giudici; il pubblico romano ha snobbato l'avvenimento. In ciascuna delle due giornate abbiamo contato cinquemila spettatori, tra i quali molte divise grigioverdi. Troppo pochi per uno stadio troppo grande, con sugli spalti vuoti desolanti.

I campionati non presentavano le stelle della citatissima, magari a sproposito, «notturna» di Milano. Ma c'erano gli ingredienti tecnici per un successo spettacolare ben maggiore. Il pubblico della capitale ha risposto invece con scarso entusiasmo. Segno che è difficile preparare la «piazza» e che il lavoro da fare è parecchio.

Il problema è che prima di trovare le stelle bisogna curare la base, anche attraverso una efficace propaganda. E in questo senso, se pure in misura non corrispondente alle attese, gli assoluti hanno contribuito, in quanto i giovanissimi sugli spalti dell'Olimpico in percentuale erano moltissimi.

Sono nati con l'etichetta di campionati del rinnovamento. L'atletica italiana, s'è detto, attraversa il periodo del necessario ricambio. I campioni dell'ultimo quinquennio hanno lasciato. In pista s'è rivisto Berruti, patetico e ammirevole per l'impegno. Ottoz è stato in tribuna a far da giornalista. Lievore, autentico leone intramontabile, si è difeso nel giavellotto. I giovani, malgrado le vittorie, non sono emersi come forse ci si attendeva.

Le punte di forza della nostra squadra rimangono Arese, la Pigni, Azzaro, Dionisi. Non è poco in periodo di rinnovamento. La prima giornata è stata aperta dal lancio record di Mario Vecchiato, udinese, un'atleta solido, che ha dimostrato di poter crescere ancora.

Un altro record è venuto nell'alto femminile, da Sara Simeoni in costante progresso, come dimostra l'escalation degli ultimi mesi. Bravissima anche la Ramello, alle spalle della Govoni negli 800 metri, certamente la gara femminile più entusiasmante, insieme ai 400, vinti, grazie soprattutto ad una indomita forza d'animo della Giumanini.

Puosi, ex quattrocentista, con bello stile e parecchia grinta ha fatto suoi i 200, dove ci si attendeva Pasqualino Abeti, incattivito, ma giù di forma e più disarmonico che mai. Sergio Bello ha compiuto la sua metamorfosi, vincendo i 400 ostacoli, dopo aver vinto per cinque anni di seguito i 400 piani. Ha vinto sul filo di lana davanti al più lineare e stilista ma meno tenace Ballati.

Preatoni ha vinto i cento con un tempo mediocre e lottando spalla a spalla con il sardo Lay, accreditato dello stesso tempo. Il baffuto Furio Fusi ha vinto i quattrocento piani, risolvendo sul filo un accanito duello con Trachelio. Anche da Erminio Azzaro ci si attendeva il record, ma lo ha mancato nettamente, ormai al sicuro per il titolo con metri 2,13, con Drovandi (imparreggiabile ai campionati come sempre), e Schivo Fermi a 2,10. Anche per Arese è mancato evidentemente l'incentivo alla lotta.

Giochi del Commonwealth

Edimburgo, 16

I noni giochi del Commonwealth britannico sono stati dichiarati aperti oggi dalla Regina Elisabetta che con il principe Filippo di Edimburgo è rientrata dal suo viaggio nel Canada per l'occasione.

Il grande stadio destinato ad accogliere degnamente questi giochi, cui partecipano 1900 atleti di 42 Paesi, è stato costruito appositamente con una spesa di oltre due milioni di sterline (tre miliardi di lire).

La partecipazione di atleti è la più cospicua dal giorno in cui furono disputati i primi giochi, ad Hamilton nell'Ontario, nel 1930.

Rindt nelle prove del G. P. d'Inghilterra

Brands Hatch, 16

L'austriaco Jochen Rindt su Lotus Ford è stato il più veloce nella odierna prima giornata di prove per il G. P. d'Inghilterra di Formula 1. Rindt ha coperto i 4,265 chilometri del circuito in 1'24"8, un secondo più veloce del record ufficiale sul giro.

Altri tempi: 2) a pari merito Jackie Oliver (Inghilterra) BRM e Dennys Hulme (Nuova Zeilanda) McLaren in 1'25"6; 4) Jackie Ickx (Bel.) Ferrari 1'25"8; 5) Jackie Stewart (Scozia) March 1'26"1; 6) Rolf Stommelen (Germ. Ovest) Brabham 1'26"3; 7) Jack Brabham (Australia) Brabham e Dan Gurney (USA)

Benvenuti a Cortina

Cortina D'Ampezzo, 16

Nino Benvenuti, campione del mondo dei medi, sta prendendo lezioni di sci alla Marmolada. La passione per lo sci ha portato più volte il pugile sulle nevi delle Dolomiti. Questa volta ha scelto come maestro l'ex allenatore Gildo Siorpaes. Benvenuti si tratterà a Malga Ciapela sino a domenica prossima prima di riprendere gli allenamenti in palestra in vista dei prossimi incontri.

Mazzinghi si allena

Firenze, 16

Sandro Mazzinghi ha ripreso gli allenamenti in vista dell'incontro del 2 agosto a Siracusa contro un avversario ancora da designare. L'ex campione del mondo è in ritiro all'Impruneta, ma si allena tutti i pomeriggi nella palestra fiorentina del Boxing Club in piazza Tasso. Si apprestano a tornare in palestra anche Silvano Bertini e Fernando Atzori: il welter Bertini combatterà il 10 settembre a Milano contro Crowford, mentre il campione europeo dei mosca sarà impegnato a Cagliari il giorno di Ferragosto contro un avversario non ancora prescelto.

BASEBALL: LIBERTAS

■ La Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federbaseball ha disposto che l'incontro Libertas Trieste - Calze Verdi Bologna, in calendario domenica per l'ultima giornata di ritorno della Serie C, venga posticipato al 26 luglio.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI HOCKEY SU PISTA

«A»: decisiva a Novara «B»: Ferroviario a Seregno

Tutte e tre le serie, che interessano la nostra Regione — oltre alla «A» ed alla «B» c'è anche il girone eliminatorio giuliano della Serie C — taglieranno sabato sera il traguardo della prima fase dei rispettivi campionati. Sarà insomma l'ultima giornata del girone d'andata. Il programma ovviamente pone all'attenzione il grande match, che si giocherà sulla pista novarese dei campioni d'Italia, ove in quella sede la squadra campione giocherà una partita forse decisiva per il titolo. Contro gli imbattuti leader dell'Iris modenese, il quintetto di Panagini dovrà puntare al successo pieno, altrimenti il Novara dovrà prepararsi a restituire lo scudetto al più quotato e valido avversario, quello modenese appunto. Ma l'Iris in Piemonte rischia molto e tutto lascia prevedere che per i modenesi sia giunta l'ora di arrendersi per la prima volta dopo otto settimane di vittorie consecutive. Se i modenesi passano invitti anche a Novara, il campionato rischia di morire e di avere un girone di ritorno scontato, monotono. Quindi forza... Novara, salva tu il campionato.

Dietro la partita di Novara, tutto il resto appare di secondaria importanza, anche se a Monza scenderà un Laverda seriamente intenzionato a restare in carreggiata per la conquista della quarta poltrona. Quella quarta poltrona che comincia fare gola a parecchie squadre, prima fra tutte la Triestina, che ospiterà il Lodi. Per gli alabardati, guidati dalla panchina da Leone Salvini, l'incontro dovrà offrirci una valida controprova dopo l'exploit di Valdagno, un campo quest'ultimo ch'era risultato sempre tradizionalmente ostico a Prinz e soci. Contro i lodigiani si punterà al successo per avere la conferma della bella prestazione offerta a spese dei lanieri di Noro. A Follonica ed a Bari si giocheranno partite in cui ormai si parla chiaramente di salvezza: il solo Marzotto non è interessato in questa «bagarre» per la retrocessione.

Serie B. Il capolista Bassano (11 punti) sarà alle prese con una brutta trasferta, a Trissino, ove quella squadra ambisce a traguardi lontani; il Trissino è quarto in classifica, a sei punti, e se ferma il Bassano fa un regalo a se stesso ed agli altri, in particolare al Vercelli ed al Ferroviario, entrambi impegnati fuori casa. I vercellesi hanno dieci punti, i ferrovieri otto: una vittoria a Seregno o a Reggio significherebbe raccorciare notevolmente le distanze dal leader bassanese.

Nella terza divisione nazionale il capolista ed imbattuto Monfalcone chiuderà il girone d'andata sulla pista triestina. Sarà ricevuto da una squadra, che è reduce dalla vittoria esterna di Grado e quindi per la compagine della Rocca il duello potrebbe risultare impegnativo più del previsto. In trasferta, invece, i ferrovieri, che sono bene ancorati al fanalino di coda, avendo davanti a loro gradesi, triestini e goriziani. Il Pordenone, secondo in classifica, tenterà l'aggancio e sfrutterà sabato il fattore campo.

B. I.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. Domenica 19. Cordovado: IX Medaglia d'oro Variola, per esordienti; organizza il C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, km 70. Ronche: I Circuito sportivi di Ronche per allievi; organizza la S.C. Sacilese, km 80. Variano: G.P. Mobilificio D'Odorico per allievi: organizza il G.S. Varianese, km 83. Barcis: IV Coppa Comune di Barcis per dilettanti di II e III serie; organizza la S.C. Bottecchia di Pordenone, km 92. Pontebba - Passo Premollo, individuale a cronometro per dilettanti di II e III serie in salita; organizza il G.S. De Luisa Zoppa di Udine, km 13. Trieste (Basovizza): Coppa Cottur per veterani valevole quale prova unica del campionato regionale di categoria; organizza la Veterani Cottur, km 84. 20 luglio: I Circuito notturno di Bicinicco, tipo pista per esordienti e allievi; organizza la Libertas-Rossi di Udine; inizio

DILETTANTI

Venti regionali nella Coppa Italia

Alla mezzanotte di martedì è scaduto il termine per l'iscrizione alla edizione 1970-71 della «Coppa Italia» di calcio riservata alle squadre militanti nei campionati dilettanti di «Promozione» e «Prima categoria». Una ventina di società del Friuli-Venezia Giulia hanno inviato la loro adesione alla manifestazione che scatterà nel mese di settembre con i primi turni eliminatori. La Lega Nazionale dilettanti ha riservato quattordici posti al Comitato regionale nel tabellone della manifestazione, per cui non tutte le squadre iscritte verranno ammesse. La scelta delle quattordici formazioni che avranno diritto di partecipare al torneo, verrà effettuata nella giornata odierna dal Consiglio direttivo del Comitato regionale.

I PRELIMINARI ALLE 12 (PESO E VISITA) ALLA «BIANCHI»

Pravisani e Weiner di fronte domani sera allo stadio «Grezar»

Riunione anche in caso di maltempo: tutto predisposto

Si svolgeranno domani alle 12 nei locali della SPT, alla piscina Bruno Bianchi, le operazioni di peso e le visite mediche degli atleti impegnati nella riunione di pugilato in programma alle 21 allo stadio di Valmaura. Nella mattinata arriverà a Trieste da Lubiana, dove ha svolto la propria preparazione, l'avversario di Pravisani, e tra i due si avrà così la prima presa di contatto precedente lo scontro sul ring.

Sreco Weiner, che come peso naturale entra, sia pur di poco, nella categoria dei welter leggeri, ha dovuto per l'occasione faticare un po' per avvicinarsi al limite dei leggeri. La sua taglia fisica è comunque assai simile a quella di Pravisani, sia per quanto riguarda la statura sia per l'allungo. Per quanto riguarda Aldo, non ci sono stati problemi per rientrare nel peso, nonostante il lungo periodo di inattività. Il suo fisico è infatti «tirato» naturalmente e anche sotto allenamento la variazione di peso non è consistente.

Per quanto riguarda il tempo, croce e delizia di ogni manifestazione all'aperto, l'organizzatore Vizzaccaro si è dimostrato ottimista: «Il ring sarà coperto da teli, per cui anche se dovesse piovere a dirotto, i pugili non ne saranno disturbati, mentre il pubblico sarà tutto protetto dalle tribune, e quindi non ci saranno rinvii, salvo casi del tutto eccezionali ed imprevedibili. Ho dato il via pertanto alla prevendita dei biglietti con tutta tranquillità».

B. V.

«MERCATINO» DI VIAREGGIO

Nessuna cessione della Triestina

Da Viareggio nessuna novità per la Triestina. Il dirigente Buffoli e l'allenatore Pison, almeno sino a poco prima della chiusura del «mercatino», avvenuta alla mezzanotte, non erano riusciti a realizzare alcuna cessione, delle due che si prefiggevano per eliminare alcuni doppioni (Scala o Pestrin, Ridolfi o Tumiati) e per rendere meno pesante la situazione finanziaria della società.

Tutto si è fermato alla trattativa, all'interessamento di alcune società per i tre o quattro alabardati sul mercato, come ad esempio il Pro Vasto, che a più riprese ha avvicinato gli emissari triestini per il giocatore Pestrin. Al momento di concludere però non si è fatto nulla.

La Triestina ha lasciato cadere l'opzione per Del Zotto, che quindi rimarrà all'Udinese.

Nella giornata odierna prenderà contatto con i dirigenti di via Machiavelli l'attaccante Fregonese, passato dal Venezia alla Triestina in comproprietà al 50 per cento in cambio del terzino Kuk.

AUTOMOBILISMO A MERANO

Tagliaferro campione triveneto di regolarità

Le previsioni sulla ultima gara automobilistica di regolarità, svoltasi a Merano si sono verificate: Flavio Tagliaferro al volante della Fiat 128, diviso, prima della gara di Merano appena di un punto dal consocio della Scuderia «Trieste» «Lui», è riuscito a conservare quel margine di vantaggio che lo laurea campione triveneto di regolarità per l'anno 1970. Bisogna tuttavia dire che «Lui» si è battuto con fama pari alla sua abilità per cercare di strappare l'ambito titolo, sfuggitogli, poi, per qualche centesimo di secondo.

Ma se la gara ha presentato questi interessanti spunti per l'assegnazione del I e del II posto del campionato delle Tre Venezie, presentava altrettanto validi motivi di interesse per altri cinque concorrenti e precisamente: Viaro, Laurenti, «RA», Tina Fontana di Valsalina e Kisvarday.

Torneo regionale di tennis terza categoria

Programma ridotto, nelle ultime due giornate, per il torneo regionale di terza categoria di tennis riservato ai non classificati, che si sta svolgendo per l'organizzazione del T.C. Triestino sui campi di Padriciano. L'abbondante pioggia e il forte vento non hanno consentito infatti la disputa di tutte le partite in programma. La sorpresa è costituita dall'eliminazione nel singolare di Brunner, «testa di serie n. 1», ad opera di Grusovin che si è imposto in tre set per 7-5, 4-6, 6-2. Ieri ha avuto inizio anche la specialità del doppio maschile.

Il dettaglio — Singolare maschile: Floramo b. Presel D. 6-1, 3-6, 6-4; Sadar b. Dambrosi 6-3, 3-6, 6-2; Antonini b. Zennaro 6-3, 4-6, 6-1; Grusovin b. Brunner 7-5, 4-6, 6-2. **Singolare femminile:** Fabian b. Japoce 6-1, 6-0. **Doppio maschile:** Viduli-Govoni b. Reiner-Zanier 6-0, 6-4.

SERIE C PALLANUOTO

Trasferte negative degli ederini

Nella seconda giornata del campionato di pallanuoto di Serie «C», l'Edera di Trieste è stata impegnata sui campi del Como Nuoto e dei Canottieri Milano. I triestini hanno perso a Como per 4 a 3, a Milano per 6 a 4. Dei due risultati, quello di Como appare regolare mentre del tutto ingiusto risulta quello di Milano ove, grazie a un arbitraggio scandaloso, i padroni di casa sono riusciti a infliggere agli atleti ederini una sconfitta immeritata. A detta dell'allenatore Bruno Cescon, a Milano, l'Edera ha perso un'ottima occasione per acciuffare almeno un pari.

A parte i risultati che purtroppo non rimpinguano la classifica, gli ederini hanno dimostrato d'essere avviati a raggiungere un rendimento soddisfacente. Zetto, con i suoi numerosi interventi spettacolari è stato il migliore del «sette» rossonero, imitato da Vercelli e anche da Silvestri che si sono comportati veramente bene.

LEGION D'ONORE

■ A Gaston Mayer, capo redattore de «L'Equipe», noto quotidiano sportivo francese, è stata conferita la Legion d'Onore.

DUE CAVALLI IN RIPRESA A MONTEBELLO

Forese sempre al comando Di forza Gallego Epagneul

Clima autunnale per la feriale trottistica, con una pioggerella che ha accompagnato i trottatori per l'intero convegno. Pista di conseguenza piuttosto faticosa e inoltre riscontrata più di una sorpresa. Tipico esempio, le due corse principali, mancate dai favoriti Richetto e Vivaldo da Rio.

Premio delle Stelle; dovrebbe confermarsi lo splendido momento di Richetto che deve rendere venti metri sulla breve a Forese, Rustico e Girandola. Il favorito si mette sulle gambe gradatamente e uscendo dalla prima curva tenta il sorpasso con uno dei suoi proverbiali voli, ma Rustico lo para con decisione uscendo al fianco del battistrada Forese, e Richetto è costretto a desistere. Quindi, vince il portacolori della «Quarnero» e Girandola è seconda sul lo sfortunato Richetto.

Nel Premio delle Costellazioni visto un Gallego Epagneul d'assalto, capace di guadagnare in mezzo giro il comando su Valiant per poi tirar via allegramente e mettere (nel secondo chilometro) in crisi l'atteso Vivaldo da Rio che dopo un avvio prudente aveva cercato di risalire la corrente a 900 metri dal palo. Con un ultimo giro vibrante, Gallego Epagneul si sottraeva dalla morsa di Vivaldo da Rio che scompariva di scena in dirittura dove si faceva luce Valiant per far suo il secondo posto su San Domingo, mentre Filarco in rottura perdeva ogni piazzamento. Per Gallego Epagneul, un rimarchevole 1.22.3 sui 2060 metri, è per la scuderia Sassone di nuova formazione, un successo che è di buon auspicio. Nelle altre corse, sorpresa di Ual Ual che batteva Arese in apertura, poi convincente assolo di Labrador d'Ausa fra i 3 anni, e percorso alla baionetta di Profeta che dominava Happiness. Truce conduceva da un capo all'altro in gentlemen, imitato dal compagno di colori Zacaso che sfuggiva ad Abarth nella prima divisione del Premio della Sera, mentre la seconda era appannaggio di Dharmsala che folgorava sul palo Godinette.

Mario Germani

PREMIO DELLA NOTTE (L. 630.000 m 2060): 1) Ual Ual (G. Zeugna), 2) Arese. 4 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 105; 15, 15; (313). PREMIO DELLE GALASSIE (L. 660.000 m. 1680): 1) Labrador d'Ausa (U. Belladonna), 2) Gargano. 6 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 14; 11, 20; (17) 130. PREMIO DELLE STELLE (L. 800.000 m 1680): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Girandola. 4 part. Tempo al km 1.22.8. Tot. 36; 22, 16; (219) 60. PREMIO DELLE LUCI (L. 600.000 m 1680): 1) Profeta (G. Guzzinati), 2) Happiness. 5 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 15; 11, 16; (23) 99. PREMIO DELLE NEBULOSE (L. 500.000 m. 1660): 1) Truce (A. Corsi), 2) Meco. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 85; 30, 25; (125) 89. PREMIO DELLE COSTELLAZIONI (L. 800.000 m 2060): 1) Gallego Epagneul (A. Mazzuchini), 2) Valiant. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 60; 65, 65; (139) 306. PREMIO DELLA SERA - I div. (L. 400.000 m 1680): 1) Zacaso (U. Belladonna), 2) Abarth, 3) Faggio. 9 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 36; 13, 11, 13; (57) 200. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 18.140 per 100 lire. PREMIO DELLA SERA - II div. (L. 400.000 m. 1680): 1) Dharmsala (M. Ceugna), 2) Godinette. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 61; 40, 32; (109) 96.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La guerra d'Irlanda

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Soldati britannici presidiano la zona dove è avvenuta l'esplosione che ha causato il ferimento di trenta persone e che avrebbe potuto determinare un ben più tragico bilancio

NUOVO GRAVE ATTENTATO NELL'IRLANDA DEL NORD

Bomba in una banca trenta feriti a Belfast

Quattro sono in gravi condizioni - La facciata dell'edificio è crollata sulla strada in quel momento affollatissima

Belfast, 16

Una bomba è esplosa nel primo pomeriggio all'interno di un istituto di credito di High Street, la «Northern Bank», nel centro di Belfast. Le prime notizie parlavano di codici persone ferite, quattro delle quali in modo grave.

L'esplosione è avvenuta alle 15, mentre la strada era affollata di passanti, e ha diroccato la facciata dell'edificio e mandato in frantumi le vetrine dalla parte opposta della strada. La polizia ha isolato la zona, mentre i feriti ricevevano i primi soccorsi.

Da accertamenti successivi risultava che i feriti sono stati 30, per lo più con lesioni al volto. Quattro, come detto, sono gravi, per lesioni interne.

Mezz'ora dopo l'esplosione alla banca, è stato fatto sgomberare un grande magazzino del centro, dopo che la polizia era stata avvertita da una telefonata anonima che vi sarebbe scoppiata una bomba alle 15.30. Nell'edificio non sono stati però ritrovati ordigni esplosivi.

La polizia mantiene un rigido riserbo sui particolari dell'attentato, compiuto nella centrale e affollata «High Street» di Belfast. Sembra che tra i feriti vi siano alcune donne e bambini. Si tratta della 65sima esplosione avvenuta nella capitale nord-irlandese dall'inizio di quest'anno.

Intanto, a Londra, il primo ministro, Edward Heath, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che domani incontrerà a Londra il primo ministro dell'Irlanda del Nord, James Chichester Clark, per discutere vari problemi connessi agli sviluppi della situazione nell'Ulster.

Heath ha dichiarato, in risposta a una interrogazione, che sono in corso discussioni sulle misure da adottare il 12 agosto prossimo in occasione della marcia degli apprendisti a Londonderry.

Lo scorso anno, in occasione della marcia dei giovani protestanti, scoppiarono gravi incidenti a Londonderry e specialmente nel quartiere cattolico di Bogside.

Heath non si è voluto impegnare sulla questione dell'eventuale liberazione della deputata Bernadette Devlin, imprigionata nel carcere di Armagh per la parte da lei avuta durante i disordini dello scorso anno.

Heath ha rilevato che la questione verrà discussa con Chichester Clark. Il primo ministro ha elogiato il comportamento delle truppe britanniche in occasione della parata orangista del 13 luglio, la calma dimostrata da tutte le sezioni della popolazione dell'Ulster e il discorso pacificatore del primo ministro della Repubblica irlandese, Jack Lynch.

NUOVO RAPPRESENTANTE britannico all'ONU

Londra, 16

Il Foreign Office ha annunciato che sir Colin Crowe, finora alto commissario della Gran Bretagna nel Canada, è stato nominato rappresentante permanente del Regno Unito all'ONU. Sir Colin prenderà possesso delle sue nuove funzioni alla fine del mese prossimo. Egli sostituirà Lord Caradon che era membro del governo laburista.

RITROVATA LA SALMA DI ARAMBURU?

Buenos Aires, 16

Il ministero degli interni argentino ha annunciato che è stato trovato un cadavere nella provincia di Buenos Aires che potrebbe essere quello dell'ex Presidente Pedro Aramburu, rapito lo scorso 29 maggio dalla sua casa di Buenos Aires. A causa dell'avanzato stato di decomposizione del corpo non è stato ancora possibile identificarlo con esattezza.

Una dichiarazione fatta dal ministero degli interni afferma che vi sono sufficienti motivi per presumere che il cadavere ritrovato sia quello di Aramburu, ma al momento attuale non vi sono prove sufficienti per stabilirlo con esattezza.

L'annuncio ufficiale del ministero dell'interno precisa che la salma è stata rinvenuta in una località a circa 400 chilometri ad Ovest di Buenos Aires. Il comunicato ufficiale, benché redatto in termini assai cauti, non lascia alcun dubbio circa la drammatica fine dell'uomo che dal novembre 1955 al maggio 1958 aveva occupato la carica suprema della nazione argentina.

Il testo dice tra l'altro: «Benché non siano state ancora raccolte informazioni tecniche che permettano di affermare con assoluta certezza che il cadavere rinvenuto nella provincia di Buenos Aires sia quello del generale Aramburu, esistono elementi di giudizio che permettono di presumerlo con sufficiente fondatezza».

Il vescovo Walsh racconta

Hongkong, 16

Mons. James Edward Walsh, il vescovo cattolico liberato dai cinesi la settimana scorsa dopo 12 anni di carcere, ha dichiarato oggi di non essere mai stato una spia, e ha aggiunto di ritenere «difficile da giustificare» la severa condanna pronunciata contro di lui (20 anni di reclusione per spionaggio).

Il vescovo, che ha fatto queste dichiarazioni durante la prima conferenza stampa da lui concessa dopo essere giunto a Hongkong venerdì scorso, ha aggiunto di aver firmato una confessione nella quale ammetteva la possibilità di essere stato una spia «nel senso legale cinese», rifiutandosi però di ammettere di esserlo stato «nel senso comunemente accettato».

Il vescovo ha detto che le autorità cinesi di Shangai sostenevano che egli avesse ottenuto da un amico non identificato informazioni circa i sommergibili cinesi che vengono costruiti nella città. Le autorità cinesi avevano anche dichiarato che egli aveva ottenuto informazioni circa le armi usate nella guerra di Corea da un giovane soldato cinese che vi aveva preso parte.

«Non ero nè una spia al servizio del governo statunitense nè una spia del Vaticano, ha detto mons. Walsh. Arrivai in Cina nel 1918 come sacerdote e missionario, allo scopo di predicare il Vangelo di Gesù Cristo ai cinesi, e di soddisfare i loro bisogni spirituali e materiali, e in quarant'anni non ho fatto altro che questo».

Il vescovo Walsh, che è stato portato nella sala in cui si svolgeva la conferenza su una sedia a rotelle e che parlava con voce debole, ha detto che durante la sua prigionia ci sono stati periodi di tormento e di sofferenze ma ha aggiunto di essere stato trattato nel complesso in modo conforme alla dignità umana. Egli ha detto che gli piacerebbe recarsi a visitare il Papa e che spera di farlo quando potrà viaggiare.

LA NASA ANNUNCIA riduzioni di personale

Washington, 16

La NASA ha annunciato ieri il licenziamento di circa 900 membri del suo personale entro il primo ottobre prossimo. Si tratta della più forte singola riduzione di personale sinora compiuta dalla NASA, il cui personale civile sarà così ridotto a 29.850 persone, la cifra più bassa dal 1963.

La decisione è stata presa per motivi di riduzione di bilancio.

UN'ALTRA LUNGA E SPIETATA REQUISITORIA DI «RUDE PRAVO» CONTRO IL LEADER SILURATO

DUBCEK RIFIUTÒ L'AUTOCRITICA VOLEVA ESSERE ESPULSO DAL PARTITO

Avrebbe potuto evitare il provvedimento «riconoscendo i propri errori» - Il giornale lo definisce «debole e codardo» - Il popolo ammonito a non credere a un mito «creato apposta dai controrivoluzionari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 16

Il partito comunista cecoslovacco ha scagliato un altro attacco contro Alexander Dubcek: sono seimila parole di denuncia dell'ex segretario del partito, che occupano una pagina e mezzo dell'odierno numero del «Rude Pravo», l'organo ufficiale, e sono intese a demolire, spiega il giornale, la «leggenda di Dubcek che ancora vive nel paese», anche fra i comunisti.

L'articolo descrive Dubcek quale debole ma volonteroso strumento delle forze controrivoluzionarie, uomo «privo di principi, pronto al compromesso e vile». L'attacco viene presentato quale spiegazione dei motivi della espulsione di Dubcek dal partito, decretata il 26 giugno. Ma gli osservatori dicono che l'effetto globale dello scritto del «Rude Pravo» è quello di un tentativo compiuto senza riserve per la distruzione di una leggenda sopravvissuta a due anni di pressoché quotidiani assalti.

Ad esempio l'articolo insiste più sull'asserito comportamento egoistico, debole e passivo di Dubcek di fronte a un pericolo di controrivoluzione nel 1968 che non su errori ideologici o deviazioni dal marxismo-leninismo. Dubcek, come ammette lo stesso «Rude Pravo», è ancora molto popolare da queste parti, e si pensa che la sua popolarità presso i sostenitori si sia anzi accresciuta dopo il suo tenace rifiuto di fare l'autocritica e di dire che aveva sbagliato.

E' a questa popolarità, in Cecoslovacchia e all'estero, che si rivolge il «Rude Pravo» quando afferma che «una leggenda, anche se nata per caso, può essere annientata solo dalla verità storica. La leggenda di Alexander Dubcek era stata costruita di proposito, con molti mesi di lavoro, da un grande apparato di forze reazionarie. Era penetrata profondamente nella coscienza del nostro popolo, comunisti compresi. Viveva e vive tuttora nel nostro paese e anche molte persone progressiste dei paesi capitalisti vi hanno soggiaciuto».

L'organo del partito comunista cecoslovacco inizia la sua requisitoria criticando aspramente il predecessore di Dubcek, Antonin Novotny, che aveva mantenuto l'ultimo regime stalinista dell'Europa centrale, e dice che era necessario sostituire Novotny; ma Dubcek, aggiunge, era l'uomo sbagliato per questo compito.

La complessa situazione del partito e del paese — afferma il giornale — esigeva che il partito fosse guidato da un uomo di ferrati principi marxisti, di senso della classe, ideologicamente solido, buon organizzatore. Alexander Dubcek rispondeva in modo tenue a questi requisiti». Era stato scelto, dice ancora il «Rude Pravo», sulla base di un compromesso. Il giornale nega che sia stato Dubcek all'origine del programma liberale della «primavera di Praga».

Scrive il «Rude Pravo» che «il nuovo modello di socialismo, il socialismo democratico dal volto umano» era «una pozione della strategia americana verso i paesi socialisti che era stata cucinata molto tempo prima del gennaio 1968, nella redazione del "Literarny Noviny" (il settimanale degli scrittori di tendenza liberale) e al circolo degli scrittori».

«Rude Pravo» prosegue dicendo che dall'epoca dell'assunzione della guida del partito Dubcek andò gradualmente perdendo il controllo, entrò in connivenza con gli «opportunisti di destra» che lo lusingavano e gradualmente si schierò dalla loro parte, permettendo al tempo stesso che venissero calunniati ed estromessi funzionari comunisti da molto tempo in carica.

E dopo un esame particolareggiato delle deficienze che, scrive l'articolo, Dubcek palesò durante la sua permanenza in carica fino all'aprile 1969 l'organo del partito spiega l'espulsione dell'ex-segretario dai ranghi del P.C.: «Non si tratta nè di vendetta né di azione soggettiva da parte della nuova direzione del partito. L'espulsione dal partito ha segnato il culmine logico dello sviluppo di Alexander Dubcek quale iscritto privo di principi, incline al compromesso e di animo vile.

«La nuova direzione del partito gli ha dato piena occasione di comprendere i suoi errori e, nei limiti del possibile, di trovare una via d'uscita dal fango rinnegato. Dubcek non ha trovato questo cammino nelle sue comparse dinanzi agli organi di partito. E' stato lui a espellersi dai nostri ranghi».

Un comunicato del ministero degli interni annuncia che ieri si sono riuniti a Praga, in presenza dei tre ministri degli interni (federale, ceco e slovacco) gli incaricati della sicurezza nazionale e i responsabili del partito nelle forze di sicurezza. Alla seduta ha assistito anche il primo segretario del PC Gustav Husak; si trattava di fare un esame dell'attività svolta e di studiare misure da prendere «per il miglioramento del lavoro» del settore «nel campo della protezione interna ed esterna della Repubblica». Si è anche tenuta una riunione straordinaria per l'esame delle direttive relative al prossimo piano quinquennale, quello che andrà dal 1971 al 1975.

U.P.I.

DOPO ALCUNI ANNI DI CAPARBIA «GUERRA FREDDA»

Fra sovietici e cinesi «disgelo» diplomatico

Anche Pechino ha nuovamente designato un ambasciatore a Mosca e attende il «gradimento del Cremlino» - Altri sintomi positivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Informatori diplomatici riferiscono che anche la Cina popolare ha nominato un ambasciatore a Mosca, sede vacante dal tempo dei tempestosi incidenti del 1967; il 2 luglio si era saputo che l'ambasciatore sovietico designato, Vladimir Ilic Stepakov, aveva avuto da Pechino il «gradimento» dopo tre mesi d'attesa. Ora, il diplomatico cinese per il quale è stato parimenti chiesto al Cremlino il gradimento è il vice ministro degli esteri, Liu Hsing than: si prospetta dunque, a brevissima scadenza, una situazione in cui, dopo l'assenza di ambasciatori in ambedue le capitali durata tre anni, gli ambasciatori saranno di nuovo «al completo».

Non si sa quando il gradimento per Liu Hsing-than sia stato chiesto: sembra lecito presumere che i sovietici lo daranno presto, senza «vendicarsi» per l'attesa di tre mesi fatta subire a Stepakov.

Per lunghi mesi l'ambasciata cinese sul colle di Lenin, un mastodontico e un po' spettrale edificio, di stile staliniano «ultima maniera», era stata solitaria: l'incaricato d'affari e i suoi diplomatici dal tempo della doppia rappresaglia — ritiro reciproco degli ambasciatori —, sono rimasti rinchiusi nel palazzo come in monastero. Appena ieri, alla sessione del Soviet supremo, un diplomatico cinese era stato interrogato da un giornalista straniero: «Insomma, arriverà anche il vostro ambasciatore?». Aveva risposto con un sorriso enigmatico e con un «Non so».

La crisi diplomatica si era sviluppata nella fase cruciale della «rivoluzione culturale». Il 25 gennaio 1970 vi fu, sulla Piazza Rossa, una colluttazione fra studenti cinesi e miliziani sovietici. Il 26 gennaio, in segno di rappresaglia per le presunte violenze inflitte ai cinesi dai poliziotti di Mosca, l'ambasciata dell'URSS a Pechino fu assediata da folle immense. Seguirono misure di espulsione di alcuni diplomatici sovietici e, più tardi, il richiamo dei due ambasciatori. Da allora le relazioni erano rimaste al livello di incaricati di affari: quello cinese a Mosca si chiama An Chin-yuan, il sovietico a Pechino è Aleksiei Elizavetin.

E' dunque ora in corso, notano gli osservatori, lo sforzo di miglioramento delle relazioni a livello interstatale da ambedue le parti. Da parte sovietica esso fu preannunciato, in giugno, nei discorsi preelettorali di tutti e tre i membri della «troika»: Breznev, Podgorni e Kossighin. Con parole quasi identiche, essi ribadirono la buona volontà del Cremlino, ma attribuirono ai cinesi la colpa degli insuccessi nel negoziato territoriale.

Altri sintomi positivi sono stati la nomina, al posto di Vassili Kuznetsov, ammalato, di un altro abile diplomatico sovietico, Leonid Iliciov, viceministro degli esteri, come capo della delegazione dell'URSS ai negoziati sui problemi di frontiera cino-sovietici: Iliciov partirà presto per Pechino per riprendere le conversazioni, che tuttavia sono sempre arenate. Sono inoltre ricominciate, nella città cinese di Heiho, le riunioni della commissione mista cino-sovietica per le vertenze sulla navigazione sui fiumi di frontiera (fra cui gli «incandescenti» Ussuri e Amur). Scontri come quelli del 1969, a quel che si sa, non ne sono più accaduti, e la situazione al confine sarebbe abbastanza calma.

Da parte sovietica si può ritenere che lo sforzo di miglioramento sia diretto, fra l'altro, allo scopo di presentare al 24.o congresso del PCUS, convocato per il marzo 1971, un buon bilancio della gestione della crisi cino-sovietica. I leaders del Cremlino, peraltro, sono pur sempre preoccupati per quanto riguarda l'aspetto ideologico e politico del conflitto Mosca-Pechino. In conversazioni private, giorni fa, esponenti sovietici si lamentavano, come di un fatto di «isterismo», del fatto che nei giorni scorsi a Pechino vi sarebbe stata un'esercitazione di allarme atomico, preceduta non dall'avvertimento che si trattava di un'esercitazione, ma dall'annuncio: «Attenzione compagni. Correte nei rifugi. I revisionisti sovietici hanno scatenato su di noi un attacco nucleare!».

Giuseppe Canessa

S. GIORGIO DI NOGARO: INCIDENTE A UNA FAMIGLIA

Muore in un tamponamento ragazza tedesca di 14 anni

L'auto su cui viaggiava con i genitori e il fratello è stata investita da un camion - I 3 lievemente feriti

San Giorgio di Nogaro, 16

Un grave incidente della strada si è verificato, poco dopo le 16, sulla Statale 14, la Venezia-Trieste, all'ingresso dello abitato di San Giorgio di Nogaro; una ragazza tedesca, di 14 anni vi ha perso la vita.

Un'autovettura «Renault», targata D T 194, guidata dal proprietario Gerhard Goller, di 31 anni, residente a Erlenbach (Germania), con a bordo la moglie Boswitha, di 28 anni e i figli Jocher e Doris, gemelli, di 14 anni, mentre procedeva verso Trieste, per cause ancora in via di accertamento, dopo aver abbattuto un paracarro, andava a sbattere contro un platano, posto sulla sinistra della strada, e mettendosi infine di traverso sulla carreggiata.

Nella stessa direzione di marcia sopraggiungeva un furgone «238», targato UD 171247, della società «Esso Gomma» di Udine, guidato da Marco Tosolin, di Mortegliano, che non riusciva a frenare e tamponava violentemente l'autovettura tedesca.

Subito soccorsi, gli occupanti della «Renault» erano trasportati all'ospedale di Palmanova, dove la ragazza giungeva cadavere, avendo riportato la frattura della base cranica. Il padre della giovane era giudicato guaribile in 10 giorni per trauma cranico; la madre era ricoverata con prognosi di 20 giorni per la frattura dell'omero sinistro e ferite multiple; il fratello era giudicato con prognosi di 10 giorni per trauma cranico.

Sul luogo dell'incidente per i primi accertamenti si sono recati gli agenti della Polizia Stradale di Cervignano e i vigili urbani di San Giorgio di Nogaro.

RETE DI MAOISTI smantellata in Spagna

Madrid, 16

Il giornale madrileno «ABC» annuncia che una rete del «partito comunista internazionale di Spagna» (maoista) è stata smantellata di recente.

Il giornale scrive che tra le persone arrestate sono José Rovira, responsabile dell'organizzazione del partito per Bilbao e regione, Manuel Valverde, detto «Andres» dirigente nella zona di Madrid, accusato di aver compiuto una rapina in una banca di Barcellona nel novembre 1968 e Jesus Arauzo, detto «Mao».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SUL CANALE DI SUEZ

«OSSERVATORE» DELL'ONU ucciso dagli egiziani

New York, 16

Le Nazioni Unite hanno annunciato che il maggiore J. E. Bogvad, un ufficiale svedese della commissione dell'ONU incaricata di controllare l'armistizio nel Medio Oriente, è stato ucciso oggi, dal fuoco di armi leggere egiziane, mentre era in missione di ricognizione nell'estrema parte meridionale della sponda orientale del canale di Suez; nello stesso incidente è rimasto ferito il maggiore R. S. Fox, neozelandese.

La notizia dell'incidente è stata trasmessa al Segretario generale dell'ONU, U Thant, dal generale norvegese Odd Bull, capo della commissione di controllo dell'armistizio; Bull ha riferito a U Thant che il maggiore Bogvad era in servizio di ricognizione con altri due ufficiali della commissione e un rappresentante israeliano, quando, presso il posto di osservazione più meridionale della zona del Canale, è stato gravemente ferito dal fuoco di armi leggere egiziane, ed è morto mentre veniva trasportato in ospedale in elicottero. Quanto al maggiore Fox, è rimasto ferito all'avambraccio sinistro.

Bogvad è il terzo osservatore dell'ONU morto in servizio in Medio Oriente: prima di lui, infatti, furono uccisi il maggiore svedese D. R. Plane e il comandante irlandese T. Wickham.

RIVELAZIONE A BUENOS AIRES

EVITA PERON SEPOLTA IN ITALIA?

Buenos Aires, 16

La salma di Evita Peron, consorte dell'ex presidente argentino, riposa in Italia dove fu trasportata nel 1956 in circostanze drammatiche: così afferma oggi il quotidiano del pomeriggio «La Razon», di Buenos Aires, asserendo di aver ottenuto i dettagli della vicenda da un alto funzionario, che non nomina, del governo, che assunse il potere, dopo la caduta di Peron, nel 1955.

Secondo il giornale il trasporto della salma sarebbe avvenuto nel 1956, «con la collaborazione delle autorità del Vaticano» e lo stesso Pio XII sarebbe stato al corrente della questione. Sempre stando a quanto riferisce «La Razon», il trasporto sarebbe avvenuto a cura del colonnello argentino Moore Koening, il quale avrebbe ottenuto, in Cile, l'autorizzazione della madre della defunta signora Juana Ibarguran De Duarte.

La salma di Eva Peron, imbalsamata dallo spagnolo prof. Ara, era rimasta esposta nello edificio della centrale sindacale CGT di Buenos Aires fino alla caduta di Peron. Successivamente era stata trasportata in un «luogo segreto», e nessuno ne ha mai potuto indicare l'ubicazione. «La Razon» ha precisato che la salma è stata traslata in Italia attraverso la Germania, ma non ha fornito nessuna indicazione circa il luogo dove, in Italia, riposerebbero ora i resti di Evita.

Comunque, afferma «La Razon», tutti i documenti relativi alla traslazione sarebbero stati consegnati, nel 1956, al presidente Aramburu, questi a sua volta li avrebbe consegnati al suo successore, Arturo Frondizi; essi hanno quindi fatto parte dei documenti che tutti i capi di stato successivi avrebbero ricevuto in consegna al momento del loro insediamento. Il «mistero» della salma di Eva Peron ha assunto in questi giorni un carattere di particolare attualità con il rapimento dell'ex-Presidente Aramburu da parte di un «commando» di un gruppo denominato appunto «Eva Peron».

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa del loro caro

Stefano Modugno

la moglie, i figli, il genero, la nuora e i nipoti Lo ricordano ai parenti ed amici.

Nel II anniversario della morte di

Michele Oselladore

la moglie MARIA, i figli, le figlie e i parenti tutti Lo ricordano sempre.
Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di Borgo San Sergio.

MICIDIALE SCORRERIA IN UNA FABBRICA DI AUTO A DETROIT

OPERAIO COMPIE UNA STRAGE PERCHÉ SOSPESO DAL LAVORO

Ha ucciso a colpi di fucile tre colleghi ferendone gravemente altri tre

Detroit, 16

Un operaio sospeso dal lavoro per insubordinazione ha fatto irruzione nella fabbrica della «Chrysler» dalla quale era stato allontanato, e facendo fuoco con un fucile militare ha ucciso tre colleghi e ne ha feriti altri tre. E' stato poi bloccato e consegnato alla polizia.

Il protagonista della micidiale scorreria si chiama James Johnson, ha 45 anni, abita a Detroit ed era da due anni alle dipendenze della grande casa automobilistica. Urlava come un forsennato «Statemi lontani!», hanno raccontato gli operai ancora sbigottiti per l'accaduto. Ma gli agenti della squadra omicidi giunti sul posto hanno dichiarato, dopo le prime indagini, che secondo ogni indizio l'uomo non ha sparato a caso e ha scelto con metodo i suoi bersagli.

Nel pomeriggio Johnson aveva litigato con un caposquadra, dice la «Chysler», subito dopo l'inizio del turno delle quindici. Redarguito per insubordinazione aveva risposto malamente, ed era stato quindi preso il provvedimento nei suoi confronti.

Johnson se ne era andato come gli era stato ordinato. Più tardi si è ripresentato allo stabilimento. Voleva entrare, ma gli è stato vietato l'accesso, e le guardie gli hanno spiegato che doveva starsene fuori fino a sospensione revocata. E' parso convinto. Ma poco dopo ricompariva all'ingresso dello stabilimento.

Erano le cinque del pomeriggio quando Johnson è entrato. Stringeva fra le mani un fucile militare tipo M-1. E' un'arma semiautomatica, molto precisa e rapida. L'operaio, hanno raccontato i testimoni del dramma, ha cominciato a far fuoco, irrorando di proiettili un reparto ove si montano freni.

Primo a cadere è stato un uomo che si trovava nel mezzo del reparto. Poi Johnson si è lanciato di corsa in un corridoio urlando: «All'inferno, fuori dei piedi!», e ha abbattuto la sua seconda vittima, che stava dinanzi a un orologio di controllo. Il terzo operaio è stato freddato una cinquantina di metri più in là, presso una macchina saldatrice.

Ha detto uno dei testimoni, M. J. Ellis: «Ho sentito del rumore, mi sono voltato e ho visto l'uomo che arrivava di corsa tenendo il fucile pronto al tiro. Mi sono buttato a terra dietro una macchina». Così avevano fatto altri. Ma Johnson continuava a sparare.

Qualcuno ha ritrovato la presenza di spirito: alcuni uomini sono balzati addosso allo sparatore e gli hanno strappato l'arma, immobilizzandolo. La polizia è arrivata poco dopo e ha preso in consegna l'operaio.

†

Si è spenta serenamente il 16 luglio la nostra

Elena Gasparini ved. Bonetti

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, MARIELLA e CLAUDIO, le nuore CARMEN e MARISA, il genero CORRADO PARNICI, i nipoti ELISABETTA, RICCARDO, MAURO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 17 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Presso la Casa di Cura «Villa San Giusto» di Gorizia serenamente si è spento il

PROF.

Emilio Centassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addoloratissima moglie AMELIA, la sorella IRENE STIBELLI, la cognata, le nipoti PONTONI, MAGNICH, BORELLA e famiglie congiunte.

Gorizia - Trieste
17 luglio 1970

(P.I. Preschern - Gradisca, tel. 9155)

†

Il 16 luglio è mancato al nostro affetto

Angelo Prauscello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio ANTONIO, la sorella ANTONIETTA, i nipoti GUERRINO e MARIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Pavlidis e al personale della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 18 luglio alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per S. Stino di Livenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 luglio si è spento

Antonio Sincovich

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia EMILIA e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

SERGIO e GRAZIA ALZETTA si uniscono al dolore dell'amico Erminio per la scomparsa della mamma

Vittoria Dobrilla

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini e hanno voluto recarci conforto per la dolorosa perdita della nostra cara

Adelia Rovattini

In particolare il Direttore Provinciale, il Direttore di Ragioneria e tutto il personale delle PP.TT., la Ditta Eppinger, il C.C. Saturnia, il medico curante dott. Cescon che con amorose cure e buone parole seppe lenire le sofferenze della cara Estinta.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani sabato 18 luglio alle ore 19.30 nella Chiesa Parrocchiale di Roiano.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BUZZI e GALLAS, vivamente commosse per le espressioni di affetto e di stima pervenute per la morte del loro indimenticabile

Luigi

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno voluto porgere l'estremo saluto al caro Estinto ed onorarne in vario modo la memoria.

Gorizia, 17 luglio 1970

Nell'XI triste anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro figlio e fratello

Ettore Brunelli

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo amarono.

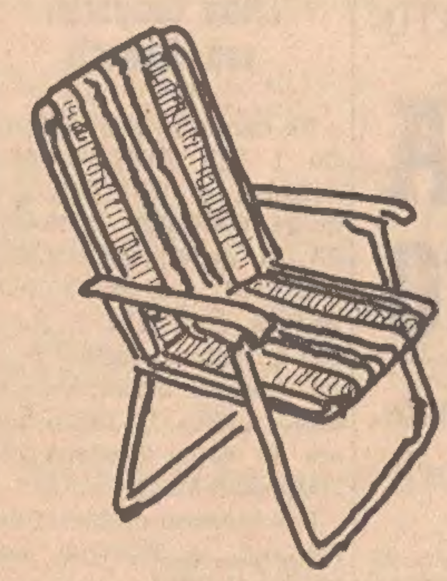
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 18 luglio alle ore 19.30 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria - S. Anastasio.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Nino Ledo

la moglie, il figlio, la nuora e l'adorato nipotino Lo ricordano con immutato affetto.

Chiedeteci il nuovo catalogo tende «LAMONT» 1970



POLTRONCINA PIEGHEVOLE

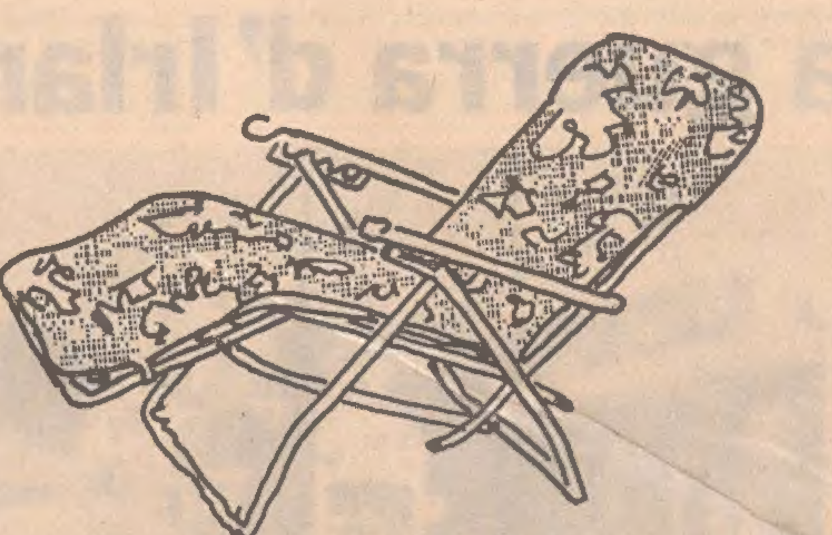
Prezzo CHOC Lire **2.450**

Cartone 4 pezzi Lire **8.400**

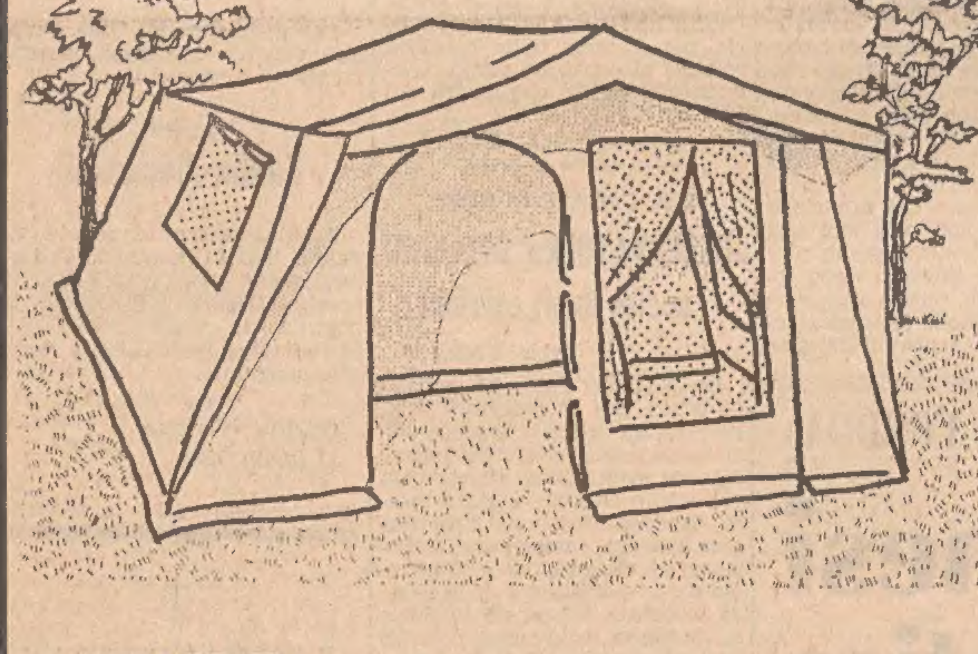
BAIONNE cm 270x430

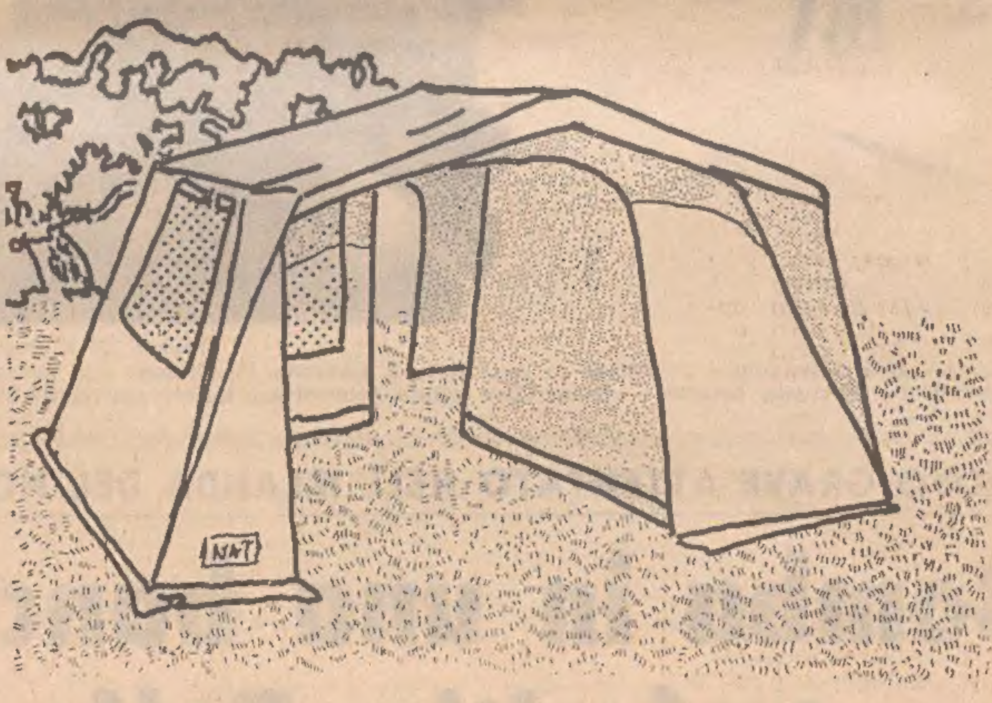
interno 210x250

Lire **78.500** - 4 posti



POLTRONA SDRAIO 5 posizioni, imbottita in varie fantasie Lire **11.500**





LETTINO A 10 POSIZIONI

Prezzo CHOC Lire **3.900**

LORIENT cm 430x440

5 posti Lire **120.000**

6/7 posti Lire **130.000**

MINI TENDA

cm 210x180x130, 3 posti

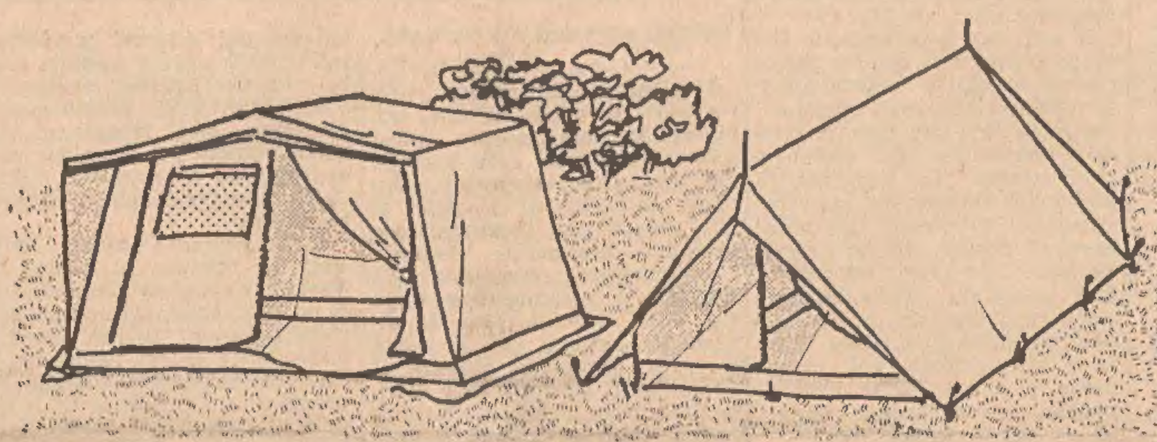
Lire **39.000** NOVITA'!

CANADESI

da 2 a 6 posti

da Lire **10.900** in poi

QUIMPER cm 440x430, 5 posti in due camere contrapposte Lire **135.000**



tommasini SPORT

TRIESTE - VIA MAZZINI 39 TEL. 24034

SPEDIZIONE CONTRASSEGNO OVUNQUE

MOSTRA CAMPEGGIO:

TRIESTE - VIA SAN MAURIZIO 10

DALLE ORE 17 ALLE 19.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 100 per parola

CERCASI domestica pratica referenziata stabile o tutto il giorno per piccola famiglia; tutti elettrodomestici ottimo trattamento. Telef. 211950. 74398 B

DOMESTICA referenziata tutti giorni ore combinarsi zona Barcola. Telefonare 79380 mattino. 26172 B

DONNA due ore al giorno cercasi. Tel. 768201. 26170 B

PULITRICE pratica lavori cucina cercasi. Rivolgersi esercizio piazza Cavana 8. 48528 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 50 per parola

GIOVANE referenziato patente B offresi ditta qualsiasi lavoro. Tel. 822148. 48520 C

RAGIONIERA giovane pratica tutti lavori ufficio libera subito. Indirizzare cassetta n. 48500 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 15.000 lavabile 20.000. Tel. 94100. 26771 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci: Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telef. 90497. 26122 CC

PITTORE tappezziere coloriture olio prezzi modici. Telefonare 69344. 26154 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 100 per parola

A. CERCASI giovanotto con patente per magazzino e consegne età minima 23 possibilmente conoscenza sloveno croato. Magazzino fiori via Trento 12. 48526 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani e internista pratica. Telefonare 761196. 48496 D

PELLICCE VISONE

maschi - confezionate e su misura

L. 590.000

PERSIANO L. 240.000
CASTORO L. 340.000

ZITTER GALLIANO

PESARO

Piazza Lazzerini 1

Tel. 63-621

APPRENDISTA domeniche libere, cerca Bar Grazia via Flavia 7 tel. 810376. 26176 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cercasi. Bar S. Anna via dell'Istria 139. 26174 D

APPRENDISTA 15enne cerca bigiotterie Elda, viale XX Settembre 9. 26156 D

APPRENDISTA cercasi per drogheria profumeria XXX Ottobre 8. 26158 D

AUTISTA volonteroso patente C cerca ditta autotrasporti. Presentarsi a «La Generale», molo Fratelli Bandiera. 74402 D

CERCANSI ragazze conoscenza croato. Rivolgersi Idealtex, Machiavelli 20. 26074 D

CERCANSI apprendiste commesse abbigliamento conoscenza serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13.

CERCASI autista giovane patente C militesente. Telefonare al 24654. 26112 D

CERCASI panettiere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 26685 D

CERCASI ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio pomeriggio libero, tel. 96209. 26745 D

CERCASI aiuto commessa o commessa panificio Urdih, via Giulia 11. 48512 D

CERCASI commesso giovane conosca lingue ottimo trattamento. Alimentari Poloiaz, Roma 13. 74396 D

CERCASI internista pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 74400 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace 20.000 sett. Telefono 411307. 0048122 D

CERCASI persona disposta per chiusura apertura luce portoni. Battisti 29 «La Pulizia». 48538 D

DISEGNATORE edile o diplomato cerca impresa a mezza giornata telef. 744537 90041. 26739 D

ELETTRICISTA mezzolavorante apprendista assume Elettricità Perotti, Campo Belvedere 2/B. 26126 D

IMPIEGATA 18enne presenza dattilografa spigliata cercasi rivolgersi solo mattina 9-12, via Galatti 20 Amministrazione Trevisan. 74372 D

NEGOZIO frutta verdura cerca donna pratica per 15 giorni solo 3 ore mattinata buon trattamento. Rivolgersi piazza Hortis 6. 26713 D

PASTICCIERE aiuto pasticciere cercasi subito. Telefonare 20115. 74406 D

PRIMARIA auto carrozzeria cerca apprendista verniciatore. Telefonare 732325. 74404 D

SALONI Valeria F. Severo 30 Giulia 88 assumono lavoranti, mezze, apprendiste-i. 26749 D

STANZE E PENSIONI — Offerte — F — Lire 90 per parola

AFFITTANSI stanza una persona et matrimoniale centralissima tutti i comfort. Telefonare 38369. 74410 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni aperte per i ritardatari. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 69 G

IMPARTISCE lezioni tutte le materie a studenti delle inferiori serio liceale. Telefonare 762020 mattinata. 48498 G

STUDENTESSA pratica e paziente impartisce lezioni matematica, disegno, storia d'arte L. 800. Tel. 813968. 48530 G

TEDESCO espertissima preparа esami. Telef. 746000, 8-10, 13-17. 48516 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

OROLOGIO donna con bracciale oro smarrito domenica sera paraggi Barriera. Pregasi telefonare 762875. 74394 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 2 stanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina. Zona verde tranquillissima servita autobus. AGEP, Crispi 14. 26094 I

A. ISTRIA affittasi bellissimo bistanze soggiorno, bagno, ascensore, riscaldamento. A. G.E.P., Crispi 14. 26643 I

A. ROIANO affittasi stanza soggiorno bagno, centralnafta, ascensore, terrazza. AGEP, Crispi 14. 26647 I

AFFITTANSI 1, 2, 3, 4 stanze 22.000, 30.000, 40.000, 45.000. Immobiliare, Oriani 2. 48542 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze servizi bagno installato termo completamente rimesso a nuovo piazza Goldoni 5. Rivolgersi Laurenti stesso indirizzo. 26789 I

APPARTAMENTO piazza VICO, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48536 I

APPARTAMENTO GIULIA, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 48536 I

APPARTAMENTO in palazzina via Bellosguardo salone due stanze cucina servizi affitta Studio Alabarda, Spiridione 6, telef. 29566. 48518 I

APPARTAMENTO in villetta, via Romagna bassa, quattro stanze, cucina, servizi affittasi 50.000; altri tre stanze zone Piccardi, Giulia affitta Studio Alabarda, Spiridione 6, telefono 29566. 48518 I

CAMERA cameretta cucina 25 mila, camera cucina 18.000. «La Commerciale», Torrebianca n. 24. 48506 I

D'ANNUNZIO 3.o p., 2 stanze, stanzetta, cucina affitta 27.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 48502 I

LOCALE nuovo bellissimo mq 100, 4 fori, uso negozio affittasi. Informazioni tel. 734257. 48502 I

LOCALI affari nuovi via Giacinti grandezze diverse adatti attività varie affittasi: imm. Giuliana. P.zza Dalmazia 3.

ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, p. IV, affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 48546 I

ROSSETTI mobiliato 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio affittasi. Tel. 734257. 48504 I

VIA Cologna, stanza cucina servizi adatto persona sola affittasi. Telefonare 734257. 48502 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 90 per parola

UFFICIALI zona ippodromo o altra vicina cercano appartamentino ammobiliato affitto 1 o 2 stanze con servizi telefonare 750121 lasciando recapito oppure scrivere cassetta SPI 26761 L.

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete giaguari, leopardi, ocelot, messicani baby, visoni canadesi originali, lontre, persiani, breitschwanz, castori, castorini e un vasto assortimento pelli modelli 1970 - 71. Prezzi modici estivi. 48548 M

OCCASIONE banco gelato Torterelli tutto inox cattabriga incorporata vendesi. Telefono 29913. 26681 M

Operazione permuta

Valutazione vantaggiosa della vostra vecchia macchina fotografica cambiandola con una delle moderne fotoreflex. Chiedeteci il

PREVENTIVO CAMBIO

senza alcun impegno da parte vostra rivolgendovi nel nostro negozio di piazza della Borsa n. 8

giornalfoto

La garanzia offerta da «Giornalfoto» a tutti i clienti è operante, con assistenza tecnica diretta, presso il nostro negozio di piazza della Borsa 8: tale garanzia è valida soltanto per gli apparecchi acquistati presso di noi.

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 26731 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

ARTIGIANO vende cucine vari modelli assumesi anche ordinazioni, Crispi 51. 50193 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48488 NN

MATRIMONIALE 30.000; lettino, passeggino, seggiolone, recinto vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 48540 NN

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G.; permute vetture usate. 26571 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab; permute vetture usate. 26571 Q

ALFA Romeo 1750 G.T. veloce 1968 vendesi. Telefonare al 762574 dalle 14 alle 15. 26178 Q

CABINATO 6 letti bimotore 2 x 185 perfetto pronto alla boa. Yachting, telef. 28615. 48524 Q

ENTROBORDO 185 hp 6 metri, altro plastica lire 180.000. Yachting, tel. 28615. 48524 Q

VENDESI Gulietta spider 1300. Telefonare 33359. 48494 Q

VENDONSI Fiat 1100 R '68-'66; Fiat 750 '64-'63-'61; Fiat 500 F '67-'64; Bianchina giardinetta '65-'64. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 48544 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

DROGHERIA zona signorile vende causa lutto Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 48536 R

LATTERIA vendesi o affittasi con vasta licenza. Tel. 61260. 74408 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi appartamenti soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze, accessori sistemazione giardino. Forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 26653 S

A. CENTRALE tristanze, tinello; cucinino, biservizi, garage, signorile soleggiato vendesi primingresso. AGEP Crispi 14. 26661 S

A. ECCEZIONALE CONVENIENZA: Legge 1179, Mutuo venticinquennale 75%, interesse 5,50%. Prezzi controllati vendonsi bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina, vista golfo, zona verde, tranquilla. Bonomea alta. AGEP Crispi 14. 26655 S

A. TRIBUNALE zona vendesi primingresso signorile saloncino tristanze giardino, garage, biservizi, cantina. AGEP Crispi 14. 26659 S

ACQUISTASI appartamento tristanze seminuovo anche occupato, inintermediari. Cassetta 48534 S SPI.

APPARTAMENTI periferici, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, 3.000.000 contanti saldo mutuo ventennale approvato vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48536 S

APPARTAMENTI panoramici S. LUIGI, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48536 S

BELLISSIMI in palazzina 2-3-4 stanze salone cucina doppi, tripli servizi, comforts moderni vendonsi. Visione progetto informazioni telef. 734257. 48502 S

BELLISSIMO 175 mq salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazze garage in palazzina con parco via Bellosguardo vende Studio Alabarda, Spiridione 6, telef. 29566. 48518 S

OCCASIONISSIMA vendonsi ultimi tre appartamenti stanza soggiorno comforts consegna ottobre 4.500.000 cadauno. Contanti 1.125.000. Ottimo INVESTIMENTO. Immobiliare, via Oriani 2. 48542 S

OTTIMO investimento, bellissimo primingresso, 3 stanze, cucina grande, tutti comforts vendesi contanti 2.500.000 saldo mutuo. Informazioni telefono 734257. 48502 S

SANGIACOMO appartamento libero stanza cucina gabinetto luce industriale gas vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 48546 S

VENDO causa malattia villetta sei stanze, bagno, due entrate, cantina, soffitta, giardino, orto, pollaio anche a cancello chiuso. Rivolgersi Maria Collausig, via Lunghisonso 12, Gradisca. 224 S

VENDONSI appartamenti liberi occupati palazzi signorili ampie facilitazioni. Telefonare 741415. 26160 S

TURISMO - VILLEGGIATURE — T — Lire 120 per parola

OFFRESI pensione familiare duemilasettecento. Offresi appartamento cucina due camere servizi bagno, mese agosto centoventimila. Rivolgersi: Desandre Giancarla, Vigo Cadore. 3366 T

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7. tel. 30088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VENEZIA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG In vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 P.zza Goldoni 1 GRUNDIG